



**Nucleo di valutazione**

**Relazione annuale**

**2020**

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Il Nucleo di valutazione è stato costituito nel 2017 per il quadriennio 2017-2021 (D.R. 847 del 16 marzo 2017 - D.R. 1219 del 14 aprile 2017 - D.R. 1333 del 9 aprile 2018). Gli studenti sono stati eletti per lo scorcio di biennio 2019/20 (D.R. n.3635 del 22 novembre 2019 - D.R. n. 3826 del 4 dicembre 2019).

### **Componenti interni**

Prof. Salvatore Barbagallo (Presidente)

Prof. Calogero Guccio

### **Componenti esterni**

Prof.ssa Angela Stefania Bergantino

Prof.ssa Romana Frattini

Prof. Giancarlo Maccarini

Prof. Giancarlo Vecchi

Prof. Riccardo Vigneri

### **Rappresentanti degli studenti**

Sig. Damien Bonaccorsi (dal 22 novembre 2019)

dott.ssa Roberta Pernaci(dal 4 dicembre 2019)

I documenti, i verbali e le attività svolte dal Nucleo di valutazione sono disponibili nella pagina web: <https://www.unict.it/ateneo/nucleo-di-valutazione>

### **UO Ufficio del Nucleo di Valutazione – Direzione Generale**

Dott.ssa Francesca Verzi (coordinatrice)

Dott. Sebastiano Giovanni Cosentino

La presente relazione è stata approvata nelle sedute del 29 aprile, 24 giugno e 14 ottobre 2020

***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

## Sommario

<b>1. Valutazione del sistema di qualità .....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (requisiti R1 e R2) .....</b>	<b>9</b>
R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.....	9
R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo.....	10
R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ .....	10
R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti.....	12
R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti.....	13
R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa.....	16
R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS.....	16
R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente.....	17
R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo .....	17
R1.C.3 - Sostenibilità della didattica.....	19
R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili ....	19
R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione .....	19
<b>2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3) .....</b>	<b>22</b>
R3.A Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti .....	22
R3.B Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.....	22
R3.C Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti. ....	23
R3.D Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti .....	23
Le risposte dell'Ateneo durante la situazione di emergenza da Sars-Cov-2.....	24
Analisi statistica.....	24
Master e Dottorati.....	28
<b>3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4).....</b>	<b>29</b>
3.1 Sistema di AQ di Ateneo (requisito R4.A).....	29
R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca .....	29
R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi.....	29
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri.....	30
R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione.....	30
3.2 Analisi a livello Dipartimentale (requisito R4.B) .....	34
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche .....	34
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi.....	34
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse .....	36
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca .....	36
<b>4. Strutturazione delle audizioni .....</b>	<b>37</b>
4.1 Premessa .....	37
4.2 La procedura.....	37

## Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020

4.3 Piano delle audizioni 2019 e 2020.....	38
<b>5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2018/19 e dei laureandi nell'anno 2018 .....</b>	<b>40</b>
1. Obiettivi delle rilevazioni .....	40
2. Modalità di rilevazione .....	41
2.1 Questionari, destinatari e procedura di somministrazione .....	41
2.2 Monitoraggio della rilevazione e restituzione dei risultati.....	42
3. Risultati della rilevazione .....	44
3.1 Il grado di copertura.....	44
3.2 Le opinioni degli studenti (schede 1).....	45
3.3 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7).....	49
3.4 Soddisfazione dei laureandi (rilevazione AlmaLaurea).....	50
4. Utilizzazione dei risultati.....	53
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....	54
<b>2. Valutazione della performance .....</b>	<b>55</b>
<b>2.1. Introduzione .....</b>	<b>55</b>
<b>2.2 Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance.....</b>	<b>55</b>
<b>Raccomandazioni e Suggerimenti.....</b>	<b>61</b>
<b>Requisito R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca.....</b>	<b>61</b>
R1.A Visione della qualità declinata nel Piano Strategico .....	61
R1.B Politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei CdS funzionali alle esigenze degli studenti.....	62
R1.C Strutture, personale e sostenibilità .....	62
<b>Requisito R2 Efficacia delle politiche di ateneo per l'AQ .....</b>	<b>63</b>
<b>Requisito R3 Sistema di AQ a livello dei CdS .....</b>	<b>63</b>
<b>Requisito R4 Qualità della Ricerca e terza missione.....</b>	<b>63</b>
R4.A - Sistema di AQ di Ateneo della Ricerca e Terza Missione.....	63
R4.B Analisi a livello Dipartimentale .....	64
<b>Rilevazione delle opinioni degli studenti.....</b>	<b>65</b>
<b>Performance.....</b>	<b>65</b>

## Indice tabelle e figure allegate

### Sezione Sistema di Qualità – R.1 e R.2

Tabella 1.AQ: Analisi tipo di attività svolta da COF nel quadriennio 2016-2019

Tabella 2.AQ: Patrimonio librario e nuove acquisizioni- 2019

Tabella 3.AQ: Analisi pagine WEB dei dipartimenti dell'ateneo al 15 settembre 2020

Tabella 4.AQ: Analisi delle criticità riscontrate nella rilevazione OPIS nella RAAQ dipartimentale

Tabella 5.AQ: Monitoraggio sulle azioni correttive contenute nel Rapporto di Riesame Ciclico

Tabella 6.AQ: Azioni di miglioramento/correzioni da adottare in futuro presenti nelle RAAQ dipartimentali

### Sezione Sistema di Qualità - Didattica

Tabella 1.D: Avvii di carriera (L, LM, LMCU) per area geografica -2014/2019

Tabella 2.D: Iscritti totali e regolari per area geografica -2014/2019

Tabella 3.D: Laureati totali e regolari per area geografica -2014/2019

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

- Figura 1.D: Distribuzione dei CdS (Immatricolati, L) in confronto al dato medio italiano  
Figura 2.D: Distribuzione dei CdS (Immatricolati, LMCU) in confronto al dato medio italiano  
Figura 3.D: Distribuzione dei CdS (Iscritti al 1° anno se LM) in confronto al dato medio italiano  
Figura 4.D: Distribuzione dei CdS in L (Iscritti) in confronto al dato medio italiano - 2019  
Figura 5.D: Distribuzione dei CdS in LMCU (Iscritti) in confronto al dato medio italiano -2019  
Figura 6.D: Distribuzione dei CdS in LM (Iscritti) in confronto al dato medio italiano -2019  
Figura 7.D: Distribuzione dei CdS in L (Laureati) in confronto al dato medio italiano -2019  
Figura 8.D: Distribuzione dei CdS in LMCU (laureati) in confronto al dato medio italiano -2019  
Figura 9.D: Distribuzione dei CdS in LM (laureati) in confronto al dato medio italiano -2019  
Figura 10.D: Immatricolati per la prima volta a Corsi di laurea, per dipartimento  
Figura 11.D: Immatricolati per la prima volta a Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, per dipartimento  
Figura 12.D: Iscritti al 1° anno a Corsi di Laurea magistrale, per dipartimento  
Tabella 4.D: Rapporto tra immatricolati e avvii di carriera nel quinquennio 2015/2019  
Tabella 5.D: Iscritti totali e di cui regolari nel quinquennio 2015/2019  
Tabella 6.D: Laureati totali e di cui regolari nel quinquennio 2015/2019  
Tabella 7.D: Indicatori di processo per Corsi di L e rapporto con il valore italiano – 2016/2018  
Tabella 8.D: Indicatori di processo per Corsi di LMCU e rapporto con il valore italiano –2016/2018  
Tabella 9.D: Indicatori di processo per Corsi di LM e rapporto con il valore italiano –2016/2018  
Tabella 10.D: Indicatori di prodotto per Corsi di L e rapporto con il valore italiano –2016/2018  
Tabella 11.D: Indicatori di prodotto per Corsi di LMCU e rapporto con il valore italiano – 2016/2018  
Tabella 12.D: Indicatori di prodotto per Corsi di LM e rapporto con il valore italiano –2016/2018  
Tabella 13.D: Indicatori della docenza per L e rapporto con il valore italiano – 2016/2019  
Tabella 14.D: Indicatori della docenza per LMCU e rapporto con il valore italiano – 2016/2019  
Tabella 15.D: Indicatori della docenza per LM e rapporto con il valore italiano – 2016/2019

### **Sezione Sistema di Qualità – Ricerca**

- Tabella 1.R: Produzione scientifica degli atenei statali di medie e grandi dimensioni  
Tabella 2.R: Totale prodotti censiti a livello Dipartimentale  
Tabella 3.R: Prodotti di fascia A censiti a livello Dipartimentale  
Tabella 4.R: Totale prodotti censiti per area CUN  
Tabella 5.R: Totale prodotti di Fascia A censiti per area CUN  
Tabella 6.R: Docenti non operativi al 31.12.2019 su PIMoRA  
Tabella 7.R: Docenti abilitati nel periodo 2012-2020  
Tabella 8.R: Reclutamento che ha interessato personale già nei ruoli dell'ateneo  
Tabella 9.R: Reclutamento che ha interessato personale non in precedenza nei ruoli dell'ateneo  
Tabella 10.R: Progetti di ricerca su bandi nazionali - triennio 2017/19  
Tabella 11.R: Quadro riassuntivo dei progetti Horizon finanziati e non finanziati - triennio 2017/19  
Tabella 12.R: Quadro riassuntivo dei progetti di cooperazione internazionale finanziati e non finanziati - triennio 2017/19  
Tabella 13.R: Progetti Internazionali - quadro riassuntivo dei progetti finanziati e non finanziati - triennio 2017/19  
Tabella 14.R: Formazione e supporto alla ricerca: dottorandi, borsisti e assegnisti di ricerca per dipartimento, 2017-2019  
Tabella 15.R: Personale per dipartimento al 31.12.2019

### **Sezione Sistema di Qualità –Terza Missione**

- Tabella 1.TM: Sintesi dei dati relativi all' attività di terza missione svolta dall'Ateneo di Catania nel triennio 2017-2019  
Tabella 2.TM: incassi da attività di conto terzi nel triennio 2017/2019  
Tabella 3.TM: incassi da attività di conto terzi nel triennio 2017/19 per dipartimento  
Figura 1.TM: corsi organizzati da CLA per la Scuola Superiore e per l'Area della Formazione nel decennio 2009-2019  
Figura 2.TM: corsi organizzati da CLA rivolti al territorio in conto terzi e relativi incassi nel decennio 2009-2019

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Tabella 4.TM: Attività svolta dal BRIT anni 2018-2019

Tabella 5.TM: Personale e budget CAPIR anni 2018-2019

Tabella 6.TM: Progetti di ricerca CAPIR per struttura di afferenza

Tabella 7.TM: n. di eventi gestiti dall'Ateneo nel triennio 2017-2019

Tabella 8.TM: Attività di Città della Scienza - giugno 2018-giugno 2020

Tabella 9.TM: Dati relativi alle attività di Officine Culturali nel quadriennio 2016-2019

### **Sezione Sistema di Qualità –Opinione degli studenti**

Tabella 1.OS – Tasso di copertura delle Unità didattiche erogate - per Dipartimento, triennio 2016/17 – 2018/19

Tabella 2.OS – N. di schede compilate da studenti frequentanti e non frequentanti per dipartimento (Scheda 1 e 3) - per Dipartimento, nel triennio 2016/17 – 2018/19

Tabella 3.OS – N. di schede compilate dai docenti (Scheda 7) - per Dipartimento, nel triennio 2016/17 – 2018/19

Tabella 4.OS – Le motivazioni degli studenti non frequentanti, per CdS e dipartimento

Tabella 5.OS – Medie dei valori per singola domanda fornita dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di studio triennali (LT), a corsi di studio a ciclo unico (LCU) e a corsi di studio magistrali (LM)

Tabella 6.OS - Legenda: Codifica delle variabili associate alle domande

Tabella 7.OS – Grado di soddisfazione di studenti e studentesse per gli insegnamenti. Valori medi riferiti a Corsi di Studio e Dipartimenti confronto tra gli A.A. 2017/18 e 2018/19

Tabella 8.OS – Valori medi delle valutazioni riferite ai docenti per i Corsi di Studio e i Dipartimenti, confronto tra gli A.A. 2017/18 e 2018/19

Tabella 9.OS – Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? – Valori medi e percentuali di risposte completamente positive e negative per tipologia di corso di studio per dipartimento, confronto per gli A.A. 2016/17 e 2018/19

Tabella 10.OS - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Valori medi e percentuali di risposte completamente positive e negative per CdS e Dipartimento

Tabella 11.OS - E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? Valori medi e percentuali di risposte negative e positive per UD erogate dai corsi di studio e dai dipartimenti

Tabella 12.OS - Soddisfazione complessiva delle UD, percentuali di valutazione positiva

Tabella 13.OS - Valutazioni positive alle domande presenta nella scheda 7 compilata dai docenti, per dipartimento

Tabella 14.OS - Rilevazione della soddisfazione dei laureandi per CdS (Alma laurea 2018 e 2019)

Tabella 15.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, domanda "Si riscriverebbe?" (Alma laurea 2018 e 2019)

Tabella 16.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, valutazione dei servizi (Alma laurea 2018 e 2019)

Tabella 17.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, risposte al mancato utilizzo di postazioni informatiche e spazi per studio individuale "perché non presenti" (Alma laurea 2018 e 2019)

Tabella 18.OS – Utilizzo delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureati (Relazioni delle CP, anno 2020)

Figura 1 - Distribuzione dei valori medi riportati dai CdS nelle domande I1, I2 e I3

Figura 2 - Distribuzione dei valori medi riportati dai CdS nelle domande d1, d2, d3, d4, d5 e d6

Figura 3 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 1 da L e LMCU (a) e LM (b)

Figura 4 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 12 dai Corsi di studio

Figura 5 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 12 dai Corsi di studio

Figura 6 - Distribuzione dei valori medi riportati in ciascuna domanda dalle UD

Elenco evidenze esaminate per la relazione del Nucleo



## **1. Valutazione del sistema di qualità**

### **1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (requisiti R1 e R2)**

La presente sezione della relazione analizza lo stato dell'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Catania; si fa riferimento alle politiche e alle strategie individuate dagli Organi dell'Ateneo insieme alle attività svolte dai diversi Organi e Strutture. Tali attività sono state oggetto di analisi nelle diverse riunioni del Nucleo e discusse con i diversi soggetti coinvolti nel processo di miglioramento della qualità sia a livello centrale che decentrato.

Il Nucleo di Valutazione (NdV) redige la presente relazione alla conclusione di un biennio particolarmente travagliato per l'Ateneo di Catania che, dopo l'insediamento del nuovo Rettore (ultima decade di settembre 2019), ha dovuto affrontare l'emergenza legata alla pandemia del Sars-Cov-2 adottando la didattica a distanza, il lavoro da casa (lavoro agile emergenziale) e mettendo a disposizione del territorio le proprie competenze scientifiche.

I contenuti della relazione sono strutturati secondo i punti di attenzione di tutti i requisiti previsti da AVA.

#### **R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.**

Da molti anni l'Ateneo di Catania definisce la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione nei Piani Strategici, approvati dal CdA. Il vigente Piano Strategico d'Ateneo (2019-2021), approvato nel dicembre 2018, dopo un lungo lavoro di analisi di contesto e della situazione raggiunta alla conclusione del piano precedente, con il coinvolgimento degli organi preposti e di buona parte della comunità accademica, si pone in continuità con i precedenti Piani: conferma in modo articolato il ruolo di ateneo generalista per la formazione della cultura del territorio, individua gli obiettivi necessari per ottemperare alla propria mission e le politiche di qualità necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

Accanto a una valutazione sostanzialmente positiva del piano che, per necessità del sistema, è assai vasto e complesso, il NdV, nella precedente relazione, indicava l'esigenza di individuare gli obiettivi prioritari e intermedi ed esprimeva alcune perplessità legate al numero eccessivamente elevato di indicatori e, in alcuni casi, alla loro definizione prevalentemente qualitativa, auspicando un loro riesame per migliorare l'adeguatezza e la capacità di misurazione del raggiungimento degli obiettivi.

Lo stesso piano riconosce la necessità di migliorare il sistema di monitoraggio dei processi, indicando tempi e modalità di compimento, in accordo a quanto già raccomandato negli anni precedenti dal NdV.

Pur apprezzando gli sforzi intrapresi si ritiene tuttavia, che permangano le esigenze di una maggiore specificazione degli obiettivi prioritari e intermedi con i relativi tempi di attuazione, insieme a un maggior approfondimento per una migliore definizione di tutti gli indicatori, particolarmente di quelli qualitativi, con l'attribuzione agli stessi di valori quantitativi, e a una verifica dei target che si dimostrino sfidanti e al passo con quelli dei migliori Atenei Italiani.

La nuova governance dell'Ateneo ha approvato nel marzo del 2020 la "Delibera Quadro sulle azioni del piano strategico 2019-21: monitoraggio annuale e aggiornamento misure attuative", che costituisce un adeguamento del Piano strategico 2019-2020, con lo scopo di delineare "una apposita metodologia attuativa, proponendo agli organi di governo una strategia a medio termine, con una lista di obiettivi e di azioni le cui modalità attuative saranno poi oggetto di successive deliberazioni collegiali". Tale delibera, facendo riferimento al "Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Catania", aggiorna il piano indicando le priorità strategiche della nuova

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

governance, anche prendendo avvio dalle raccomandazioni contenute nella relazione del NdV e sopra riassunte. La responsabilità di implementazione del sistema, a seguito di un report fornito dalle Commissioni di Ateneo (Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione e Terza Missione), è affidata agli organi di governo e inoltre alcune azioni, relative alle 4 aree citate e ritenute prioritarie per la nuova governance, integrano e rafforzano quelle precedentemente individuate delineando nel contempo tempi di attuazione e monitoraggio. Particolare importanza assume l'obiettivo prioritario, trasversale rispetto alle diverse aree, del rilascio di piattaforme software di monitoraggio continuo, dei veri e propri cruscotti, che consentiranno agli Organi di Ateneo e ai Dipartimenti di verificare l'andamento degli indicatori. Si apprezza inoltre l'istituzione di gruppi di lavoro volti a valutare i processi relativi alle principali aree dell'Ateneo modificati a seguito dell'emergenza sanitaria causata dal Sars-Cov-2. Il NdV auspica che anche con l'apporto di questa analisi possano essere individuati processi capaci di coordinare, integrare e migliorare quelli tradizionali e che possano essere utilizzati anche per il futuro, terminato il periodo di emergenza. Completano il sistema di pianificazione di Ateneo il Piano delle Azioni Positive, approvato dal CdA nella seduta del 30 luglio scorso e allegato al Piano della Performance, e il piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2018-2020. Il piano della Ricerca di Ateneo 2016-2018 è partito in ritardo; le diverse circostanze cui è stato sottoposto l'Ateneo ne ha rallentato l'aggiornamento che è ancora in fase di rendicontazione finale. Il nuovo Piano è stato approvato e già avviato e è analizzato più dettagliatamente nell'ambito del requisito R4.

### **R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo**

Il sistema di assicurazione della qualità interna (AQ) è stato sempre ritenuto un fattore decisivo per una crescita adeguata e ottimale di tutte le strutture e dei servizi. Tale sistema è stato sviluppato negli anni ed è arrivato a un avanzato stato di costruzione. Un documento organico indicante le procedure adottate o da adottare da parte di Organi e Strutture coinvolti, con le relative scadenze per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, è stato approvato nel novembre 2018 dal CdA su proposta del PQA. Date le dimensioni e la complessità dell'Ateneo di Catania, il NdV ha apprezzato lo sforzo di costruire un documento semplice e lineare capace di rappresentare il sistema di qualità, nonostante l'inevitabile introduzione di qualche contraddizione e alcune carenze, in particolare riguardanti le attività di monitoraggio e quelle relative alla terza missione. A poco più di un anno dall'applicazione del sistema, anche a seguito di alcuni rilievi formulati dal NdV, è stato approvato un aggiornamento del documento con limitate modifiche che consentono di consolidare il sistema e allo stesso tempo di risolvere alcune contraddizioni. Si istituisce il Report Annuale di AQ da redigere da parte degli Organi Centrali di Governo dell'Ateneo, a partire dal 2021 in prima applicazione e a regime nel secondo anno dopo la definizione di ogni Piano Strategico: questo documento generale sarà utilizzato per il monitoraggio e il controllo periodico delle attività strategiche dell'Ateneo e fornirà eventuali indicazioni per le azioni correttive da adottare.

Il NdV apprezza lo sforzo per definire e aggiornare continuamente il complesso sistema di assicurazione della qualità e per rendere edotti e responsabili tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nelle attività; raccomanda che il PQA rafforzi l'attenzione sulla verifica del funzionamento del sistema sostanziale oltre che adempimentale.

### **R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ**

L'Ateneo di Catania si è dotato da molti anni degli organi e strutture necessarie per l'implementazione di un adeguato sistema di AQ e il suo funzionamento negli ultimi anni è stato in continua e costante evoluzione affinché le azioni siano più efficienti ed efficaci, grazie all'impegno profuso da tutti gli attori coinvolti, a partire dal Presidio di Qualità (PQA).

Lo stato di attuazione e di funzionamento del Sistema viene fornito dal Nucleo di Valutazione nella relazione annuale, redatta analizzando tutti i documenti disponibili approvati dagli organi centrali, le relazioni del PQA e delle CPDS, i dati statistici forniti da ANVUR, insieme ai documenti di programmazione e valutazione prodotti dai dipartimenti e corsi di studio (ad esempio RAAQ) e ai rapporti di autovalutazione acquisiti in preparazione delle audizioni delle strutture e degli ulteriori documenti forniti dai responsabili.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Date le dimensioni dell'Ateneo di Catania, il numero elevato di strutture e la numerosità e complessità dei documenti in esame il NdV nella relazione sul sistema si avvale molto spesso di tabelle riassuntive che permettono di individuare le principali caratteristiche, punti di forza e criticità, nel tentativo di evidenziare sia gli aspetti comuni che le specificità senza necessariamente poter essere esaustivo, ma indicando aspetti da indagare per le diverse Strutture.

Il Nucleo di Valutazione trasmette al Rettore e al Direttore Generale la relazione annuale e la pubblica nella pagina web del Nucleo, alla sezione Relazioni del Nucleo (disponibili all'indirizzo web <http://www.unict.it/it/ateneo/relazioni-del-nucleo>). Inoltre informa costantemente gli Organi di Ateneo sulle proprie attività e valutazioni e cura la diffusione mirata dell'informazione sulle proprie attività, e/o di eventuali suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni, attraverso invio di documenti e contatti puntuali con i responsabili interessati.

Negli anni si è osservato un miglioramento dell'organizzazione e della tempistica nella comunicazione delle informazioni al Nucleo per i pareri obbligatori: si ritiene che sotto questo aspetto ci siano ancora margini di miglioramento e si registra l'impegno da parte dei delegati a una informazione maggiormente puntuale e tempestiva per ottimizzare le azioni di monitoraggio e valutazione.

I recenti aggiornamenti del piano strategico di Ateneo e del sistema di assicurazione della qualità tengono conto delle osservazioni prodotte; inoltre, durante le audizioni il gruppo di delegati del Rettore ha riferito di aver avviato il proprio mandato partendo da un'analisi puntuale della Relazione annuale del Nucleo di valutazione. Il NdV apprezza il lavoro svolto e raccomanda di continuare a migliorare il coordinamento delle azioni e la condivisione degli obiettivi perseguiti, tra loro e anche con la comunità accademica.

Come rilevato precedentemente il PQA ha svolto un ruolo trainante nella definizione delle procedure applicate per la definizione del sistema di AQ e per migliorarne l'efficienza e l'efficacia per tutti gli Organi e Strutture di Ateneo. La ragguardevole entità delle attività svolte è riportata nella relazione annuale redatta nel giugno 2020 e appare intensificata e perfezionata rispetto a quella riportata negli anni precedenti, nonostante il rallentamento operativo imposto dalla decadenza degli organi del 2019 e a quello dovuto a una ridefinizione di procedure e obiettivi a causa dell'emergenza sanitaria.

Le attività sono state divise in attività di progetto e di processo. Le prime, volte al consolidamento del sistema AQ di Ateneo, hanno subito un rallentamento, rispetto al programma definito, solamente nelle azioni di formazione e informazione. L'ampliamento e l'adeguamento delle linee guida ha tenuto conto delle indicazioni pervenute dagli organi e strutture di Ateneo; per lo sviluppo delle attività di AQ delle strutture decentrate il PQA si è concentrato sulle attività di monitoraggio, ha avviato l'applicazione di un modello per l'analisi delle relazioni delle CP sulla base di un'analisi testuale e di parole chiave. Per quanto attiene alle attività di processo, si osserva un aumento delle azioni di Monitoraggio e controllo dell'AQ di Ateneo, al fine di verificare l'effettivo ed efficace flusso documentale fra le strutture dell'Ateneo e le Attività di Audit presso Dipartimenti e CdS che sono complementari a quelle effettuate dal NdV (con la costante presenza di un componente del PQA) e che producono dei diari di visita completi e approfonditi.

Il Nucleo, come già indicato nelle precedenti relazioni, ritiene necessario migliorare ulteriormente il coordinamento tra le proprie attività e quelle del PQA, nel rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno. Il costante rapporto informale tra i due presidenti nel passato ha reso effettivo il coordinamento. Nell'ultimo anno sono stati ulteriormente incrementati il numero di incontri collegiali tra i componenti del Nucleo e del Presidio.

In estrema sintesi, esaminate le evidenze documentali e dopo gli approfondimenti nelle audizioni, non solo delle Strutture decentrate, ma dei componenti del PQA, si possono rilevare le seguenti questioni principali che verranno approfondite in seguito:

- un aumento della consapevolezza da parte di tutto l'Ateneo della necessità di migliorare il sistema di AQ, certamente ascrivibile alle azioni, anche comunicative, delle Strutture e Organi preposti, a partire dal PQA;

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

- un miglioramento del flusso informativo che inizia a essere bidirezionale e non solo dal centro alla periferia;
- un potenziamento del sito web, nelle pagine relative all'assicurazione della qualità, anche se si rileva che le stesse pagine dei dipartimenti, su cui il PQA sta attuando specifiche azioni, sono disomogenee e richiedono ulteriori interventi;
- l'avvio delle necessarie azioni di monitoraggio, che il NdV rilevava carenti e/o poco documentate gli anni precedenti. Nella relazione del PQA ancora una volta ci si sofferma soprattutto sulla produzione di documenti, quali i "Report annuali di AQ" relativi ai CdS, ma anche alla Ricerca e alla terza Missione. Il NdV condivide con il PQA la necessità di azioni importanti per comunicare che la redazione di tali rapporti non può limitarsi ad un adempimento formale, ma devono ricondursi a modifiche sostanziali del modus operandi. Si rileva inoltre come le procedure di AQ siano maggiormente introiettate per le attività didattiche; solo da quest'anno è stato introdotto il Report su Ricerca e terza missione e prodotto in ritardo da quei Dipartimenti che lo hanno completato (si rimanda al punto di attenzione R4.B1);
- numerosi documenti prodotti sono eccessivamente lunghi e articolati; ciò rende conto della complessità del sistema, ma troppo spesso impedisce di individuare le azioni prioritarie e indifferibili da attuare, o la coerenza complessiva tra l'analisi e le azioni intraprese. Anche questo aspetto è condiviso da NdV e PQA: si invitano quindi le strutture a sintetizzare maggiormente i documenti per individuare con maggiore chiarezza le azioni più urgenti da programmare, tenendo nel dovuto conto le azioni eventualmente implementate in precedenza e i relativi risultati raggiunti;
- lo stato del sistema di AQ delle diverse strutture è molto diversificato, inoltre la visione degli organi di dipartimento è spesso centrata sulla situazione del proprio dipartimento, e non sempre è presente una visione complessiva dell'Ateneo; sono necessari maggiore coesione e scambio di "buone pratiche" per realizzare un sistema unitario, (l'attivazione della Commissioni può essere un importante punto di avvio);
- servizi informativi e analisi statistiche, necessità di adeguato PTA e semplificazione amministrativa sono debolezze indicate comunemente.

### **R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti**

L'Ateneo ha messo in evidenza nei suoi documenti strategici la necessità di partecipazione e condivisione; in tale contesto un ruolo importante ha inteso e intende riservare alle studentesse e agli studenti. Come già riportato nelle relazioni degli anni scorsi, lo Statuto prevede la partecipazione degli studenti in tutti i principali organi di Ateneo centrali e decentrati (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato Unico di Garanzia, Consigli di Dipartimento, Consigli delle Scuole, Consigli di Corso di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, ecc.) e l'Ateneo ne ha confermato l'importanza prevedendole anche nelle commissioni previste per il processo di AQ di Ateneo, nel Presidio della Qualità e nei gruppi di qualità. Per valorizzare il ruolo autonomo degli studenti è inoltre prevista una Consulta degli Studenti che esprime pareri obbligatori su programmazione, bilancio, regolamenti, servizi e ogni proposta riguardante gli studenti.

I rappresentanti degli studenti attualmente eletti in SA, ascoltati nel corso dell'ultimo audit agli organi di Ateneo, confermano le modalità di agire e rapportarsi dei colleghi rilevate negli anni scorsi nelle audizioni dei rappresentanti negli organi collegiali di Ateneo e dei rappresentanti nelle CP e nei gruppi di AQ nei dipartimenti: il gruppo dei rappresentanti si coordinano e cercano di lavorare collegialmente, mantenendo uno stretto contatto anche con gli altri studenti presenti negli organi dei dipartimenti e delle strutture decentrate, in modo da presentare un quadro per quanto possibile unitario della volontà degli studenti agli interlocutori istituzionali. Tale coordinamento, gli scorsi anni, ha aiutato i rappresentanti ad affrontare questioni tecnicamente complesse (come ad esempio la modifica del modello di contribuzione studentesca) per le quali, a parere del Nucleo, dovrebbero essere svolte attività formative.

Le condizioni del periodo non hanno consentito di ampliare le azioni formative-informative attuate lo scorso anno: la realizzazione di due video promozionali destinati agli studenti sulla compilazione

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica (OPIS) e sulla preparazione alla visita di accreditamento, disponibili anche all'interno della sezione Iniziative per gli studenti della pagina web del PQA.

I rappresentanti descrivono un clima di collaborazione e ascolto improntato alla piena disponibilità da parte degli Organi, *in primis* Rettore e Direttore Generale (anche durante la fase di lock-down in cui sono stati realizzati incontri telematici) che ha loro consentito di condividere alcune importanti decisioni quali l'ottimizzazione della procedura di assegnazione delle borse di studio e la modifica delle modalità di attivazione degli abbonamenti per il trasporto urbano della città, non più gratuiti ma con una modesta contribuzione. Gli studenti lamentano che il breve lasso di tempo non ha consentito un'analoga convergenza sulle modifiche proposte in relazione al nuovo modello di contribuzione studentesca.

Il NdV, nel corso degli audit ai dipartimenti, ha osservato una situazione disomogenea. In alcuni casi, si è rilevata con interesse la partecipazione attiva e costruttiva degli studenti: i rappresentanti studenteschi dedicano tempo ed energie per il monitoraggio e il miglioramento del sistema, ad esempio per illustrare ai propri colleghi in un momento istituzionale, come il *welcome day* per le matricole, l'importanza di una compilazione consapevole dei questionari.

### **R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti**

L'Ateneo da molti anni offre una vasta gamma di attività di orientamento a studenti e studentesse delle scuole superiori interessate a iscriversi all'università. Tali azioni consistono in attività individuali, colloqui informativi e counseling di orientamento, e attività informative e formative dirette a gruppi di persone individualmente interessate all'iscrizione o a specifiche scuole, studenti e anche insegnanti (seminari di orientamento, open Day, partecipazioni a saloni, progetto UNISTEM, progetto MATITA) e sono gestite principalmente dal Centro Orientamento e Formazione (COF); la sintesi è riportata in tabella 1-AQ con il numero di interventi. Le numerose attività svolte sono per lo più proposte sistematicamente da molti anni; è evidente come l'emergenza sanitaria abbia imposto l'annullamento delle attività in presenza, ma allo stesso tempo si registra il forte incremento di attività svolte con l'utilizzo della rete, anche con colloqui individuali. Il NdV ritiene che, nonostante le difficoltà, le attività di quest'anno possano essere valutate positivamente. L'esperienza maturata durante la chiusura da emergenza Covid deve servire da stimolo per una valutazione complessiva di tutte le attività programmate negli anni e per promuovere nuove azioni capaci di raggiungere un numero più ampio di persone.

Tutte le informazioni riguardanti le attività di orientamento, le indicazioni per le iscrizioni e le modalità di accesso ai diversi CdS sono disponibili nel sito web di Ateneo.

Negli ultimi anni sono stati attivati diversi Piani Lauree Scientifiche (PLS) (Chimica, Matematica, Scienze Geologiche, Scienze Naturali e Ambientali, Informatica nonché Fisica e Biologia e Biotecnologie con responsabilità di coordinamento nazionale) per promuovere le immatricolazioni nei corsi di laurea e allo stesso tempo migliorare le carriere degli studenti, diminuendo i tassi di abbandono, attraverso attività di orientamento, autovalutazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti, valorizzazione del ruolo dei tutor e innovazione nelle metodologie didattiche. Dal 2018 sono stati avviati, su esplicito modello dei PLS, i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT), dedicati a tutte le classi di laurea non incluse nei progetti delle lauree scientifiche e non a numero programmato nazionale e UniCT è partner di 9 progetti POT. Le azioni di entrambi i progetti necessitano un alto grado di coordinamento con le scuole del territorio, garantito anche dalla collaborazione del COF. Purtroppo le caratteristiche delle azioni previste per l'anno 2020 hanno imposto la loro sospensione a causa dell'emergenza sanitaria e costretto a una proroga del progetto. Il NdV rileva la difficoltà di reperire informazioni sulle azioni e sui risultati, ma nel corso delle audizioni si è appreso di effetti positivi. Il Nucleo, trattandosi di una misura consolidata da molti anni (PLS) e di una avviata con le medesime caratteristiche, auspica una continuazione dell'esperienza e una maggiore pubblicizzazione delle azioni e dei risultati ottenuti.

I dati relativi alle immatricolazioni, alle iscrizioni al primo anno del CdLM e agli avvii di carriera (tabella 4-D) rilevano una situazione stabile, con numeri sostanzialmente invariati a partire dal 2015, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale dove si registra un incremento di

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

immatricolazioni superiore al 10% (dati MIUR da ANS). Disaggregando il dato per tipologia di corsi di laurea si rileva una diminuzione di circa il 5% di immatricolazioni e avvii di carriera ai CdS di prima immatricolazione (L e LMCU) e un incremento maggiore del 10% per i CdLM. Un esame più complessivo dell'andamento delle immatricolazioni per area disciplinare è riportato successivamente, nell'analisi sul Requisito R.3. Tuttavia questi dati non sono attribuibili solamente alle specificità territoriali, dal momento che gli stessi dati per gli Atenei del Sud e delle isole registrano sempre un incremento, più significativo per i CdLM, anche se comunque inferiori all'aumento nazionale. Il NdV valuta positivamente la riflessione avviata su queste tematiche dagli Organi Accademici, raccomandando che sia estesa a tutti gli aspetti delle condizioni dell'Ateneo, a partire dalla qualità dell'offerta formativa e dai servizi offerti agli studenti.

Fino all'AA 2019-20 la descrizione delle conoscenze richieste per l'accesso sono state per lo più indicate, anche se in alcuni casi era necessaria una maggiore chiarezza. Per i corsi di studio di Ingegneria, Economia e Scienze la rilevazione di tali conoscenze è stata effettuata mediante i test di accesso TOLC (Test Online Cisia), ma questi test si stavano adottando in corsi di altre aree. L'attribuzione di OFA, le attività previste per il loro superamento e la modalità per verificarle erano predisposte, ma non sempre sono state descritte e divulgate chiaramente. Le relazioni delle commissioni paritetiche riportavano la criticità sulla rilevazione e superamento di eventuali obblighi formativi, riconosciute da CdS e Dipartimenti e oggetto di confronto: non è un caso che le conoscenze preliminari siano l'aspetto più critico emerso dalla rilevazione delle opinioni degli studenti. Nel corso delle audizioni effettuate, il NdV ha rilevato un notevole livello di conoscenza e consapevolezza, e valuta positivamente il continuo monitoraggio e le numerose proposte di modifica per il miglioramento di questo aspetto riconoscendo la difficoltà di risoluzione del problema.

A causa dell'emergenza sanitaria il SA ha deliberato, per l'AA 2020-21, di non effettuare i test per la verifica delle conoscenze per l'accesso e l'attribuzione degli OFA, effettuando le selezioni per i corsi a numero programmato locale con il voto di maturità e di presentazione alla maturità di alcune materie, aumentando allo stesso tempo il numero dei posti disponibili. In ogni caso la maggior parte dei dipartimenti ha mantenuto i corsi zero, propedeutici per l'inserimento delle matricole, seppur continuando ad erogarli attraverso la didattica a distanza. Nella consapevolezza dell'eccezionalità della situazione che necessita di strumenti inusuali, il NdV condivide le preoccupazioni del PQA ed esorta tutte le strutture didattiche e i docenti del primo anno di corso a porre particolare attenzione e ad approntare strumenti volti a sostenere le matricole perché possano compiere un percorso di studio di qualità nei tempi previsti.

Il numero di iscrizioni riportato in Tabella 2-D, relativo a tutti i Corsi dell'Ateneo, non solo quelli attivi nell'AA 2019/20, vede una diminuzione di iscritti rispetto all'AA 2014/15, del 15% a fronte di un aumento del 2% a livello nazionale, e un aumento l'1% degli iscritti regolari rispetto ad un incremento nazionale del 10%. I dati delle iscrizioni ai corsi attivi, riportata nella tabella 5-D è pressoché stabile dal 2015, sia per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico (variazione massima circa 6%) che per i corsi di laurea magistrale (variazione massima 4%), anche la percentuale di iscritti regolari non presenta sostanziali variazioni e nel 2019 si attesta al 63% nei corsi di prima immatricolazione e al 69%, nei CdLM. Questo dato è diretta conseguenza dei lunghi tempi di permanenza nell'Ateneo; solo il 31% dei laureati regolari contro il 56% nazionale), criticità che richiede plurime azioni e tempi lunghi per la risoluzione. Tuttavia il NdV osserva che, nonostante l'obiettivo indicato nel precedente piano strategico, la consapevolezza diffusa della criticità e le azioni individuate, non si osserva il previsto miglioramento. Si auspica che la scelta di mettere in evidenza, tra gli altri, anche l'indicatore IC16 (percentuale di studenti che si iscrive al II anno di corso avendo acquisito almeno 40 CFU) sproni CdS e Dipartimenti a individuare azioni migliorative più incisive.

La percentuale di abbandoni al secondo anno del sistema universitario (complementare di IA21) e dell'ateneo di Catania (dato dalla differenza tra IA21 bis e IA21) presentano solo piccole variazioni nel quadriennio 2015-18 e sono superiori a quelli nazionali, i valori corrispondono rispettivamente a 12,5% (abbandoni del sistema universitario) e 4,2% (quota di studenti che abbandonano l'Ateneo di Catania per iscriversi in altre università). Anche la percentuale di immatricolati che cambia corso nello stesso ateneo (iA23) è superiore a quella rilevata a livello nazionale, ed è pari 6,6%.

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

Considerando l'insieme dei risultati forniti da questi indicatori (iA21, iA21 bis e iA23), emerge che solo il 77% degli studenti immatricolati nell'AA 2018/19 prosegue il percorso scelto, contro un 81% nazionale. Sebbene i dati degli abbandoni non siano alti, necessitano comunque di azioni di miglioramento (ad es. orientamento, descrizione dei corsi).

La percentuale di abbandoni nella classe di laurea dopo N+1 anni (IA24) è del 29.1% nel 2018, uguale a quello del 2015, ma di 5 punti superiore al dato nazionale: ciò significa che il 5,8% degli studenti abbandonano il corso dopo il secondo anno.

Il numero di laureati diminuisce dal 2014 (tabella 3-D), sale nell'anno 2019; sale in maniera costante e significativa il numero dei laureati entro la durata normale del corso e la percentuale dei laureati regolari si alza significativamente attestandosi al 31% (16,9 nel 2104), rimanendo tuttavia circa 25 punti inferiore al dato nazionale.

L'insieme di questi dati testimonia l'impegno profuso in questi anni per migliorare i percorsi formativi e la didattica; affinché studentesse e studenti possano conseguire il titolo in tempi prefissati, il NdV auspica la prosecuzione delle azioni e la programmazione di attività complessive capaci di imprimere una forte spinta e non solo piccoli aggiustamenti.

Una formazione moderna di elevata qualità non può prescindere da interazioni con il contesto culturale e sociale, anche a livello internazionale. Aumentare il livello di internazionalizzazione è da alcuni anni uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo, condiviso anche dai Dipartimenti e CdS (si vedano le tabelle da 4 a 6-AQ sull'analisi delle RAAQ più oltre analizzate). Per questo negli anni sono state effettuate diverse azioni finalizzate ad aumentare la mobilità degli studenti e dei docenti, in uscita e in entrata, all'integrazione delle borse di mobilità, all'incremento del numero di insegnamenti in lingua attivati presso i corsi di studio, al potenziamento del networking e delle capacità di lobbying presso le principali agenzie europee che si occupano di ricerca e alta formazione e al mantenimento della diversificazione per macro area disciplinare dei delegati del Rettore dedicati all'internazionalizzazione: nonostante ciò, gli indicatori presenti in SMA presentano valori che continuano ad essere sempre bassi. Ulteriori attività in questo senso, anche a causa dell'emergenza sanitaria, non hanno consentito sostanziali modifiche della situazione.

Nel corso delle audizioni svolte si è registrato in modo diffuso una sottostima del fenomeno della mobilità degli studenti a causa della procedura di registrazione dei CFU maturati all'estero nella piattaforma didattica, in particolare per la preparazione della tesi di laurea o per i tirocini svolti. Inoltre, alcuni dipartimenti hanno attivato azioni di promozione della mobilità, ad esempio assegnando alcuni punti premiali al punteggio della prova finale in caso di soggiorno all'estero di almeno tre mesi, oppure invitando docenti stranieri per seminari tematici agli studenti. Ciascun dipartimento ha nominato un proprio referente all'Internazionalizzazione, che si avvale di un ufficio amministrativo di supporto collegato con l'Unità centrale di Coordinamento della mobilità internazionale, attiva presso l'Area della Didattica. Emerge pertanto abbastanza chiaramente che il tema è riconosciuto quale obiettivo strategico d'Ateneo e che su questo si concentri molto impegno. Tuttavia si rileva come gli interventi di promozione e di sensibilizzazione degli studenti siano affrontati da ciascun dipartimento senza una regia centrale delle azioni implementate e, soprattutto, non sono emerse attività formalizzate di monitoraggio dei risultati ottenuti per verificarne l'efficacia. Infine, si segnala che nel corso delle interviste svolte in fase di audit, oltre a percezioni legate a difficoltà logistiche e organizzative rilevate dalla perdita di tempo e dal disallineamento temporale delle procedure di mobilità, probabilmente superabili con un'efficace campagna di comunicazione e con punti di informazione dedicati, gli ulteriori elementi di criticità fortemente lamentati sono stati quelli economici e il vincolo linguistico. Quest'ultimo, in particolare, è fortemente percepito nella comunità studentesca.

Sui 6 corsi internazionali proposti (tutti corsi di laurea magistrale), solo 3 presentano le caratteristiche previste dal MIUR (Tabella K, AA 2019/20) e in particolare: LM-22, Chemical engineering for industrial sustainability, LM-62, Global Politics and Euro-Mediterranean Relations e LM-91, Data science for management.

Il NdV raccomanda vivamente, insieme alle misure già implementate, di verificare la possibilità di organizzare servizi più strutturati per attrarre studenti stranieri (di supporto logistico, oltre che linguistico-culturale).

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

### **R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa**

L'Ateneo di Catania è un Ateneo generalista: offre ogni anno un'ampia offerta formativa in tutte le principali aree disciplinari. Gli obiettivi strategici sono stati individuati per migliorare le attività didattiche al fine di poter formare, nei tempi previsti, laureate/i più competenti capaci di inserirsi nel mondo del lavoro nazionale e internazionale. Pertanto l'attenzione si è rivolta maggiormente a una revisione dei contenuti dei corsi piuttosto che a un potenziamento quantitativo dell'offerta. Per l'AA 2020-21 non sono stati attivati nuovi corsi di studio e quelli istituiti gli ultimi anni erano rivolti al rafforzamento della interdisciplinarietà e ad aree che presentano eccellenze e potenzialità, nuove professionalità legate alle più moderne tecnologie, nel territorio. Il Piano strategico approvato nel 2018 non evidenziava il processo, l'organo e/o la struttura che promuove e coordina la programmazione, come rilevato nella precedente relazione del NdV. Le modifiche introdotte nel sistema e l'istituzione della Commissione Didattica (<https://www.unict.it/it/ateneo/commissioni>) quale strumento consultivo per supportare le delibere degli Organi decisionali appaiono adeguate per rispondere alle esigenze individuate. Sarà necessario verificare nei prossimi anni l'efficacia dell'azione svolta per la determinazione delle decisioni assunte dagli organi e anche per la funzione del processo di tipo top-down e bottom-up (disseminare le politiche e obiettivi d'Ateneo e portare peculiarità locali nella formazione delle decisioni assunte dagli organi).

### **R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS**

Il piano strategico mette in evidenza come obiettivo principale il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Le molteplici azioni per il raggiungimento di questo obiettivo partono da un'adeguata progettazione dei CdS che colleghi obiettivi formativi, culturali e professionalizzanti, con l'offerta formativa erogata, un costante monitoraggio e un aggiornamento periodico della stessa anche a seguito dei rilievi delle CP e degli stakeholder.

I documenti predisposti dall'Amministrazione per coordinare e aiutare i dipartimenti nella progettazione sono numerosi (si veda elenco documenti consultati per la presente relazione), e negli ultimi anni si sono aggiunte anche le linee guida elaborate dal PQA, da integrare con quelle predisposte dal CUN. L'insieme di questi documenti delineano gli obiettivi principali da raggiungere e tutte le procedure da ottemperare per la predisposizione e il miglioramento dei CdS. Un sostegno all'elaborazione e una verifica della rispondenza dei criteri prima dell'invio al CUN viene effettuata dal competente ufficio di Management didattico dell'Area della Didattica.

Il giudizio espresso dagli studenti nelle schede di valutazione per i CdS è sostanzialmente positivo, tuttavia l'andamento delle iscrizioni ai diversi CdS e l'analisi degli indicatori nelle schede di monitoraggio evidenziano una situazione problematica per molti CdS, anche se diversificate. Il NdV esamina dettagliatamente la documentazione relativa ai CdS, schede OPIS, relazioni CP, schede SUA; per queste l'approfondimento ha riguardato i corsi di nuova istituzione. Quest'anno l'analisi è stata estesa anche al Report Annuale dell'AQ di CdS (RAAQ), redatto da tutti i Dipartimenti. Un'analisi complessiva dei CdS è riportata nella sezione relativa al requisito R3, mentre le specificità dei singoli CdS, discusse con i soggetti interessati nelle audizioni sono state riportate nei documenti di restituzione e sinteticamente descritte nell'Allegato 1 della presente Relazione. Anche il PQA ha svolto audizioni, complementari a quelle del NdV e riportato le risultanze nei quaderni di visita, documenti molto esaustivi.

Nella relazione del NdV lo scorso anno si raccomandava che la implementazione e continuazione di azioni specifiche non si limitasse a piccoli correttivi all'interno dei corsi, ma che si procedesse a un ripensamento coordinato dell'offerta formativa complessiva e dei singoli corsi. Nella consapevolezza che l'obiettivo è ambizioso, richiede una molteplicità di azioni coordinate, con il favore di una governance stabile, e un continuo ripensamento (l'emergenza sanitaria e il conseguente cambiamenti socio-economici imporrà una nuova visione anche dell'offerta formativa e della didattica), il NdV osserva la rinnovata attenzione da parte degli Organi e l'avvio di alcuni processi virtuosi da proseguire e monitorare nel futuro.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Il processo di revisione dei CdS attivati procede: 14 CdL, 11 CdLM e 1 CdLMCU hanno subito modifiche sostanziali negli ultimi 2 anni e sono state sottoposte all'analisi del CUN, alcune di questi a seguito dei suggerimenti emersi nel corso delle audizioni del NdV.

Il delegato del rettore ha approntato un cruscotto capace di fornire ai presidenti dei CdS e ai Direttori dei Dipartimenti, in tempo reale, i valori di alcuni indicatori chiave per approntare adeguate modifiche, anche di programmazione e ordinamento.

L'elaborazione dei RAAQ, al momento ancora vista come un appesantimento formale e burocratico, deve essere alleggerita e utilizzata come strumento utile alla programmazione di azioni di miglioramento. In uno degli ultimi incontri tra PQA e NdV si è condivisa l'intenzione di verificare l'effetto delle pratiche finora utilizzate per il miglioramento dei CdS, a partire dal coinvolgimento di studenti e stakeholders e dall'ampliamento e valorizzazione degli obiettivi trasversali.

### **R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente**

Il complesso modello di distribuzione dei Punti Organi precedentemente definito prevede due fasi, la prima con l'assegnazione a ciascun dipartimento e una seconda che affida ai dipartimenti le scelte di distribuzione tra Settori Scientifico Disciplinari e posizioni. Per quanto riguarda la prima fase, nel 2019 gli organi di governo hanno rivisto i criteri per l'assegnazione ai dipartimenti delle risorse approvati per il triennio 2016-2018 (DR n. 3735 del 29 novembre 2019), utilizzando l'esperienza maturata; per la seconda fase, ha introdotto un controllo da parte degli Organi centrali sui regolamenti approvati dai dipartimenti, come illustrato nel R4.B3.

Al momento, questi sono in fase di revisione anche a seguito delle indicazioni ricevute dall'ANAC per evitare potenziali conflitti di interesse.

A causa della ridotta capacità assunzionale determinata dal superamento dell'80% delle risorse per le spese per il personale nel 2018 (per il 2019 solo 31 rispetto ai 61 persi per pensionamento) nell'ultimo periodo non sono stati reclutati nuovi docenti. Nel 2019 le spese per il personale sono scese sotto l'80%; tuttavia il turn over rimane limitato al 59% (34 a fronte di 57 PO di personale cessato), pertanto il nuovo modello di assunzionale di personale docente dovrà tenere conto anche dell'elevata età media dei docenti e dei futuri pensionamenti.

In Ateneo risultano soltanto 2 assunzioni dirette con finanziamento Rita Levi Montalcini per posizioni di ricercatori a TD di tipo b) (nel 2016 e nel 2018) e 4 posizioni per chiamate dirette, 2 PA e 2 ricercatori a TD di tipo a e b, una per anno a partire dal 2016.

L'aggiornamento dei corsi di studio prevede anche una modernizzazione della didattica capace di fare assumere il ruolo centrale allo studente. Per realizzare ciò, negli anni scorsi sono state effettuate attività formative rivolte al personale docente sui processi di apprendimento, sull'innovazione didattica e sulle metodologie didattiche. L'interesse e le valutazioni positive sono condivise, anche se non estese a tutti i Dipartimenti: al momento non risultano programmati altri corsi di formazione per i docenti, estese anche alla didattica a distanza, e non si osservano percorsi strutturati affinché il personale formato avvii buone pratiche e formazione continua nelle strutture di riferimento.

### **R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo**

L'Università di Catania negli ultimi anni ha investito ingenti risorse finanziarie e professionali e un notevole impegno del personale (personale dei servizi e dei dipartimenti per la riorganizzazione di spazi) per il miglioramento delle strutture e servizi a supporto della didattica: aule, aule studio, biblioteche, laboratori e attrezzature per la didattica. La Rilevazione delle Opinioni Studenti e, nel 2020, quella dei Laureandi, insieme alle relazioni delle Commissioni Paritetiche, evidenziano un continuo miglioramento della soddisfazione di studentesse e studenti e testimoniano l'efficacia delle azioni programmate ed effettuate, anche se permangono ancora alcune criticità, come osservato nella sezione dedicata alle rilevazioni OPIS. Si raccomanda quindi un proseguimento

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

dell'azione dal momento che permangono ancora criticità con particolare attenzione alle strutture deficitarie, soprattutto nella struttura decentrata di Siracusa.

Il sistema bibliotecario d'Ateneo è costituito da 14 sedi che interessano anche le Strutture didattiche speciali di Siracusa e Ragusa. I dati relativi al numero totale di utenti iscritti al sistema negli ultimi 2 anni e quelli relativi alla consistenza del patrimonio librario e delle riviste, anche elettroniche, sono riportati in tabella (Tab.2-AQ), dati uniti ad altri servizi quali il Catalogo unico di Ateneo, i software per la gestione delle biblioteche e per il loro utilizzo, motori di ricerca, accessi a collezioni digitali, rilevazione di suggerimenti evidenziano un sistema in crescita che è stato capace di fornire informazioni e risorse digitali anche nella situazione emergenziale. Come evidenziato nella relazione OPIS, in particolare sull'opinione dei laureandi, è il servizio che più degli altri registra il favore degli studenti, anche se il valore ottenuto (3,27 su 4) e il numero di fruitori (80%) richiede ancora azioni di miglioramento. La programmata emanazione di un regolamento che affidi le diverse responsabilità e migliori le sinergie tra il sistema centrale e i dipartimenti e la costituzione della Commissione di Ateneo potrebbe essere un ulteriore passo non solo per l'implementazione delle risorse, ma anche per la loro accessibilità (postazioni, connessioni WIFI etc).

Notevole è l'attività del COF (Tab.1-AQ) che, oltre alle azioni di orientamento già descritte, offre anche un servizio di counseling psicologico agli studenti. Svolge inoltre un'importante attività di placement e orientamento al lavoro, rivolta a laureandi e dottorandi, attività che ha subito un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria. Numerose sono inoltre le convenzioni attivate con associazioni, aziende, consorzi, enti pubblici per stage. Significativa anche l'attenzione agli studenti disabili, attuata attraverso i servizi organizzati dal Centro servizi dedicato (CINAP), ma anche con eventi rivolti alla sensibilizzazione del territorio (convegni, seminari e manifestazioni culturali). Nel triennio si rileva un importante incremento sia nel numero che nella varietà di servizi offerti: counseling (orientativo, psicologico e sociale), tutorato (LIS, didattico e specialistico), piani formativi individuali e placement.

Un importante servizio fornito agli studenti è stato l'abbonamento gratuito ai trasporti urbani di superficie (Bus AMT) e della metropolitana (FCE). Studentesse e studenti hanno apprezzato il servizio, lamentando la limitazione alla città di Catania e la mancata attivazione di servizi analoghi per le sedi decentrate. La verifica dell'effettiva attivazione degli abbonamenti ha evidenziato come il numero di utilizzatori fosse notevolmente inferiore non solo alla totalità degli studenti iscritti ma anche alle richieste, determinando uno spreco di risorse. Per fornire il servizio solamente a tutte le persone interessate è stato proposto pertanto di chiedere un contributo esiguo agli studenti per poter usufruire degli abbonamenti; questa modifica è stata discussa con i rappresentanti degli studenti e deliberata con la loro approvazione. Il NdV apprezza che sia stato attivato il suggerito percorso di monitoraggio e verifica dei risultati e che le conseguenti proposte di miglioramento siano state assunte con il coinvolgimento degli studenti.

In relazione al personale tecnico-amministrativo, l'Ateneo ha proceduto alla stabilizzazione di 590 unità di personale negli ultimi 9 anni, svolta attraverso meccanismi automatici. Nel dicembre del 2019 (CdA, delibera n. 44 dell'AA 2018/19) è stato approvato un piano per il superamento del precariato storico (D.Lgs. 75/2017), ancora non completato (restano ancora 124 lavoratori precari).

L'analisi dei carichi lavorativi del personale afferente ai dipartimenti, la cui distribuzione numerica va ulteriormente verificata, viste le osservazioni riportate nei documenti e raccolte nelle audizioni effettuate dal NdV, e la revisione della macro organizzazione dell'amministrazione centrale, risalente ad un progetto del 2018, mai completato e poco compatibile con il numero di dirigenti oggi in servizio sarà preliminare per la necessaria elaborazione di un nuovo piano di fabbisogno di Ateneo, coerente con le politiche e le strategie di Ateneo e nello stesso tempo sostenibile, data la scarsa disponibilità di PO. Si rimanda al punto R4B4 per l'analisi dipartimentale.

Si valuta positivamente anche la stipula del contratto integrativo del personale tecnico-amministrativo del biennio 2018-2019 e l'avvio delle trattative per quello per il 2020 e 2021, il coinvolgimento delle parti è un presupposto importante per uno sviluppo partecipato dell'Ateneo.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

### **R1.C.3 - Sostenibilità della didattica**

L'analisi delle schede di monitoraggio annuale evidenzia che il numero di ore di didattica erogata è stabile negli ultimi anni per crescere significativamente nel 2019 (con i 4 corsi di nuova istituzione), mentre quella di didattica potenziale, in diminuzione dal 2015, nel 2018 segnala un leggero incremento. Da questi dati aggregati si evince comunque la sostenibilità della didattica.

Nel corso del 2019, nella piattaforma Smart-Edu, dedicata alla programmazione e gestione didattica, è stata messa a punto una funzionalità che a regime consentirà di calcolare due indicatori di sostenibilità didattica in termini di carico didattico dei docenti sulla base della programmazione didattica erogata e anche di numerosità degli studenti in relazione ai docenti disponibili. Il NdV non dispone di informazioni ulteriori sullo stato di avanzamento del progetto.

A causa della ridotta capacità assunzionale determinata dal superamento dell'80% delle risorse per le spese per il personale nel 2018 (per il 2019 solo 31 punti organico rispetto ai 61 persi per pensionamento), nell'ultimo periodo sono stati limitati i reclutamenti di nuovi docenti. Nel 2019 le spese per il personale sono scese sotto l'80%, tuttavia il turn over rimane limitato al 59% (34 punti erogati a fronte di 57 ceduti con il personale cessato), pertanto il nuovo modello di assunzionale di personale docente dovrà tenere conto anche dell'elevata età media dei docenti e dei futuri pensionamenti.

Per garantire la sostenibilità, contestualmente al reclutamento di nuovi docenti si suggerisce di verificare l'offerta formativa, intervenendo, se necessario, anche su una sua ulteriore razionalizzazione.

### **R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili**

Le figure apicali politiche e gestionali d'Ateneo hanno fatto frequentemente riferimento al miglioramento del sistema informativo, citato anche in numerosi obiettivi operativi di I livello assegnati al Direttore Generale (si veda ad esempio il Piano Integrato della Performance approvato dagli organi negli ultimi due anni).

Inoltre, anche nell'ultima Relazione del PQA, risulta citata numerose volte la piattaforma "Agenda AQ", applicazione utile alla raccolta e archivio di documenti inerenti il sistema di assicurazione della qualità d'Ateneo, come già segnalato in altre sedi della presente relazione.

Si tratta, pertanto, di un primo approccio che sembra andare nella giusta direzione; il Nucleo raccomanda di monitorarne la funzionalità e le possibilità incrementali della sua progettazione e implementazione, dal momento che un sistema informativo efficace rappresenta una priorità fondamentale per l'Ateneo. Raccomanda inoltre una maggiore responsabilizzazione sull'aggiornamento dei documenti disponibili, non sempre puntuale (come ad es. per le RAAQ di Ricerca e Terza Missione, pubblicate a molti mesi dalla loro approvazione e dietro numerosi solleciti del PQA).

### **R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione**

Il Nucleo di Valutazione, come già indicato nel requisito R1-A3, per verificare lo stato del sistema di AQ, anche a livello decentrato, ha analizzato la documentazione resa disponibile (anche attraverso ricerche nelle pagine web) ed effettuato audizioni con i diretti responsabili: queste si sono dimostrate indispensabili per approfondire le tematiche e comprendere i processi in atto. I risultati della verifica sono inseriti in documenti trasmessi agli Organi interessati e resi pubblici nel proprio sito web.

Nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020 il NdV ha effettuato audizioni a 15 dipartimenti, alla Scuola di Medicina e alle 2 strutture speciali decentrate (Ragusa e Siracusa), a 15 corsi di laurea, 16 corsi di laurea magistrale, 7 corsi di laurea a ciclo unico; le modalità utilizzate fino a febbraio 2020 sono

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

descritte nel paragrafo 4 della presente relazione. Purtroppo le condizioni legate all'epidemia del SARS-COV2 ha rallentato l'attività delle audizioni, effettuate con collegamenti a distanza con il Dipartimento di Giurisprudenza e gli organi di Ateneo. Nella pianificazione delle visite, sono stati privilegiati i Dipartimenti che non avevano avuto audizioni negli anni precedenti, e complessivamente, nell'arco degli ultimi anni, il NdV ha incontrato tutte le strutture, anche se non tutte con l'attuale composizione. I CdS sono stati scelti prestando attenzione agli indicatori, a partire dai corsi che presentano valori più critici, insieme ad alcuni con indicatori più favorevoli.

Si è richiesto alle strutture, accanto ai documenti già disponibili, un documento di autovalutazione che analizzasse la rispondenza con i requisiti di qualità indicati per l'accreditamento. La redazione di questo documento è stata ritenuta da tutte le strutture che l'hanno redatto molto utile perché ha costituito un momento di riflessione e di analisi, solitamente trascurate per far fronte alle innumerevoli esigenze quotidiane di gestione e organizzazione. Per il nucleo tale documento è risultato utile per comprendere lo stato di maturazione del sistema AQ da approfondire nella discussione durante l'audizione.

I gruppi di AQ dei dipartimenti e dei CdS hanno lavorato, se pure con intensità ed efficacia diversificate, elaborando i rapporti del riesame ciclico e le schede di monitoraggio annuale, nonché un Report annuale dell'AQ di CdS (RAAQ). Il NdV ha analizzato attentamente i rapporti delle strutture ascoltate nel 2019 e 2020, evidenziando ad un primo approccio la disomogeneità dei documenti; rileva comunque la difficoltà di reperimento nel sito web di Ateneo e nelle pagine dei Dipartimenti di una parte dei documenti. Infatti nella maggior parte dei siti dei dipartimenti al 15 settembre non è presente un'area appositamente dedicata alle procedure di assicurazione della qualità; sono comunque presenti le composizioni delle Commissioni Paritetiche, delle Commissioni di AQ e, in alcuni casi, anche le relazioni e/o documenti preparatori, come riassunto in tab.3-AQ. Complessivamente si rileva una migliore qualità delle pagine e una maggiore quantità di informazioni disponibili rispetto allo scorso anno. Il NdV auspica che il lavoro avviato per una uniformità e completezza dei siti web, con il coordinamento del PQA, si concluda in breve tempo affinché i documenti possano diventare patrimonio di tutti e non essere destinati solo agli "addetti ai lavori".

Un'analisi sistematica delle RAAQ è riportata nelle tabb. Da 4 a 6-AQ, in cui si è cercato di sintetizzare i diversi contenuti dei documenti esaminati. La necessaria schematicità delle tabelle sintetizza la complessità delle problematiche e delle azioni, che dovranno essere analizzate dalle strutture preposte, e serve per verificare, oltre a coerenze e ripetitività, aspetti comuni che richiedano anche azioni di sistema per il loro superamento. L'analisi ripropone lo schema delle RAAQ, distinto in 3 sezioni: Criticità OPIS, Monitoraggio sulle azioni contenute nel Rapporto di Riesame Ciclico, Azioni di miglioramento per il futuro. Nella tabella "**criticità OPIS**" si sono sintetizzate le problematiche individuate nella prima sezione del RAAQ, relativa alle analisi dei questionari degli studenti, e si può rilevare che le tematiche ricorrenti nella quasi totalità delle relazioni riguardano la "Carenza nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti", la "Sproporzione tra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati", la "Inadeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) ai fini dello studio della materia" e le "Carenze nelle attività didattiche integrative". Nella tabella **RRC** si riporta la sintesi della seconda sezione del RAAQ, riferita al monitoraggio delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico, le più ricorrenti sono azioni generali e di ampio respiro quali "Promuovere l'internazionalizzazione del CdS e la mobilità degli studenti", "Adeguare la preparazione degli studenti all'evoluzione della domanda di lavoro", "Miglioramento delle strutture (aule, laboratori) a supporto della didattica", "Rivedere il piano degli studi", "Potenziare le attività di tutorato" e "Riduzione della durata media del percorso di studi". Le azioni previste per il miglioramento sono presenti nella tabella "**Futuro**", che presenta la sintesi della sezione "Azioni di miglioramento per il futuro", in cui sono ricorrenti molte tematiche, alcune di carattere molto generale, quali "Promuovere l'internazionalizzazione del CdS e la mobilità degli studenti", la più segnalata e altre molto specifiche, quale "Monitorare/Valutare/Potenziare le attività di tutorato"; in ogni caso coerenti alle criticità individuate.

Tutte le Commissioni paritetiche hanno prodotto la propria relazione annuale; in molti casi, come rilevato anche nelle audizioni, le CP hanno lavorato con estrema intensità ed efficacia elaborando

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

indagini e analisi, inserite nella relazione annuale, per individuare le criticità e proporre soluzioni per superarle oppure producendo ulteriori documenti, la carenza di documentazione disponibile forse non è in grado di rendere compiutamente il lavoro svolto dalle diverse CP. Tutte le relazioni fanno riferimento all'analisi delle risposte ai questionari sulla valutazione della didattica (maggiori dettagli sono riportati nella parte della relazione a ciò dedicato- conoscenze per l'accesso). Il NdV rileva come la qualità delle relazioni sia progressivamente migliorata negli anni; tuttavia, anche se tutte le CP seguono le linee guida elaborate dal PQA, si evidenziano ancora notevoli differenze ed elementi di criticità: alcune relazioni infatti sono molto lunghe e ripetitive, replicando più volte le medesime considerazioni, mentre altre appaiono troppo sintetiche; inoltre, poche riescono a fornire un quadro di sintesi dell'offerta formativa dipartimentale risultante dall'analisi puntuale effettuata (si cita, quale esempio di buona prassi in tal senso, la relazione della CP del dipartimento di Economia e Impresa). Per quanto riguarda i contenuti, nella relazione annuale del PQA è riportata un'analisi per individuare le maggiori criticità, rappresentate per macrocategorie. In particolare per la "Didattica" sono maggiormente rappresentati il "Coordinamento insegnamenti, organizzazione amministrativa e attività dei CdS", seguite da "Regolarità percorso di studi (abbandoni, trasferimenti, ritardi)", "Conoscenze preliminari, metodo di studio, eterogeneità iscritti" e "Rimodulazione offerta formativa /carico didattico", mentre per quella "Servizi Generali" la voce largamente preponderante risulta essere "Locali e attrezzature (aule, laboratori, biblioteche etc.)". Talvolta, proprio la ridondanza dei documenti ha impedito di individuare e/o di evidenziare le questioni prioritarie da affrontare a seguito delle precedenti relazioni, di predisporre azioni e di valutarne il grado di avanzamento. Queste considerazioni sono state condivise con il PQA, che sta approntando un ulteriore miglioramento delle linee guida perché le relazioni riescano ad approfondire maggiormente le tematiche prioritarie da affrontare e consentano un migliore utilizzo delle indicazioni per il superamento delle criticità. Nel corso delle audizioni il NdV ha rilevato che il contenuto delle relazioni è generalmente conosciuto e viene dibattuto nei Consigli di Corso di Studio e di Dipartimento; tuttavia non sempre sono state approntate azioni conseguenti. Il NdV rinnova l'invito già formulato agli organi di verbalizzare le discussioni e le risultanze insieme alle azioni individuate e programmate e il suggerimento alle Commissioni di riportare nella relazione successiva la verifica del recepimento delle indicazioni e il loro grado di attuazione. L'analisi contestuale dei documenti evidenzia come le criticità siano rilevate coerentemente nei diversi documenti e siano spesso comuni a tutte le aree disciplinari, richiedendo perciò interventi plurimi, anche strutturali.

## **2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)**

Anche l'analisi del sistema di AQ a livello di CdS è stata effettuata utilizzando tutta la documentazione disponibile a livello di Ateneo con particolare attenzione ai principali indicatori resi disponibili da ANVUR nelle schede SMA, alle relazioni delle CPDS e alle schede RAAQ. I contenuti delle audizioni effettuate, con l'analisi delle schede SUA, quelle di monitoraggio annuale e Rapporti di riesame dei CdS, hanno consentito un approfondimento delle diverse situazioni, della programmazione di azioni di miglioramento, del loro stato di attuazione e dei risultati ottenuti. Il NdV ha effettuato l'analisi documentale e i colloqui durante le audizioni con lo scopo di verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica dell'Ateneo, riassunta nei quattro obiettivi di cui si compone il requisito qui allo studio. Date le dimensioni e la complessità dell'Ateneo di Catania è difficile compiere un'analisi esaustiva dei punti per i singoli CdS; pertanto in questa relazione il NdV sintetizza le principali problematiche che emergono dai CdS attivi nell'ateneo per una valutazione complessiva, evidenziando le criticità, al fine di offrire spunti di riflessione e punti di attenzione a Direttori di dipartimento, Presidenti di CdS, CPDS e gruppi di AQ perché ne discutano e approfondiscano, con il supporto del PQA eventuali aree di miglioramento. Alcuni contenuti a livello d'Ateneo che si riferiscono principalmente agli obiettivi R3.B e R3.D sono già stati riportati nei paragrafi precedenti, in particolare in R2.B1, cui si rimanda.

Gli esiti specifici delle audizioni verranno approfonditi nell'apposito Allegato in cui sono riportati i punti di forza e di debolezza dei CdS.

### **R3.A Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti**

Per una definizione completa e aggiornata dei profili culturali e, soprattutto, professionali è importante uno stretto rapporto con le parti interessate, i soggetti economici che insistono sul territorio; si rileva che, in molti casi, il rapporto si limita a una collaborazione per i tirocini e le parti intervengono solo in alcuni casi nella progettazione dei corsi, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti didattici. Si rileva che c'è consapevolezza di questo limite dal momento che nelle analisi delle RAAQ la necessità di adeguare la preparazione degli studenti all'evoluzione delle competenze richieste dal mercato del lavoro è tra le più indicate in tutti i dipartimenti. Per quanto riguarda gli obiettivi formativi specifici si rileva che talvolta non vengono adeguatamente prese in considerazione le competenze trasversali e le attività per il loro conseguimento.

Il NdV raccomandava nella precedente relazione di definire obiettivi e sbocchi più mirati; si rileva un avvio del processo con la revisione di alcune SUA. Il Nucleo raccomanda di verificare questi aspetti in maniera sistematica in tutti i CdS anche tenendo conto degli aggiornamenti dei profili professionali formati e di conseguenza delle competenze di cui occorrerà dotare i nuovi laureati.

### **R3.B Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite**

L'Ateneo, come già precedentemente citato, ha attivato numerosi servizi di orientamento nelle scuole, anche attraverso la formazione di insegnanti con specifiche competenze; nel corso degli audit ai dipartimenti (ad esempio in Ingegneria elettrica, elettronica e informatica) si è appreso che esistono buone prassi in Ateneo, attraverso le quali i rappresentanti degli studenti dei CdS si coordinano con i responsabili di dipartimento per recarsi nelle scuole a illustrare i contenuti formativi dei corsi e gli sbocchi professionali, oltre alle possibilità legate alla continuazione degli studi con corsi magistrali, in uno scambio 'tra pari' che sembra risultare più efficace. Allo stesso modo, fanno con gli studenti degli ultimi anni dei CdL, per illustrare gli sbocchi occupazionali dei CdLM del Dipartimento.

Inoltre, con risorse finanziate dall'Ateneo, i CdS hanno attivato servizi di tutorato rivolti agli studenti, e alcuni li hanno anche incrementati grazie alle ulteriori risorse disponibili con i PLS e i POT. Allo stesso modo, annualmente vengono attivati i corsi zero per recuperare i debiti formativi rilevati negli studenti immatricolati; tuttavia le azioni non appaiono sufficienti è necessario implementarle ripensando le modalità di verifica. In alcuni dipartimenti sono emersi, durante gli

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

audit, prassi consolidate di incontri tra docenti incentrati sull'analisi dei risultati dei test di accesso per tarare meglio le esigenze degli studenti, a cui sono seguiti confronti aperti nel corso delle prime lezioni.

Infine, le relazioni delle CPdS e le analisi sulle RAAQ analizzano le opinioni delle studentesse e degli studenti che costituiscono il punto di partenza nell'elaborazione delle proposte di miglioramento. Questo testimonia l'attenzione rivolta alle esigenze di studentesse e studenti. Del resto in molti CdS i rappresentanti hanno un ruolo attivo anche sulla promozione dei risultati dell'indagine e i giudizi espressi sui docenti sono per lo più positivi, come la coerenza degli esami. Minori azioni sono dedicate alle nuove metodologie didattiche, come riportato nel paragrafo riguardante la qualificazione dei docenti (R1.C1); informazioni puntuali sull'argomento, per singolo corso, non rientrano tra gli elementi informativi rilevati dal sistema di assicurazione della qualità e nel corso degli audit non è emersa un'attenzione particolare sull'argomento, né sono state rilevate (e monitorate) eventuali prassi esistenti.

### **R3.C Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.**

La sostenibilità della didattica in questi anni è sempre stata verificata dagli organi. La maggiore criticità sembra concentrarsi sulla mancanza di stabilità di docenti nei corsi di base di discipline diverse da quelle dei dipartimenti in cui sono incardinati i corsi, che sembra ascrivibile piuttosto a un non ottimale coordinamento tra le richieste dei dipartimenti. Tra le indicazioni del NdV nelle scorse relazioni si osservava un problema nel rapporto studenti del I anno/docenti, legato alla regolarità delle iscrizioni e si suggeriva una riflessione sul rapporto ottimale studenti/docenti per il proprio corso. La presenza nella SMA, disponibile a tutti i responsabili, degli indicatori IC27 e IC28 è il primo passo per compiere questa analisi e determinare le necessità didattiche sulla base di indicazioni oggettive. I Direttori lamentano un numero insufficiente di PTA in dotazione ai Dipartimenti nelle diverse funzioni; l'analisi svolta (tabella 15-R) evidenzia una distribuzione non omogenea tra dipartimenti. Sarebbe auspicabile quindi un rafforzamento delle competenze del personale, in particolare prevedendo specifiche figure PTA dedicate ai servizi informatici assegnate ai dipartimenti.

Le criticità delle strutture sono state più volte evidenziate; si è osservato nel tempo un notevole impegno per il loro miglioramento, come esaminato in dettaglio nella parte relativa alle opinioni degli studenti. Il 'Progetto aule', inserito nel PTOOPP, finalizzato all'ammodernamento delle aule (dal punto di vista murario, dell'arredamento e dei servizi multimediali disponibili) e anche dei locali igienici a disposizione degli studenti, ha subito un rallentamento a causa dei mesi di lockdown, generando ritardi all'avvio in modalità mista delle attività didattiche del nuovo anno accademico.

### **R3.D Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti**

Nei diversi punti di questa relazione si è descritto un generale avanzamento del sistema di qualità che comunque presenta margini di miglioramento: ciò è riferibile anche ai CdS. Pertanto, per non essere ripetitivi, si sintetizzano qui le principali questioni e si rimanda alle altre parti della relazione per tutte le questioni specifiche.

Si è rilevato da parte dei soggetti coinvolti una buona conoscenza dei processi di qualità, tuttavia la consapevolezza dell'importanza del sistema della qualità non è sempre assimilata, è necessario diffondere questa cultura per migliorare l'efficacia e per evitare che il ricambio dei responsabili interrompa il processo. Il Nucleo ha analizzato le capacità di autovalutazione dei CdS attraverso una puntuale lettura delle RAAQ dei 101 CdS attivati in Ateneo, e già commentate in precedenza da un punto di vista di sistema (R2.B1). Le competenze di autovalutazione rilevate in molti casi appaiono avere ancora una consistenza in diversi casi più formale, che sostanziale. Questo appare

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

chiaramente se si osserva la coerenza dell'intero ciclo PDCA. Sarebbe auspicabile che ad un'analisi puntuale delle criticità rilevate, fossero definiti con chiarezza e/o concretezza gli obiettivi perseguiti. Di conseguenza, dovrebbero essere proposte azioni aderenti, con l'individuazione di indicatori di monitoraggio e, soprattutto, target di riferimento. In questo modo le azioni, attuate e seguite, potrebbero portare in corso d'anno a riflessioni strutturate, e le sintesi conclusive dovrebbero riportare i risultati raggiunti, insieme alle attività svolte. Per quanto detto, sarebbe opportuno che nelle RAAQ fosse prestata maggiore attenzione a questi passaggi e in particolare, che i risultati venissero messi in relazione agli obiettivi inizialmente perseguiti per verificarne la validità.

Il Nucleo comunque apprezza i progressivi avanzamenti nel processo e raccomanda un'attenzione crescente a trasformare le procedure da mero adempimento a strumenti efficaci di miglioramento nella gestione dei servizi erogati.

### ***Le risposte dell'Ateneo durante la situazione di emergenza da Sars-Cov-2***

A causa dell'emergenza legata all'epidemia di Sars-Cov-2, dal 9 marzo 2020 è stata avviata la didattica online per tutti i 1650 insegnamenti previsti, in seguito si sono svolti per via telematica anche gli esami. Le prime attività in presenza sono state alcuni esami di laurea. Per monitorare i risultati e rilevare la percezione dell'esperienza maturata con la didattica on-line, il Rettore, con il supporto metodologico del PQA, ha fatto progettare e somministrare un questionario costituito da 4 domande rivolte agli studenti, cui hanno risposto oltre 40.000 iscritti. Da questa rilevazione emerge una valutazione complessivamente positiva dell'esperienza; questa informazione è riferita all'intero Ateneo, dal momento che la rilevazione non registrava il CdS e/o il Dipartimento del compilatore.

Anche nell'audizione con i rappresentanti degli studenti negli organi centrali è stata espressa una valutazione positiva: affermano che gli studenti apprezzano il fatto che le attività didattiche siano riprese subito in modalità online, sebbene i primi periodi siano stati necessari anche per imparare a usare la piattaforma, e che tutte le persone responsabili, a partire dai direttori di dipartimento e dal dirigente dell'Area della Didattica fino ai tecnici dei sistemi informativi e ai componenti degli organi collegiali, abbiano dato massima disponibilità a trovare soluzioni alle criticità riscontrate. La soddisfazione nei confronti dell'attività didattica online è stata confermata anche nell'audizione del Dipartimento di Giurisprudenza, se pure non ritenuta efficace quanto quella in presenza, ma ha avuto ulteriori effetti positivi, in particolare la partecipazione alle lezioni da parte di studenti che normalmente non frequentano i corsi.

Nel prossimo anno accademico le lezioni proseguiranno in modalità mista e per questo è stato attivato un sistema di prenotazione on line.

Il NdV valuta molto positivamente i tempi di risposta e le azioni intraprese; tenuto conto dell'evolversi dell'attuale situazione in Italia, raccomanda di mantenere il costante monitoraggio delle attività, anche attraverso l'inserimento di una o più domande dedicate alla didattica "duale" nella scheda 1 (opinioni sugli insegnamenti – studenti frequentanti), in modo di disporre di informazioni puntuali su eventuali criticità rilevate per eventuali azioni di miglioramento.

Il NdV auspica altresì che l'esperienza maturata in questo periodo sia utile per attivare ulteriori miglioramenti della didattica, utilizzando modalità di didattica innovative anche "a regime".

### ***Analisi statistica***

Strumenti indispensabili per valutare la qualità dei corsi e il livello di raggiungimento degli obiettivi sono i valori e gli andamenti resi disponibili da ANVUR nelle schede SMA. Qui di seguito si analizzeranno quelli che si ritengono più significativi, i valori nel triennio sono riportati nelle tabelle riportate nell'Allegato Didattica, in alcuni casi insieme a quelli relativi alla media nazionale dei corsi nella medesima classe, nel testo verranno evidenziate solo alcune questioni più significative (criticità, aspetti positivi, variazioni nel tempo). E' necessario comunque ricordare che i valori e gli andamenti degli indicatori riferiti ai singoli CdS devono essere valutati con molta attenzione, occorre sempre tenere presente la numerosità della popolazione in esame perché,

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

quando questa è bassa come accade per molti corsi di laurea magistrale, le variazioni possono essere sovrastimate o perfino casuali e richiedono attenzione per non distorcere l'analisi e le conseguenti considerazioni.

Per questa relazione, come comunicato dall'ANVUR, gli indicatori di iC22 e iC17 (percentuali di immatricolati che si laureano entro la durata normale N e dopo N+1 anni di corso), pur rilevanti, non potranno essere utilizzati nell'analisi per incongruenze legate all'aggiornamento dei dati, che sarà risolto non prima del 15 ottobre. Purtroppo questi indicatori sono molto importanti, e insistono su un'area di criticità particolarmente diffusa nei corsi dell'Ateneo, ma non possiamo che rimandare all'analisi dello scorso anno, condividendo l'invito già comunicato anche dal PQA alle CPdS e ai gruppi di AQ, a effettuarne l'analisi non appena i dati saranno disponibili.

L'andamento delle immatricolazioni negli anni, riportate nella tabella 1-D, evidenzia una lieve diminuzione e quello delle iscrizioni al primo anno un leggero incremento; le iscrizioni alle diverse tipologie di corso (Tabella 2-D) rimangono stabili e si attestano a 25872 per i corsi di L e LMCU e a 12614 per i CdLM. Un confronto con i dati nazionali è evidenziato nei grafici (Figure 1-D/3-D) che per le diverse tipologie di laurea riportano la differenza tra i dati dei corsi dell'Ateneo di Catania e il valore medio nazionale delle corrispondenti classi. La maggior parte dei CdL ha numeri di immatricolazioni uguali o superiori al valore medio nazionale: solo 10 presentano iscrizioni significativamente più basse; 2 CdLMCU hanno valori notevolmente superiori, mentre i CdLM presentano una distribuzione molto concentrata sullo zero e quindi con valori sostanzialmente simili a quelli nazionali, solo 4 corsi hanno valori dissimili. Queste distribuzioni danno una visione dei corsi che si presume presentino una diversa attrattività, le cui motivazioni dovrebbero essere approfondite. Gli stessi grafici relativi alle iscrizioni (Figure 4-D/6-D) vedono curve che presentano una maggiore dispersione e con molti valori che si discostano maggiormente verso valori positivi, indicando anche graficamente l'effetto di una maggiore permanenza di iscritti nell'Ateneo e una minore percentuale di iscritti regolari. Se concentriamo l'attenzione ai CdS nei diversi dipartimenti (tabella 4-D) e ai grafici relativi (Figure 7-D/9-D) si possono osservare andamenti diversificati, anche se talvolta condizionati dal fatto che le immatricolazioni siano diventate a numero programmato locale. Si osserva una diminuzione nelle immatricolazioni ai CdL del Dipartimento di "Agricoltura, Alimentazione e Ambiente", di "Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica, in forte aumento i CdL nel Dipartimento di "Matematica e Informatica", attribuibili al corso di Informatica, mentre per tutti gli altri gli andamenti sono discontinui. Per i CdLMCU rimangono le tendenziali e già discusse diminuzioni di immatricolazioni a Giurisprudenza, con un miglioramento nel 2018, e nell'area di Ingegneria edile e Architettura (LM-4 cu). Anche grazie ai nuovi corsi attivati nell'AA 2019/20, è evidente il rilevante incremento delle immatricolazioni nei CdLM del Dipartimento di Scienze Umanistiche (+ 2 LM) e quello tendenziale dei Dipartimenti di Economia e Impresa (+1 LM), di Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica e di Scienze della Formazione.

I dati riferiti alle immatricolazioni per la prima volta nel sistema (immatricolati puri), mostrano una continua contrazione degli studenti in diversi corsi, che presentano numerosità molto diverse: Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio (L-21), Ingegneria civile e ambientale (L-7), Ingegneria informatica (L-8), Informatica (L-31), Chimica industriale (L-27), Scienze farmaceutiche applicate (L-29), Ingegneria civile e architettura e Architettura (entrambe in LM-4 cu) e infine Filosofia (L-5) che dopo gli ultimi anni in aumento, nel 2019 segna una forte contrazione. Si sottolinea come il numero di immatricolati in classe L-26 si sia mantenuto uguale rispetto al 2018, che fa pensare ad un interesse costante verso gli interessi culturali degli studenti che si sono divisi tra Scienze e tecnologie alimentari e Scienze e tecnologie per la ristorazione e distribuzione degli alimenti mediterranei. Le due L istituite nell'AA 2018/19 presentano un incremento di immatricolati significativo in entrambi i casi.

Per i corsi di LM, innanzitutto si segnala che tra le 3 LM di nuova istituzione nell'AA 2019/20 (Data science per il management, LM-91; Scienze del testo per le professioni digitali, LM-43; Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione, LM-39) sembrano avere riscosso un interesse parziale da parte degli studenti e soltanto il corso in LM-39 mostra un numero di studenti iscritti per la prima volta rilevante, prossimo ai 60.

Una contrazione negli ultimi anni costante si registra nei CdLM in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM-35), Ingegneria delle telecomunicazioni (LM-27), Storia e cultura dei paesi

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

mediterranei (LM-84) e nell'ultimo anno in Filologia moderna (LM-14). Il NdV raccomanda un attento monitoraggio per verificare spazi per una eventuale riprogettazione, anche con le parti interessate, e rendere i corsi più attrattivi. Numerosi sono i corsi con incrementi nelle iscrizioni: in area umanistico-sociale, i corsi in Direzione aziendale (LM-77) e Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa Politiche (LM-85), uniche due CdLM con un numero di immatricolati superiori al centinaio, Politiche e Servizi Sociali (LM-87) e Storia dell'arte e beni culturali (LM-89); in area scientifica, Ingegneria Informatica (LM-32) e Ingegneria gestionale (LM-31), insieme a Informatica (LM-18). In particolare, si segnala il CdS in classe LM-54, nato dall'unificazione nell'AA 2019/20 dei tre precedenti corsi attivi, che ha quasi raddoppiato il numero di studenti iscritti rispetto all'anno precedente.

Nell'Ateneo diminuisce sia il numero di iscritti che quello degli iscritti regolari, che nell'AA 2019/20 rappresentano il 65% del totale; tuttavia analizzando i dati per dipartimento si possono osservare situazioni diversificate. Alcuni corsi aumentano sia le iscrizioni totali che quelle regolari (ad es. i corsi dei Dipartimenti di Chirurgia Generale e Specialità Medico-Chirurgiche, Matematica e Informatica, Scienze Biomediche e Biotecnologiche e della struttura di Ragusa, i CdLM dei dipartimenti di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali e Scienze Chimiche che superano anche il 70% degli iscritti regolari); per altri corsi la diminuzione degli iscritti è attribuibile, almeno in parte, alla diminuzione dei fuori corso perché aumentano gli iscritti regolari (i CdL di Economia e impresa e i CdLM di Scienze della Formazione e di Scienze politiche e sociali). I corsi che presentano percentuali di poco superiori al 50% di iscritti regolari con entrambi gli andamenti negativi sono i CdL di Ingegneria Civile e Architettura e Agricoltura, Alimentazione e Ambiente e la LMCU di Architettura.

Per capire i percorsi degli studenti è necessario analizzare i dati degli abbandoni; in particolare si esaminano le percentuali di studenti che proseguono il secondo anno nel sistema universitario (iC21) e di abbandoni nella classe di laurea dopo N+1 anni (iC24). I dati di questi indicatori per gli ultimi 3 anni sono riportati nelle tabelle 10-D/12-D insieme al confronto con le medie nazionali. Gli studenti che abbandonano il sistema universitario già dal primo anno, valore complementare di iC21, sono in percentuale fino al 29%, per la maggior parte dei corsi tale indicatore diminuisce leggermente nei tre anni in esame. I minori abbandoni sono in alcune lauree sanitarie e nel corso di laurea in Medicina; per una decina di corsi gli abbandoni sono superiori al 20%, quasi il 30% Filosofia (L-5) e, per le lauree a ciclo unico solo Giurisprudenza (LMG/01) con il 20%. Nel confronto con le medie nazionali i dati non sono univoci; in ogni caso le differenze sono di pochi punti percentuali e le differenze negative sono per i corsi con la maggiore percentuali di abbandoni. Gli studenti che proseguono i CdLM sono più del 90% per la maggior parte dei corsi: 7 in tutto presentano valori inferiori nell'ultimo anno, concentrati nelle ingegnerie (LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio, LM-22 Chemical engineering for industrial sustainability; LM-28 Ingegneria elettrica), in Scienze politiche (LM-62 Global Politics and Euro-Mediterranean Relations, LM-84 Storia e cultura dei paesi mediterranei e LM-63 Management della Pubblica Amministrazione) e LM-56 Economia e management del territorio e del turismo di Economia e Impresa. Tuttavia, le differenze con le medie nazionali sono inferiori al 10% per tutti i corsi (L, LM e LMCU), con alcune eccezioni in: Ingegneria elettronica (L-8), Biotecnologie Mediche (LM-9), Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3), Matematica (L-35), Filosofia (L-5), Storia, politica e relazioni internazionali (L-36), Chemical engineering for industrial sustainability (LM-22), Dietistica (L/SNT3) e Ingegneria elettrica (LM-28).

Le percentuali di abbandoni dai CdL dopo N+1 anni (iC24) variano fino al 67%; non si individuano tendenze univoche, ma è preoccupante che, a fianco di alcuni miglioramenti, diversi corsi registrino un incremento negli anni e grandi differenze con le medie nazionali. Molto ridotti gli abbandoni ai CdLM, il corso che registra la percentuale maggiore, 29%, è Economia e management del territorio e del turismo.

Il numero di laureati nei corsi attivi nell'Ateneo sono riportati in tabella 6-D per tutti i dipartimenti e le tipologie di corsi, ed evidenziano come dal 2015 cresca sia il numero complessivo che quello dei regolari in tutti i dipartimenti. In alcuni casi l'andamento è continuo mentre in altri casi, in particolare per i CdLM, nell'ultimo anno si ha una diminuzione. Un confronto del numero dei laureati di ciascun corso con il valor medio degli stessi nelle corrispondenti classi è riportato nelle

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

figure 7-D/9-D per le diverse tipologie di corso. Le figure per i CdL e i CdLM sono simili (simmetrica a massimo centrale tipo gaussiana) e indicano che il maggior numero di corsi ha un numero uguale al valor medio dei laureati nella classe; pochi hanno numeri molto piccoli, invece per i CdLMCU, solo due corsi hanno un numero molto più alto di laureati. Il numero di laureati regolari aumenta e la percentuale si attesta al 31% a livello di ateneo, con significative differenze (indicatore IC02, tabb. 10-D/12-D). Il CdL in Scienze del turismo ha la percentuale più bassa (9,2%); solo 7 corsi hanno una percentuale di laureati regolari superiori al 50%, tutti dell'area sanitaria; solo 3 corsi hanno valori superiori alla media nazionale (2 dei quali di area sanitaria), alcuni differiscono per 15%. Le percentuali per i CdLMCU in Medicina (uguale alla media nazionale) e in Odontoiatria si aggirano intorno al 50%, per gli altri sono notevolmente inferiori. Per i CdLM l'andamento negli anni è più complicato, data la bassa numerosità. Si rileva che 5 corsi non hanno laureati regolari e, con 3 sole eccezioni, i corsi dei Dipartimenti di Scienze Politiche e Sociali e di Scienze Umanistiche hanno valori inferiori al 45%.

Ai fini di valutare le difficoltà iniziali nel processo, è confrontata la percentuale di crediti acquisiti da studenti e studentesse il primo anno di corso (indicatore iC13) per tutti i CdS, divisi per tipologia, all'indicatore iC16, che rappresenta la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo superato almeno 40 crediti, indicatore preso come riferimento per un costante monitoraggio e inserito nel cruscotto di Ateneo (Tabelle 7-D/9-D). A livello di Ateneo, il numero medio di crediti acquisiti è 28,9 di poco inferiore al 50% di quelli programmati; l'andamento presenta un lieve decremento aumentando da 4 a 7 CFU la differenza con il dato nazionale. Come si può notare, sono molti i CdL in cui vengono acquisiti almeno 30 CFU; oltre alla maggioranza delle lauree sanitarie, Scienze e tecniche psicologiche, Sociologia e servizio sociale, Mediazione linguistica e interculturale, Lettere, Scienze motorie, Lingue e culture europee euroamericane ed orientali, Economia, Storia, politica e relazioni internazionali, Economia Aziendale, Ingegneria civile e ambientale, Chimica Industriale, Chimica, i crediti acquisiti sono meno di 18. Gli stessi CdL, cui è necessario aggiungerne poche (ad es Storia, politica e relazioni internazionali) hanno percentuali maggiori di studenti che acquisiscono 40 CFU al 1° anno, anche se solo 21 superano il 50%. Gli andamenti non sono positivi per tutti e per la maggior parte la differenza con il dato medio nazionale è negativa, anche se con valori inferiori al 10%. Il numero di CFU acquisiti il primo anno è superiore a 30 in tutte i CdLMCU, con l'eccezione del corso in Giurisprudenza che, con un valore di 16,6 insieme al 15% di studenti che acquisiscono 40 CFU, evidenzia le difficoltà iniziali; anche i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia presentano bassi valori di IC16.

I valori di IC13 e IC16 relativi ai CdLM sono, come atteso, superiori a quelli dei corsi di prima immatricolazione: solo in 12 corsi si acquisiscono meno di 30 CFU, per la gran parte corrispondono anche a quelli con i valori inferiori di IC16 e presentano le variazioni maggiori con i dati nazionali. Rimandando a ogni CdLM l'approfondimento delle cause, il NdV auspica che si rivolga particolare attenzione ai requisiti per l'accesso e ai percorsi formativi adeguati alle conoscenze acquisite nel primo ciclo.

La percentuale di studenti regolari iscritti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno indicato (iC01) è per lo più superiore a quello di iC16, anche se questo non avviene per tutti i CdS: ad esempio, a Medicina la differenza è -0.25. In ogni caso l'incremento è limitato e molti corsi, anche magistrali, hanno valori inferiori a 0.5: ciò indicherebbe che il basso numero di crediti acquisito per anno non è limitato al primo anno e quindi alle difficoltà iniziali, ma si estende anche agli altri anni, evidenziando aree di miglioramento nel percorso e nel coordinamento dei corsi.

Il Nucleo raccomanda che i dati relativi al rapporto studenti/docenti vengano ad essere più attenzionati da CPdS, CdS e CdD, in collegamento con gli altri risultati, per verificare la migliore distribuzione delle risorse di docenza e per definire un rapporto ottimale anche al fine di prevedere una migliore distribuzione di risorse. In assenza di definizione ottimale dei valori, la prima analisi può essere effettuata solo con il confronto con i dati nazionali. Si rileva per la maggior parte dei CdS, soprattutto quelli di laurea, valori di iC27 sensibilmente maggiori rispetto a quelli medi nazionali; questo rapporto per gli insegnamenti del primo anno (iC28), invece, è più simile ai dati nazionali.

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

Gli andamenti di questi dati non evidenziano significativi miglioramenti. Tuttavia, il NdV ha rilevato negli anni una maggiore consapevolezza circa le criticità presenti, soprattutto quelle iniziali, e ha osservato l'avvio di molte azioni di miglioramento. Per verificare l'effetto delle azioni correttive sono necessari tempi lunghi; pertanto si auspica un proseguimento delle azioni intraprese e si ribadisce l'auspicio di incrementarne la forza anche con un ripensamento coordinato dell'offerta formativa complessiva e dei singoli corsi.

### ***Master e Dottorati***

Il Nucleo svolge la propria attività di valutazione anche sull'offerta formativa di terzo livello e in particolare su dottorati e master.

Per quanto riguarda i dottorati, in occasione dell'attività di riprogettazione dell'offerta per il 36° ciclo, il NdV ha ribadito alcune indicazioni per la compilazione della scheda di presentazione dell'Anagrafe dei Dottorati e segnalato la necessità di monitorare l'attività svolta nei cicli di dottorato attivi. Inoltre, tenendo conto della complessiva stabilità dell'offerta formativa dottorale attivata negli ultimi cicli, ai fini dell'individuazione degli eventuali ambiti di miglioramento, il Nucleo ha raccomandato di integrare il monitoraggio dell'attività dottorale con le condizioni occupazionali dei dottori di ricerca, oggetto di futuro approfondimento nella valutazione.

Infine, il Nucleo di Valutazione ha raccomandato di inserire una sezione dedicata al dottorato nella pagina web dei Dipartimenti interessati, con tutte le informazioni utili; di prestare attenzione e promuovere le rilevazioni delle opinioni dei dottori di ricerca organizzate da ANVUR, in modo da poter validamente integrare l'analisi dei dottorati con le informazioni provenienti dagli studenti; di rilevare le sinergie esistenti tra l'offerta dottorale e il territorio, in termini di capacità di attrazione di risorse, di adeguamento degli obiettivi formativi alle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale e di promotore di trasferimento tecnologico e di creazione di impresa (start-up e spin-off).

In aderenza a quanto previsto dal nuovo regolamento d'Ateneo sui Master, i coordinatori dei corsi per i quali è stata proposta una nuova edizione nell'AA 2019/20 (7 Master di primo livello e 13 di secondo), hanno presentato una relazione di autovalutazione sui diversi aspetti (didattici, formativi economici, occupazionali e di gradimento), analizzata dal NdV per esprimere una valutazione.

In quell'occasione, il Nucleo ha rilevato alcuni aspetti dell'offerta formativa che presentano margini di miglioramento e formulato alcune raccomandazioni riguardanti la necessità:

- di verificare la coerenza tra accessi, attività formative e sbocchi occupazionali;
- di ampliare la partnership con imprese per la definizione dei profili, per i finanziamenti e per i tirocini e di rilevare l'opinione delle aziende che accolgono gli studenti;
- di migliorare l'attrattività delle proposte per attirare un maggior numero di studenti;
- di migliorare l'organizzazione didattica del corso anche verificando la coerenza tra la didattica programmata e quella erogata e utilizzando un calendario didattico certo e coerente con l'A.A. di svolgimento dei corsi.

Nel raccogliere le raccomandazioni indicate dal Nucleo, il delegato competente ha dato indicazioni ai Direttori di Dipartimento per la nuova programmazione e, inoltre, ha informato sulla volontà di procedere alla revisione del Regolamento Master.

### **3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)**

#### **3.1 Sistema di AQ di Ateneo (requisito R4.A)**

Nella presente sezione, seguendo l'articolazione impiegata nella precedente Relazione annuale tra azioni riferibili agli organi centrali di Ateneo ed azioni riferibili ai Dipartimenti, si prendono in esame le attività di ricerca e le iniziative di terza missione (TM) che hanno caratterizzato l'Ateneo di Catania nel periodo 2019/2020.

Di tali interventi, quelli riferibili agli organi centrali dell'Ateneo, si darà conto nella prima parte della presente Sezione che per comodità di lettura risulta strutturata seguendo i punti di attenzione del requisito R4.A.

Nella seconda parte della presente Sezione si effettua una ricognizione, necessariamente sintetica, da una parte delle attività di programmazione, organizzazione e monitoraggio e dall'altra parte dei risultati ottenuti a livello Dipartimentale su ricerca e TM. In questa analisi, ove possibile, si è anche cercato di valutare le modalità attraverso le quali le attività di programmazione effettuate a livello di organi centrali hanno trovato attuazione nei dipartimenti. Anche in questo caso la sezione è strutturata seguendo i punti di attenzione del requisito R4.B.

#### ***R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca***

Nel corso del 2019/2020 sono state adottate una serie di misure di un certo rilievo per le attività di ricerca e TM. Tali attività si inseriscono in stretta continuità con il Piano Strategico 2019-2021 esaminato in dettaglio nella precedente relazione.

Come detto, nella prima parte del 2020 è stata adottata dall'Ateneo una delibera quadro che aggiorna le Azioni previste nel Piano Strategico 2019-21 (Seduta del SA del 24 marzo 2020 e del Cda del 26 marzo 2020). In tale delibera, dando attuazione ad alcune delle raccomandazioni di precedenti Relazioni del NdV, si stabilisce di attuare in modo più strutturato e formale il *"monitoraggio annuale delle attività previste nel piano di programmazione strategica, con l'adozione di eventuali azioni di correzione e di miglioramento"*. Per quello che interessa qui rilevare, nel documento si declinano in modo più puntuale le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel PS 2019-2021, con i relativi indicatori, e si stabilisce la responsabilità delle Commissioni di Ateneo (Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione e Terza Missione) nel loro monitoraggio attraverso la predisposizione di una relazione annuale.

Si apprezza l'attenzione all'organizzazione 'politica' del processo: la numerosità delle deleghe attribuite (3 alla ricerca e 7 alla TM) sono tuttavia rese efficaci dalla definizione di una funzione di coordinamento e di responsabilità, espressa anche attraverso l'attribuzione della delega alla firma di alcune tipologie di atti; inoltre, la disseminazione degli obiettivi 'centrali' trova riscontro nella individuazione di un referente per ciascun dipartimento, che allo stesso tempo consente di conoscere a livello centrale le peculiarità locali, anche ai fini della definizione di strategie che possano tenere conto in modo più puntuale del capitale umano esistente e valorizzarlo attraverso gli obiettivi a cui tendere.

Altro documento di rilievo è l'adozione del Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022 (PIA.CE.RI.). Il piano si pone in continuità con il Piano per la ricerca 2016/2018 ma inserisce modificazioni alle modalità di allocazione delle risorse, monitoraggio e verifica dei risultati.

#### ***R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi***

Nel periodo preso in esame, nonostante il generale rallentamento delle attività dovuta al *lockdown*, il NdV rileva con soddisfazione che sono state intraprese, ed in alcuni casi portate a compimento, iniziative volte, sia al superamento di alcune delle criticità evidenziate dal NdV nelle precedenti Relazioni, sia interventi che appaiono molto promettenti al fine del miglioramento delle aree di attività riferibili alla presente sezione. Il complesso della documentazione esaminata e gli audit – in particolare quello del 9 luglio 2020 - svolti con gli organi centrali fanno ritenere che vi sia una

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

chiara volontà nel dotarsi di strumenti sempre più efficaci al monitoraggio e alla valutazione delle attività di ricerca.

Nel corso del 2019/2020 è stato reso maggiormente operativo ed affidabile il sistema IRIS, che dovrebbe integrare anche informazioni inerenti le capacità di attrazione di fondi da parte dei docenti dell'Ateneo, ed implementato un software per il monitoraggio della produzione scientifica (PIMoRA – Piattaforma Integrata per il Monitoraggio della Ricerca di Ateneo).

Infine, degno di nota è l'avvio dal mese di settembre 2020 di un sistema informativo (FIRST – UNICT), volto a migliorare lo *scouting* delle opportunità di finanziamento per progetti di ricerca attraverso una newsletter bisettimanale profilata secondo gli interessi dei singoli ricercatori UNICT.

Il NdV nell'esprimere apprezzamento per la definizione di un modello di analisi del Ciclo della Performance che appare potenzialmente più rispondente alle esigenze di monitoraggio e verifica del Sistema di AQ, evidenzia comunque il permanere di alcune criticità in particolare per quanto riguarda la definizione di alcune azioni che in taluni casi appaiono ancora poco definite e misurabili, come ad esempio la capacità di attrazione di risorse da parte dei docenti dell'Ateneo o il rafforzamento di strategie di interdisciplinarietà/multidisciplinarietà della ricerca. Tale situazione, probabilmente fisiologica quando si mette a punto un nuovo modello di analisi e monitoraggio, potrà essere superata nel momento in cui saranno disponibili le relazioni delle Commissioni di Ateneo che integreranno il primo monitoraggio attraverso la predisposizione della prevista relazione annuale. A tal fine il NdV raccomanda che le Commissioni di Ateneo nella predisposizione delle proprie relazioni utilizzino gli indicatori, ove possibili quantitativi, per il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi presenti nei piani Strategico e della Performance.

### **R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri**

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha messo a punto modelli di distribuzione delle risorse ai dipartimenti basati su criteri valutativi. Tali decisioni sono state già oggetto di analisi nelle precedenti relazioni che qui si riportano per comodità di lettura: è del 2014 la delibera del CdA che definisce i criteri di ripartizione dei budget (delibera n. 39, CdA del 29.12.2014), del 2019 l'ultimo modello di assegnazione dei Punti Organico (DR 3735 del 29 novembre 2019), del 21 novembre 2019 e 29 aprile 2020 il nuovo Piano di incentivi per la Ricerca 2020/2022 (delibere rispettivamente n. 52/2019 e 302/2020).

Rispetto alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di assegnazione delle risorse da parte dall'Ateneo nell'ambito della ricerca, appare particolarmente rilevante il Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022 (PIA.CE.RI.). Il Piano ha una dotazione finanziaria significativa di 7,450 ML di euro e nelle sue linee generali sembra rispondere, almeno in parte, alle raccomandazioni delle precedenti Relazioni del NdV relative alle criticità evidenziate dal Piano per la ricerca 2016/2018. In particolare, risulta apprezzabile: la previsione di *starting grants* attraverso cui vengono indirizzate risorse specifiche ai giovani ricercatori; il supporto alla progettazione; l'enfasi alla qualità delle pubblicazioni *open access* che vengono finanziate. Sulla base degli audit effettuati presso i dipartimenti, vengono rilevate criticità nel funzionamento degli advisory board.

### **R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione**

L'area della TM è stata formalmente istituita a UniCt nel maggio 2018. Da allora i provvedimenti amministrativi relativi all'organizzazione, agli impegni economici ed alle priorità sono stati realizzati e attuati in modo parziale anche per le ben note vicissitudini che hanno portato nel 2019 ad un cambio della "governance" di Ateneo, e successivamente per la pandemia.

Una prima relazione del Nucleo su queste attività (2018) ha avuto un prevalente significato di ricognizione, evidenziando una importante frammentazione delle azioni, per lo più non coordinate,

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

ed una limitata attenzione alla circolazione dell'informazione alle problematiche di TM, anche a livello delle strutture periferiche.

Nella seconda relazione (2019) il NdV ha preso atto di un indiscutibile progresso nell'acquisizione di una maggiore attenzione, a tutti i livelli, verso l'obiettivo della raccolta sistematica dei dati ed un certo miglioramento dei flussi informativi, ma ha confermato l'insufficienza degli investimenti in risorse economiche e soprattutto umane, i molto limitati risultati della valorizzazione economica del sapere scientifico e la mancanza di un adeguato coordinamento nella programmazione delle attività di TM e nella definizione delle priorità.

Oggi il NdV osserva un ulteriore miglioramento della situazione e della capacità di raccolta di dati e informazioni, rilevando tuttavia che la struttura organizzativa del settore e delle sue due componenti di "Public engagement" e di "Valorizzazione economica del sapere scientifico", è ferma al maggio 2018, con la micro-organizzazione della struttura ancora da definire e tutte le conseguenti criticità che impattano sulla performance degli uffici (aspetti attuativi e di programmazione).

I citati miglioramenti sono certamente legati all'impegno di delegati e di partecipanti a vario titolo che, senza un dirigente, con una unità di personale EP, designato suo vicario dal DG, e un altro EP a Tempo parziale (50%), con il supporto del poco personale assegnato, hanno assunto importanti impegni e sono riusciti a diffondere nell'Ateneo la consapevolezza del ruolo sul territorio di riferimento di UniCt, ruolo che l'Ateneo ha svolto anche in passato pur se in modo non del tutto programmato e/o coordinato, a volte non inquadrato come attività specifica della missione dell'Università.

Esempi importanti del maggiore impegno dell'Ateneo per la diffusione ed il potenziamento del proprio ruolo nel territorio di riferimento sono :

- la costituzione (gennaio 2020) della Commissione di Ateneo per la TM che include i referenti dei dipartimenti al fine di coinvolgere e coordinare l'azione delle strutture decentrate;
- la predisposizione in collaborazione con l'ASI della piattaforma di monitoraggio delle attività TM, basata sulle indicazioni di ANVUR. Questa iniziativa, ancora in fase sperimentale, richiede però l'assegnazione e la formazione del personale che in ciascun dipartimento deve provvedere alla raccolta e registrazione dei dati;
- la maggiore attenzione al portale di Ateneo per comunicazione, aggiornamento e diffusione all'interno ed all'esterno dell'Ateneo delle attività di TM.

Residuano tuttavia importanti criticità, prime tra tutte la mancanza di una chiara definizione delle priorità, sebbene sembri essenziale a tal fine l'azione in corso rivolta alla conoscenza dell'esistente per poter disegnare meglio gli obiettivi a cui tendere, l'assegnazione di un budget adeguato in base agli obiettivi a breve e medio termine e di quadri e funzionari dedicati, adeguatamente formati per le diverse esigenze tecnico-culturali e amministrative delle componenti della TM, ed inserito in una organizzazione gestionale che definisca con precisione compiti e responsabilità.

E' infatti importante che venga realizzato un sistema di gestione e monitoraggio delle attività di UniCt riguardanti la TM che includa il flusso e validazione delle informazioni, la gestione coordinata delle attività, un comitato permanente per la valutazione dei risultati e la programmazione della valorizzazione culturale, sociale ed economica delle attività di TM.

### **1. Valorizzazione economica del sapere scientifico**

#### **a) Trasferimento tecnologico e iniziative a sostegno della cultura imprenditoriale**

L'implementazione rispetto al recente passato è modesta per quanto riguarda spin-off e start-up, ma va rilevato un significativo aumento dei brevetti d'Ateneo depositati e soprattutto le iniziative di promozione per queste attività avviate con l'aggiornamento del regolamento, la ricostituzione del comitato dedicato e la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali per promuovere attrattività e visibilità. Queste attività, se persistenti e accompagnate da una struttura organizzativa adeguata, è probabile che producano significativi miglioramenti anche a breve termine (Tab. 1-TM).

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

### **b) *Promozione e supporto delle attività di ricerca, consulenza e servizi al territorio***

Il NdV ha considerato in questo paragrafo sia la ricerca e le consulenze svolte dai dipartimenti in conto terzi (commissionate da soggetti esterni all'Ateneo) sia l'attività che i grandi centri di servizio di UniCt (BRIT, CAPIR, CLA) svolgono per committenti interni ed esterni all'Ateneo.

I dati pervenuti sono ancora limitati ma documentano importanti difficoltà che andrebbero analizzate a livello centrale e decentrato per affrontare una condizione negativa che ha sfavorevoli risvolti scientifico-culturali ed amministrativi.

- La già limitata attività in conto terzi di UniCt, nel 2019 si è complessivamente ridotta del 13.3% rispetto all'anno precedente (Tabb. 2 e 3-TM). Il totale complessivo per l'Ateneo è stato di euro 6.235.290 di cui quasi il 50% nell'area biologico-medica e con attività del tutto assente o insignificante per diversi dipartimenti e strutture. Questi dati riflettono una modesta attrattività di UniCt per il supporto ad attività di consulenza e servizi forniti al territorio;
- Il BRIT (Centro per la Ricerca e Innovazione in Bio e Nano-tecnologie), istituito nel 2015 con un investimento di diversi milioni di euro, svolge una certa attività di formazione, partecipazione e disseminazione della ricerca ma la missione principale, relativa ai servizi per la ricerca nel settore delle bio- e nano-tecnologie, è ancora limitata, con un ricavo complessivo di oltre 15.000 euro nell'anno per convenzioni e commesse da enti interni ed esterni all'Ateneo (Tab. 4-TM). Desti qualche preoccupazione il fatto che la manutenzione e gestione delle complesse attrezzature e strumenti (che tendono a diventare rapidamente obsoleti) non sia più affidata a personale dedicato (6 contratti scaduti nel 2019 e non rinnovati). Il nuovo Comitato di gestione, insediato nel giugno 2020 dovrà affrontare queste problematiche. Nel periodo della pandemia il BRIT ha svolto un servizio (gratuito) di grande rilevanza sociale, organizzando il laboratorio ANTI-COVID per la validazione delle mascherine ad uso chirurgico, attività ratificata dall'Istituto Superiore della Sanità. Di questo servizio hanno usufruito oltre 300 aziende su tutto il territorio nazionale dando grande visibilità a UniCt ed una dimostrazione di efficienza e rapida adesione alle necessità contingenti del territorio.
- Il CAPIR (Center for Advanced Preclinical in vivo Research) istituito nel 2017 per fornire servizi sulla sperimentazione animale, con 700 mq di stabulari, e servizi preclinici garantiti da 4 piattaforme operative, ha svolto una attività essenzialmente rivolta ai 49 progetti di collaborazione con i dipartimenti di Ateneo, progetti dai quali non risulta alcun ritorno economico. Considerato un organico nel 2019 di 8 unità (veterinari, tecnici e amministrativi) ed un budget di oltre 750.000 euro impiegato, per quanto dichiarato, essenzialmente in servizi di pulizia, sanificazione e servizi complementari, il ritorno economico annuale di circa 4000 euro per le sole due commesse esterne, oltre ai 35.000 € provenienti da servizi forniti ai dipartimenti dell'Ateneo (sebbene in parte finanziati da progetti esterni), deve far riflettere su progettazione e modalità di gestione di questo centro (Tabb. 5 e 6-TM).
- Il CLA (Centro Linguistico di Ateneo), dedicato a formazione e certificazione linguistica, oggi supporto necessario alla ricerca, ha vissuto le difficoltà del trasferimento all'attuale sede del Monastero dei Benedettini, della mancanza di programmazione delle attività, dei ritardi di definizione del nuovo regolamento e del reclutamento dei lettori di madrelingua. Questa situazione ha portato ad una drammatica riduzione del numero di corsi sia rivolti all'Ateneo che al territorio (del tutto assenti nel 2019) e conseguentemente ad un azzeramento del ritorno economico. Anche per questo centro di servizi si impone pertanto una revisione delle modalità di gestione (Figg. 1-4-TM);

Va ricordata la positiva attività del dipartimento di Scienze chimiche, che in occasione del lockdown, grazie ad una convenzione con la protezione Civile (attivata in un paio di giorni), ha avviato

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

la produzione di gel igienizzante, che ha consentito di mettere in produzione il liquido e di poterlo distribuire gratuitamente a centinaia di amministrazioni pubbliche.

### **2. Public Engagement, produzione di beni e servizi di natura culturale, educativa e sociale a favore del territorio**

Una volta ristabilita la governance d'ateneo, molte attività e funzioni di questo settore della TM hanno subito, per la loro stessa natura di condivisione della conoscenza con le comunità locali, importanti rallentamenti legati alle difficoltà di spostamento e di assembramento che hanno caratterizzato il periodo della pandemia (emergenziale e successivo). Deve essere segnalato, in molte circostanze, un apprezzabile sforzo per sopperire a queste difficoltà con comunicazione ed immagini da remoto.

#### *a) Formazione continua, apprendimento permanente e divulgazione scientifica*

Questa attività, da sempre importante nel nostro Ateneo sebbene non programmata e coordinata in modo efficace, è continuata.

Oltre ai seminari divulgativi di molti dipartimenti vanno ricordate iniziative come il FameLab, "Resto a casa a godermi le riserve naturali", "Learn by movies home edition" Dantedì, Schizzi di Scienza e La notte europea dei ricercatori (programmata per il prossimo novembre), (Tab. 7-TM). Per alcune di queste iniziative, i processi di condivisione della conoscenza con le comunità locali soffrono ancora di una comunicazione limitata al di fuori dell'Ateneo e di un meccanismo di monitoraggio della partecipazione e del gradimento che è ancora incompleto.

#### *b) Valorizzazione del patrimonio culturale e Sistema Museale di Ateneo*

Questo settore della TM di UniCt è quello meglio sviluppato, con buona programmazione e progressivo conseguimento di obiettivi predefiniti nell'ottica della conservazione, sviluppo e fruizione del patrimonio culturale dell'Ateneo.

Sono stati realizzati interventi di razionalizzazione delle sedi, di riorganizzazione delle esposizioni, di redistribuzione e qualificazione del personale (processo ancora incompleto), di formazione e partecipazione di studenti e volontari (anche per la realizzazione di sistemi di fruizione multimediale) e la preparazione di alcune mostre importanti. Infine è programmata l'installazione di sistemi per la rilevazione delle presenze, per le prenotazioni e per i questionari di gradimento.

È poi da segnalare l'impegno per le procedure di accreditamento dei musei di UniCt, i rapporti con istituzioni come il MIBACT e la Regione per istituire i Poli Museali Regionali e la prospettata collaborazione con altri musei nazionali ed internazionali.

#### *c) Città della Scienza*

Non un museo tradizionale ma piuttosto una struttura dedicata all'apprendimento scientifico in modo interattivo ed alle manifestazioni artistiche.

Nel 2019 sono stati effettuati interventi necessari per la manutenzione dell'edificio e questo, in aggiunta ai successivi problemi della pandemia che hanno tra l'altro bloccato la partecipazione delle scuole, ne hanno ridotto la fruizione.

Le attività svolte soffrono delle criticità già segnalate e non risolte e che riguardano la mancanza di personale, di sussidi didattico-divulgativi, di idonea segnaletica e di aggiornamento dei laboratori.

Per quanto riguarda le numerose iniziative svolte negli ultimi due anni, pur in presenza di una quota di partecipazione, ogni entrata è stata introitata dagli organizzatori, senza alcun ritorno economico per la Città della Scienza (Tab. 8-TM).

#### *d) Altre attività*

Nell'ambito della TM vanno menzionate alcune altre iniziative che, anche quando non gestite direttamente da UniCt, fanno parte di attività di promozione all'esterno del patrimonio culturale e storico del nostro Ateneo.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Tra queste va ricordata Officine Culturali, associazione cui è affidata l'organizzazione della fruizione del Monastero dei Benedettini, dell'Orto botanico e del Museo Archeologico, la cui convenzione con l'Ateneo è stata appena rinnovata confermando la partecipazione di UniCt al 10% del fatturato per le visite guidate e gli ingressi. Queste attività sono spesso collegate a manifestazioni culturali che favoriscono la TM di UniCt e la sua visibilità nel territorio.

Infine, l'Ateneo ha continuato, nel 2019, a organizzare il portale di eventi estivi della città "Porte aperte", cresciuto dai 35 eventi, per i circa 10.000 spettatori, del 2017, ai 69 eventi del 2019 con 11.000 presenze indicate; l'edizione 2020 è stata ovviamente sospesa.

### **3.2 Analisi a livello Dipartimentale (requisito R4.B)**

#### **R4.B.1 Definizione delle linee strategiche**

Nel corso del 2019, attraverso l'applicazione di una nuova previsione integrata nel sistema di assicurazione della qualità, i dipartimenti hanno attuato la prima esperienza di programmazione strategica strutturata e inerente l'attività svolta (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, ecc.). La sperimentazione attuata ha messo in evidenza l'entusiasmo delle strutture, ravvisabile nella numerosità di azioni, di indicatori di riferimento e, d'altro lato, nell'assenza abbastanza diffusa di target di riferimento (si rimanda a quanto già riportato nella Relazione del NdV 2019, a commento del Focus sui I piani triennali dipartimentali 2019-2021).

Presenta ancora margini di miglioramento il sistema di monitoraggio dell'andamento dei Piani Strategici Dipartimentali, in particolare sugli ambiti non didattici, dello stato di avanzamento e (eventuale) correzione delle azioni implementate, in relazione ai target fissati. Dalla piattaforma "Agenda di AQ" del PQA, *repository* delle evidenze redatte dai dipartimenti nell'ambito del vigente sistema di assicurazione della qualità, soltanto dodici dipartimenti, al settembre 2020, risultano aver pubblicato il "Report Annuale di AQ della Ricerca e Terza Missione Dipartimentale 2020", dieci dei quali lo hanno fatto negli ultimi giorni del mese.

#### **R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi**

##### **1. Produzione scientifica**

La maggiore affidabilità e qualità dei dati estraibili dalla banca dati IRIS-Catania e la disponibilità di un software dedicato (PIMoRA – Piattaforma Integrata per il Monitoraggio della Ricerca di Ateneo) rappresentano indubbiamente un risultato significativo per consentire un'analisi puntuale della quantità e qualità della produzione scientifica di Ateneo.

In questa Sezione si offre un quadro sintetico della produzione scientifica dell'ateneo impiegando due fonti informative, una per consentire un'analisi comparativa con gli altri atenei italiani di media e grande dimensione (banca dati Scopus) e l'altra per disporre di un quadro più articolato a livello interno (PIMoRA).

Nella Figura 1-R viene riportato l'andamento temporale delle pubblicazioni dell'Ateneo di Catania censite su Scopus nel periodo 2015-2019<sup>1</sup>. Dai dati si rileva come nel periodo considerato vi sia stata una significativa crescita del numero di pubblicazioni che sono passate da circa 2480 censite nel 2015 alle circa 2900 del 2019, con un incremento di circa il 17%.

Nella Tabella 1-R viene operato un confronto tra i 14 atenei statali italiani di medie e grandi dimensioni nel periodo 2018-2019. I dati riportati in tabella sono relativi agli anni 2018 e 2019 e riportano i valori assoluti, la variazione percentuale e le pubblicazioni pro-capite. Dalla tabella si rileva come l'incremento di pubblicazioni dell'Ateneo di Catania tra il 2018 ed il 2019 sia stato di circa 8,5%. Tale incremento è tra i più elevati tra gli atenei presi in considerazione. Nonostante tale incremento il numero di prodotti pro-capite nel 2019 dell'Ateneo di Catania è stato di 2.37 e risulta

---

<sup>1</sup> La banca dati impiega degli identificativi univoci per ogni Ateneo censito e consente di rilevare le pubblicazioni riferibili in senso ampio all'Ateneo o impiegando un criterio stringente di appartenenza all'Ateneo, adottato nella presente rilevazione.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

al di sotto della media del campione di Atenei che è stato di 2.66 prodotti pro-capite. Considerando i soli atenei del sud presenti nel campione il dato di Catania si colloca subito sotto quello di Napoli Federico II. Tale prima analisi mostra che sono stati compiuti dei progressi ma che restano ampi spazi di miglioramento in termini comparativi.

I dati estratti con PIMoRA si riferiscono al triennio 2017-2019 e sono riportati nelle tabelle 2-R, 3-R, 4-R, 5-R e 6-R. Nelle tabelle 2-R e 4-R sono riportati tutte le tipologie di prodotti scientifici aggregati per dipartimento e area CUN, e danno una rappresentazione solo quantitativa dei prodotti censiti. Comparando i dati nelle tabelle con quelli rilevati su Scopus si rileva come PIMoRA rilevi naturalmente un numero di prodotti nettamente maggiore. Un dato di maggiore interesse può essere ottenuto considerando solo i prodotti di fascia A. Il dato è riportato nelle Tabelle 3-R e 5-R rispettivamente per Dipartimento e per Area CUN. Nel complesso i dati delle tabelle sopraindicate mostrano una notevole eterogeneità nella produzione sia a livello dipartimentale che a livello di Area CUN. Tale caratteristica è sicuramente fisiologica dato il diverso processo produttivo degli esiti della ricerca scientifica che caratterizza le diverse aree. Per quello che interessa qui rilevare il NdV apprezza le potenzialità dello strumento che se ben governato può rappresentare un utile veicolo per incentivare i dipartimenti a migliorare la loro performance.

La tabella 6-R riporta i dati dei ricercatori non operativi su PIMoRA nel periodo considerato. Dalla tabella si rileva come il numero di ricercatori non operativi sia abbastanza contenuto nella maggioranza dei dipartimenti che mostrano livelli di percentuali compresi tra il 5 ed il 2%. In altri casi il dato appare invece preoccupante con un numero di ricercatori non operativi superiori al 10%.

### **2. Risultati conseguiti nella ASN**

In questa sezione si offre un aggiornamento dei risultati ottenuti nelle abilitazioni scientifiche nazionali (ASN) da parte del corpo docente e dei ricercatori e delle relative politiche di reclutamento. I dati fanno riferimento a tutte le tornate svoltesi dal 2012 e aggiornati a giugno 2020.

I dati sono ricavati dall'ASN e riguardano tutti i docenti in servizio nell'Ateneo al giugno 2020; sono aggregati per dipartimento e mostrano, rispettivamente, la distribuzione dei docenti abilitati, attraverso la posizione attualmente ricoperta, e considerando le abilitazioni ottenute in entrambe le fasce (1a fascia e 2a fascia) - tabella 7R. Nel complesso, 719 docenti dell'ateneo (ordinari, associati, ricercatori a tempo indeterminato e determinato) hanno conseguito almeno una abilitazione e di questi 177 l'hanno conseguita in entrambe le fasce. Considerando la posizione attualmente ricoperta dagli abilitati, si rileva che 151 (poco più del 20% del totale) hanno un contratto a tempo determinato (Ru-TD\_A o Ru-TD\_B).

Anche riguardo alle politiche di reclutamento possiamo distinguere tra reclutamento che ha interessato personale già nei ruoli dell'ateneo (Tabella 8R) e reclutamento che ha interessato personale non in precedenza nei ruoli dell'ateneo (Tabella 9R).

### **3. Capacità di attrazione dei fondi di ricerca**

Per la ricerca il Nucleo ha operato un'analisi macro che ha interessato i due grandi ambiti progettuali, nazionali e internazionali declinati nei vari programmi di riferimento (Horizon, Cooperazione e altri bandi). A causa della persistente parzialità dei dati oggi disponibili, si è deciso di analizzare i risultati solo a livello di Ateneo, senza tenere conto della distribuzione dipartimentale.

Si auspica che tale *gap* informativo verrà colmato a breve: in tal senso sembra andare l'iniziativa del Delegato alla Ricerca, che ha recentemente voluto conoscere le esigenze informative a supporto della valutazione, al fine di adeguare l'attuale banca dati in modo da permettere un reale monitoraggio delle attività di progettazione, attraverso la definizione di una misura condivisa e puntuale.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

I dati analizzati sono riportati per anno di presentazione dei progetti e mostrano un quadro non dissimile da quello dello scorso anno. L'ateneo ha presentato numerosi progetti di ricerca su bandi nazionali, ben 407 nel triennio 17-19, con un tasso di successo di poco inferiore al 38% e un totale finanziato superiore ai 40 mln di euro (Tab. 10R). Ben diversa la situazione nei progetti internazionali, dove tanto il tasso di successo che la somma degli importi finanziati ad Unict risultano bassi nelle tre classi di bando analizzati (H2020, Cooperazione e Altri bandi internazionali). Per loro natura i Progetti che hanno ricevuto maggiori finanziamenti sono stati i progetti Horizon con oltre 3,5 milioni di euro finanziati all'Ateneo (nel totale appena il 12% dei progetti risulta finanziato, vedasi tabelle 11R-13R).

Il Nucleo auspica l'integrazione della piattaforma, attualmente in fase di studio, possa essere ultimata quanto prima per consentire anche ai dipartimenti analisi puntuali sulla loro capacità di progettazione per individuare le aree di miglioramento: la capacità di attrarre risorse tanto nazionali quanto internazionali diventa sempre di più un elemento fondamentale per rinsaldare network esistenti e costruirne di nuovi.

### ***R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse***

Come evidenziato nel punto R4.A.3, gli Organi dell'Ateneo hanno definito una cornice di criteri, all'interno dei quali i singoli dipartimenti selezionano gli indicatori da utilizzare per la distribuzione interna di risorse. Per i Punt Organico, i criteri 'locali' devono essere approvati in regolamenti e sottoposti al vaglio degli organi centrali per la validazione (nota prot. 342356/2019).

L'applicazione dei criteri dipartimentali, al momento, non sembra essere agganciata alla definizione dei Piani Strategici Dipartimentali né essere oggetto di monitoraggio; il NdV non ha a disposizione elementi utili a valutarne gli effetti.

### ***R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca***

A partire dal 2017, l'Ateneo ha avviato l'ampliamento dell'offerta dottorale disponibile, sia come numero di posti, che soprattutto, come numero di corsi disponibili. Complessivamente, nel triennio considerato, assegnisti, dottorandi e borsisti di ricerca sono cresciuti, in particolare i dottorandi, che rappresentano oltre la metà del contingente qui analizzato e che sono aumentati di oltre un terzo (tab. 14R).

L'attribuzione per dipartimento è effettuata tenendo conto dell'affiliazione riportata in ANS-PL (dottorandi) e per afferenza del finanziatore (borsisti e assegnisti). Emerge che in quattro dipartimenti non sono presenti dottorandi: tuttavia, per quelli di area medica, sono attivi 4 dottorati di ricerca negli altri due dipartimenti dell'ateneo, e il dipartimento di Economia partecipa al dottorato consorziato con la sede amministrativa dell'Università di Messina.

Nel corso degli audit, il NdV ha avuto modo di verificare che i dottorandi e assegnisti usufruiscono di spazi dedicati, in termini di studi e stanze, ma i rappresentanti dei dottorandi ascoltati in alcune visite, hanno messo in evidenza la necessità di maggiori strutture laboratoriali; tuttavia, difficilmente si è avuto modo di verificare le esigenze effettive, per mancanza di dati e informazioni dirette, utili a colmarne la conoscenza.

Infine, il NdV ha voluto modo di constatare che una delle criticità maggiormente riferita dai responsabili dipartimentali riguarda gli 'Uffici Progetto', uffici previsti dalla riforma organizzativa di UniCT del 2015 dedicati a supportare i processi di progettazione, gestione e rendicontazione della ricerca. Secondo una ricognizione effettuata nel settembre 2020, quattro dipartimenti in Ateneo non dispongono di personale assegnato, due hanno una unità di personale che si divide su altri incarichi: conteggiando le unità equivalenti (per eccesso) sulle 469 unità di personale TA assegnato alle strutture, 16,5 risultano afferenti all'Ufficio Progetto (Tab. 15R).

### 4. Strutturazione delle audizioni

#### 4.1 Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Catania ha avviato le prime audizioni già nel 2013, subito dopo la diffusione del primo documento AVA, e in alcuni periodi ne ha interrotto la prosecuzione in armonia con l'evoluzione del dibattito nazionale sulla competenza dell'attività tra Presidio di Qualità e Nucleo.

Nel corso del 2019 e poi del 2020, è proseguita l'attività programmata nel piano annuale delle audizioni, definito all'inizio di ciascun anno e comunicato a tutti gli interessati (è disponibile nella pagina del Nucleo e trasmesso con nota ai vertici d'Ateneo e ai direttori di Dipartimento e strutture didattiche). A partire dall'aprile del 2019, in Ateneo anche il PQA e poi i Delegati alla Didattica (ultimi mesi del 2019) hanno avviato un'attività di auditing alle strutture (CdS e/o Dipartimenti) con modalità diversamente formalizzate. Lo scorso luglio, una volta completata l'attività presso tutti i dipartimenti dell'Ateneo, il PQA ha trasmesso i report degli audit svolti.

In occasione della pianificazione delle proprie attività, sulla base dell'esperienza maturata in corso d'anno il Nucleo introduce revisioni nella procedura adottata, in tempo per avviare il nuovo ciclo di audizioni e portandole a conoscenza di tutti gli interessati, anche attraverso la pubblicazione nella pagina a ciò dedicata (<https://www.unict.it/it/ateneo/auditing-interno-ava>).

#### 4.2 La procedura

Le visite sono funzionali a verificare il funzionamento del ciclo PDCA del sistema di assicurazione della qualità applicato nell'Ateneo. Tutte le organizzazioni, a maggior ragione se – come l'Ateneo di Catania - caratterizzate da una lunga storia, variegata competenze disciplinari e grandi dimensioni, tendono a sviluppare nel tempo un'ampia diversificazione di prassi, sensibilità e approcci legate ad esigenze specifiche, e questo rende necessario verificare il grado di riflessività istituzionale maturata per individuare procedure e soluzioni efficaci e generalizzabili.

Nella definizione del metodo da adottare per svolgere gli audit, il Nucleo ha impostato l'analisi delle attività dipartimentali e dei corsi di studio sulla base della procedura seguita dalle CEV nell'Accreditamento periodico, adattandone i contenuti alle risorse disponibili (umane e di tempo, *in primis*), agganciando gli audit alle proprie riunioni mensili, e, al verificarsi della recente situazione emergenziale, sperimentando la modalità telematica. Inoltre, tenendo conto dell'esperienza maturata, proprio in applicazione del ciclo della qualità, verifica con cadenza annuale (l'ultima, al settembre 2020) la procedura adottata per individuarne eventuali aree di miglioramento. Al fine di dare massima evidenza e facilitare la disseminazione del processo, nella pagina web del Nucleo è presente una sezione, costantemente aggiornata, dedicata alle audizioni (<http://www.unict.it/it/ateneo/auditing-interno-ava>), dove è riportata la procedura seguita, l'elenco delle visite programmate e, per quelle già svolte, l'agenda dei lavori.

I Corsi di studio da valutare, solitamente una Laurea e una Laurea Magistrale o a Ciclo Unico, sono selezionati sulla base delle evidenze documentali disponibili (SUA-CdS, Relazioni delle Commissioni Paritetiche, Riesami, Report Annuale di AQ, ecc.) e dei risultati emergenti dalle statistiche (indicatori ANVUR e rilevazione delle opinioni degli studenti - OPIS). Nel caso in cui nel dipartimento vi sia un ciclo unico, questo viene prioritariamente selezionato. Il calendario semestrale, come scritto, è comunicato a tutti i responsabili all'inizio del semestre e pubblicato nella pagina web del Nucleo; ogni mese, con ampio anticipo, la struttura oggetto dell'audit riceve una comunicazione che informa dei corsi di studio in valutazione e contestualmente richiede una relazione di autovalutazione, comprendente punti di forza e aree di miglioramento relativi all'attività didattica, scientifica e gestionale del dipartimento.

Alla lettera rivolta al direttore della struttura didattica, e per conoscenza al Rettore, al Presidente del Presidio di qualità, al Delegato del Rettore alla Didattica e infine al Direttore generale, viene allegata l'agenda della giornata, con indicazione dei soggetti da ascoltare, degli argomenti oggetto di ciascun incontro e della relativa durata.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Inoltre, il Presidio di qualità, nella persona del Presidente o di un suo delegato, è invitato a partecipare in qualità di uditore.

Il report di autovalutazione richiesto alla struttura diventa un'importante fonte di supporto all'analisi, utile a individuare lo stato di maturazione delle procedure di qualità adottate. L'esperienza ha dimostrato che rappresenta anche un momento fondante di focalizzazione sulle proprie prassi e risultati: all'interno del report, infatti, si chiede di analizzare la rispondenza ai requisiti di accreditamento del CdS e dell'attività di ricerca e terza missione del dipartimento (requisiti R3 e R4b) e di indicare, per ogni singolo obiettivo, i punti di attenzione da analizzare, precisando le evidenze documentali dalle quali emerge quanto descritto.

Per preparare la visita, al rapporto di autovalutazione il Nucleo aggiunge ulteriori evidenze documentali, riferibili ove possibile all'ultimo triennio: relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti; SUA-CdS dei corsi oggetto di analisi; rapporti di riesame ciclico; Scheda di Monitoraggio Annuale; analisi statistiche sulla ricerca; analisi dati relativi alla docenza: consistenza, distribuzione per SSD, età; Opis scheda 1 e 3 e scheda 7; AlmaLaurea profilo dei laureati e sbocchi occupazionali a 1, 3, 5 anni dalla Laurea; Quadro sinottico dei locali per la didattica e la ricerca.

Tutta la documentazione citata è pubblicata, e via via aggiornata, nella sezione Piano audizioni presente nella parte riservata della pagina web del Nucleo, a cui ciascun componente accede con le proprie credenziali.

L'audit, la cui organizzazione è curata in collaborazione con la struttura ospitante, si svolge nell'arco della giornata (dalle 9 alle 17 circa), nel rispetto dell'agenda predisposta e condivisa nelle settimane precedenti con la struttura visitata; ciascun incontro avviene tra la persona invitata (il direttore del dipartimento, il presidente della commissione paritetica, ecc.) e i componenti del Nucleo, con il supporto della responsabile dell'Ufficio del Nucleo. A conclusione dell'audit, vengono visitati i locali destinati ad attività didattiche e scientifiche e gli spazi dedicati agli studenti (aule studio, spazi ricreativi, ecc.) e, infine, viene tenuto un breve briefing con il direttore del dipartimento sulle principali questioni emerse nell'arco della giornata.

L'audit agli Organi d'Ateneo, invece, ha una cadenza semestrale e approfondisce aspetti collegati ai restanti requisiti di qualità (R1, R2, R4a), anche in relazione a questioni - di carattere trasversale e/o che richiedano interventi centrali - emerse dagli audit svolti presso i dipartimenti. Anche in questo caso, l'agenda viene inviata con largo anticipo ai partecipanti, con l'indicazione del calendario e degli argomenti che saranno oggetto di trattazione, insieme ai riferimenti dei relativi punti di attenzione di ciascun requisito.

Per ciascun audit, una volta concluso, il Nucleo redige un report che riporta anche le principali dimensioni statistiche (corpo docente, studenti, laureati, carico didattico, spazi disponibili), in cui sono indicati i punti di forza e le aree di miglioramento ai fini dell'accreditamento periodico. Il Direttore del dipartimento e il Presidente della CPDs ricevono il report in una stesura provvisoria, per fornire eventuali osservazioni e chiarimenti, che vengono analizzate ed eventualmente integrate nella versione definitiva della relazione e la trasmette al Direttore, al Presidente della CP, al Responsabile della qualità, con preghiera di darne massima diffusione alla comunità del dipartimento, e per conoscenza al Rettore, ai Delegati, al Direttore Generale e al Presidente del PQ. Le relazioni rappresentano un documento sensibile del processo e vengono pertanto pubblicate nella parte riservata del Nucleo, nella sezione Piano audizioni insieme al report di autovalutazione prodotto dal Dipartimento per la visita.

### **4.3 Piano delle audizioni 2019 e 2020**

Il Piano calendarizzato per il secondo semestre del 2019 e per il 2020 ha subito alcune modifiche, a seguito prima del riassetto avvenuto nella governance d'Ateneo, e poi della riorganizzazione delle attività richieste dall'emergenza COVID; sospesi a marzo 2020, a partire dal successivo aprile gli audit sono ripresi in modalità telematica. Infine, una volta noto il programma di visita della CEV previsto per il maggio 2021, il Nucleo ha ritenuto opportuno concentrare l'attività nell'ascolto di PQA e Organi, compresi i delegati, per migliorare il livello di coordinamento tra i responsabili dell'AQ d'Ateneo ed evitare così appesantimenti a responsabili e strutture già fortemente impegnate.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

### **Audit effettuati nel 2019 (CdS presenti nella Tabella “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”, Allegato 1):**

20 Febbraio – dipartimento di Scienze del Farmaco  
21 Marzo – dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente  
24 Aprile – dipartimento di Chirurgia generale e Specialità medico-chirurgiche  
29 Maggio – dipartimento di Struttura Didattica Spec. SR – Architettura  
*17 Luglio – dipartimento di Scienze umanistiche (rimandato)*  
*18 Luglio – Organi di Ateneo (rimandato)*  
27 Novembre – dipartimento di Scienze umanistiche

### **Audit effettuati nel 2020:**

30 Gennaio – Dipartimento di Economia e Impresa  
19 Febbraio – Dipartimento di Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica  
*19 Marzo – Organi di Ateneo (rinviato)*  
23 Aprile - Dipartimento di Giurisprudenza  
21 Maggio – Presidio di Qualità d'Ateneo, uditori Delegati alla Didattica  
*25 Giugno – Dipartimento di Fisica e Astronomia (rinviato)*  
9 Luglio – Organi di Ateneo  
15 Luglio – Delegati alla Didattica  
23 Luglio – Presidio di Qualità d'Ateneo

### **5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2018/19 e dei laureandi nell'anno 2018**

Anche al fine di consentire ai diversi organi del complesso sistema di AQ dell'Ateneo di avvalersene, pur avendo preso atto che, con Delibera n. 60 del 25 marzo 2020 il Consiglio Direttivo ANVUR, di concerto con il MUR e visto il decreto legge 17 marzo 2020, n. 181, ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine di cui all'articolo 1, comma 2 previsto dalla Legge 370/1999 relativo alla trasmissione della relazione dei Nuclei degli atenei, il Nucleo ha stabilito di produrre, approvare e trasmettere entro il 30 aprile la presente relazione, redatta seguendo le Linee guida fornite dall'ANVUR in data 18 aprile 2019, nonché di presentarla agli organi dell'Ateneo. Il Nucleo si riserva di integrare la presente relazione entro la scadenza proposta dall'ANVUR, con considerazioni e indicazioni generali e approfondimenti, qualora lo ritenga necessario.

#### **1. Obiettivi delle rilevazioni**

L'Ateneo di Catania esegue da molti anni la rilevazione delle opinioni di studenti e studentesse e di laureandi e laureande<sup>2</sup>, con l'obiettivo di ottenere un quadro della loro percezione sulla qualità, in termini di efficienza ed efficacia, della didattica erogata e dei servizi forniti dall'ateneo, al fine di individuarne possibili margini di miglioramento. Per raggiungere l'obiettivo, a partire dall'A.A. 2013/14, l'Ateneo con un notevole sforzo organizzativo ha somministrato tutti i questionari previsti dalle procedure indicate da ANVUR, quelli rivolti a studenti frequentanti e non frequentanti per la valutazione degli insegnamenti, le opinioni dei docenti che erogano attività didattica e le schede rivolte agli studenti che si iscrivono sull'esperienza maturata nell'anno precedente (dei cui dati, tuttavia, non si dispone per l'AA 2018/19).

La competenza organizzativa per la somministrazione annuale dei questionari studenti è assegnata al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). Al Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) spetta il compito di redigere la relazione annuale sui risultati dell'indagine, evidenziando gli aspetti di forza e di debolezza dell'Ateneo e verificando che le informazioni contenute nella relazione siano adeguatamente utilizzate da Dipartimenti e Corsi di Studio (CdS) nella predisposizione annuale dell'offerta formativa, soprattutto in occasione del rapporto di autovalutazione annuale di qualità e della relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS).

In coerenza con questi obiettivi, l'Ateneo pubblica i risultati di ciascun insegnamento nella pagina dedicata del proprio sito web (<http://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>).

La rilevazione delle opinioni dei laureandi, effettuata dal Consorzio AlmaLaurea, ha l'ulteriore obiettivo specifico di migliorare il collegamento tra mondo accademico e mercato del lavoro, quale strumento essenziale per aumentare le possibilità occupazionali dei laureati mediante un'offerta formativa sempre più aderente alle esigenze del territorio.

Il processo di somministrazione dei questionari e dell'analisi dei relativi risultati, se pure adeguato continuamente alle modifiche strutturali, ivi compresa la piattaforma informatica di Ateneo, appare consolidato e permette di rilevare gli effetti degli interventi e delle modifiche intraprese per il miglioramento dell'Ateneo attraverso le percezioni degli studenti. Recentemente l'ANVUR ha avviato un processo di revisione del sistema della Rilevazione delle Opinioni degli studenti (ROS) presentando, a luglio 2019, nuove Linee Guida. A fronte delle richieste pressanti di approfondimento e di modifica pervenute dai principali attori istituzionali di riferimento (MIUR, CRUI, CONVUI, CONPAQ, CNSU, CUN, CODAU) al fine di consolidarne l'impianto e gli obiettivi prima dell'approvazione finale, il documento non risulta ancora approvato.

---

<sup>2</sup> Nel seguito, per semplificare il testo, si userà solo il genere maschile per indicare entrambi i generi.

### **2. Modalità di rilevazione**

#### **2.1 Questionari, destinatari e procedura di somministrazione**

Il Presidio di Qualità ha definito il numero di questionari, la procedura di somministrazione e le modalità di pubblicazione dei risultati nel documento: “Indicazioni operative per compilazione delle schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica”, proposto dal PQA e approvato dal CdA il 20 dicembre 2018 (<https://www.unict.it/it/ateneo/documenti-e-linee-guida>); tale documento segue le indicazioni fornite da ANVUR.

I questionari somministrati contengono le domande standard previste da ANVUR, prevedendo integrazioni dell’Ateneo solo nella scheda riferita ai docenti (scheda 7).

Le diverse schede vengono somministrate ai soggetti interessati via web con differenti tempistiche; le modalità di compilazione sono riportate nelle pagine di accesso.

Le schede di valutazione di ciascun modulo costituente gli insegnamenti previsti dal proprio piano di studi (Unità Didattica UD) vengono somministrate a studenti frequentanti e non frequentanti (la diversificazione delle schede, 1 e 3 rispettivamente, è determinata da una autodichiarazione) in due periodi definiti (solo per gli insegnamenti del 1° semestre: 3 dicembre 2018 – 2 febbraio 2019 e per tutti gli insegnamenti: 6 maggio 2019 – 29 giugno 2019), e comunque al momento dell’iscrizione all’esame.

Le UD valutate si riferiscono per la maggior parte a moduli erogati nell’anno accademico; tuttavia si è verificata anche la presenza di questionari di valutazione di insegnamenti presenti in piani di studio di vecchie coorti definiti come unità didattiche erogate negli anni precedenti. La presente relazione prende in considerazione esclusivamente i risultati delle opinioni degli insegnamenti erogati nell’anno.

Le schede di valutazione del CdS e degli insegnamenti di cui si è sostenuto l’esame (schede 2 e 4) è somministrata agli studenti degli anni successivi al primo e da compilarsi al momento dell’iscrizione. Per un problema tecnico all’avvio dell’AA, momento in cui solitamente le schede sono sottoposte agli studenti che si iscrivono ad anni successivi al 1°, la somministrazione non è stata effettuata. Il PQA ha deliberato di mantenere comunque la continuità della rilevazione, somministrando le schede agli studenti contemporaneamente alle schede 1 e 3, nella prima finestra di compilazione per la prenotazione all’esame di profitto. Non si dispone tuttavia dei risultati della rilevazione.

La scheda di valutazione dei docenti, rivolta ai docenti della singola UD, deve essere compilata in due diversi periodi temporali, successivi alla prima sessione di esami.

In tutte le rilevazioni viene garantito agli studenti l’anonimato della compilazione; ciò viene loro comunicato esplicitamente e in modo attento. La procedura è infatti gestita da un sistema indipendente che non registra le credenziali utenti, anche se il sistema tiene traccia di alcuni dati anagrafici e di carriera come il genere, l’età, il corso di immatricolazione, l’anno di iscrizione, la residenza ed il titolo di studio posseduto: tali dati pertanto non devono essere auto-dichiarati dagli studenti, con notevole risparmio di tempo nella compilazione. Inoltre, nel caso di insegnamenti con frequenza particolarmente bassa e con un numero di risposte inferiore a 5, non viene elaborato il rapporto di valutazione dal momento che non è in grado di fornire indicazioni statisticamente attendibili né di garantire l’anonimato.

Le possibili risposte alle domande si estendono su una scala da 1 a 4: decisamente no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Le opinioni dei laureandi vengono rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, a cui l'ateneo aderisce fin dal 1997. Il formato del questionario e le note metodologiche di rilevazione sono documentati sul sito di AlmaLaurea al link: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>.

Per rendere significative le rilevazioni, l'ateneo invita gli studenti a presentare copia del questionario unitamente alla domanda di laurea. I dati presentati in questa sezione riportano i risultati della rilevazione riferita ai laureati negli anni 2014-2018, con un approfondimento dell'ultima rilevazione disponibile (2018).

### **2.2 Monitoraggio della rilevazione e restituzione dei risultati**

Nell'anno accademico 2018/19 è entrato a regime <sup>3</sup> il sistema integrato per gestire tutte le informazioni e dati relativi alla didattica, dalla programmazione alla carriera dello studente. Nel sistema sono mappate la didattica programmata ed erogata, in termini di coperture, programmi, calendari, utilizzo delle aule; sono presenti inoltre i piani di studio di ciascuno studente dell'ateneo e la relativa carriera.

Questa piattaforma contiene anche i moduli dedicati alla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sull'attività didattica erogata.

Prima dell'avvio dell'AA 2018/19, il Direttore Generale ha incaricato un gruppo di lavoro tecnico, costituito da funzionari di tutte le Aree amministrative interessate dal processo di rilevazione delle opinioni di studenti e docenti, di monitorare l'andamento del sistema insieme alla *software house* proprietaria e verificare le funzionalità richieste, che sarà a regime dall'AA 2019/20. Il nuovo sistema integra tutte le fasi, ovvero la compilazione delle schede, il monitoraggio, infine l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati (queste ultime 3 fino all'AA 2018/19 gestite *in house*).

Il gruppo di lavoro, nel supportare il PQA, ha approfondito la definizione della procedura (processi, attori e ruoli) che dovrà essere seguita per migliorare la qualità del processo, anche in connessione con le funzionalità previste nell'applicativo web Smart-Edu, modulo OPIS. Per rendere coerente il servizio di monitoraggio, elaborazione e pubblicazione dei risultati attuato in Ateneo con le indicazioni previste nelle Linee guida del PQA approvate dal CdA, che consentono il rafforzamento delle prassi consolidate in Ateneo e una continuità di analisi con gli anni precedenti, sono state indicate ai responsabili della piattaforma le richieste migliorative necessarie, da applicare per l'analisi dell'A.A in corso. Purtroppo le maggiori problematiche che emergeranno nell'analisi delle opinioni degli studenti per l'anno in corso non saranno legate né a questioni tecniche, né all'analisi con una metrica differente da quella utilizzata quest'anno (scala 1-10 assegnando i seguenti valori: decisamente NO=1, più NO che SI=4, più SI che NO=7, decisamente SI=10), ma alle modalità di erogazione on line dei corsi a causa delle condizioni sanitarie legate all'epidemia Covid-19.

Il NdV esprime un deciso apprezzamento per il fatto che tutti i docenti e il personale si siano impegnati consentendo di attivare 1818 insegnamenti nell'ambito dei 100 corsi di studio dell'Ateneo, auspicando forme di valutazione adeguate che aiutino a rimodulare una didattica potenziata anche con l'ausilio delle tecnologie.

Per l'A.A. 2018/19, oggetto della presente relazione, erano adottate le stesse procedure dell'A.A. precedente, ovvero l'applicativo web ad accesso protetto, progettato e gestito dall'Ufficio del Nucleo di Valutazione, per il monitoraggio sull'attività di compilazione delle schede di valutazione della didattica (schede 1, 3 e 7).

I diritti sono differenziati per tipo di utente e le informazioni riportate consentono un confronto della performance dell'unità visualizzata con il livello di aggregazione immediatamente superiore:

---

<sup>3</sup> Con l'eccezione della rilevazione delle Opinioni degli studenti, nella parte di monitoraggio e di pubblicazione dei risultati della rilevazione, che è andato a regime nell'AA 2019/20, come più avanti descritto.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

- Rettore, delegato alla didattica, presidente del PQA e presidente del NdV: visione dell'intero ateneo;
- Direttore del dipartimento/struttura didattica e Presidente della Commissione paritetica del dipartimento/struttura didattica: visione dei CdS afferenti al dipartimento/struttura didattica, con confronti tra singoli CdS e con il dato d'ateneo;
- Presidente del CdS: visione del CdS e confronto con il dato del dipartimento.

L'applicativo è aggiornato con cadenza bimestrale, fino a giugno, e una mail informa tutti gli interessati dell'aggiornamento avvenuto nei dati; è attivo da gennaio fino a che non sono pubblicati i risultati della rilevazione, nella prima decade di ottobre.

I risultati della rilevazione relativi alle schede 1-3 (insegnamento) e 7 (docente) sono stati pubblicati e inviati alle persone interessate tra settembre e ottobre. I risultati che si riferiscono alle schede 2-4 (valutazione ex post del CdS nel suo complesso), come già anticipato in precedenza, non sono disponibili.

La rilevazione delle opinioni sull'insegnamento (schede 1-3) è stata aggiornata con le compilazioni effettuate fino al 24 settembre 2019 e sono quelli riportati nella presente relazione.

La restituzione dei risultati delle schede 1 e 3 è pubblica: i risultati degli insegnamenti erogati a partire dall'AA 2012/13 sono disponibili all'indirizzo <https://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>. Ciascun docente ha comunque la possibilità di negare il consenso alla pubblicazione dei propri risultati, e in questo caso compare un'icona che rende esplicita l'inaccessibilità del report al pubblico. Inoltre, come di consueto, a ciascun direttore di dipartimento e presidente di CP sono stati inviati per competenza i dati elaborabili, riferiti a tutte le rilevazioni attuate (scheda 1-3 e scheda 7)

### 3. Risultati della rilevazione

#### 3.1 Il grado di copertura

Nel ricordare che i risultati dei questionari si riferiscono alle UD, moduli e/o insegnamenti previsti dai piani di studi, e vengono restituiti solamente se in numero maggiore di 5, si può rilevare (tabella 1) che nell'ultimo triennio si ha una lenta e progressiva diminuzione delle UD valutabili (-6%), anche se distribuite in modo differente nei diversi dipartimenti: a fronte di una diminuzione del 44% per il dipartimento di Scienze politiche e sociali si osserva un incremento del 29% per il dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche. Il tasso di copertura delle UD valutate da un numero elevato di studenti è pressoché costante (89%). Il numero di UD valutate da meno di 5 studenti è in leggero aumento, anche se nel complesso dell'Ateneo si mantiene limitato (8%). Si può rilevare che per alcuni dipartimenti il dato è percentualmente significativo, aggirandosi intorno al 30% (Fisica e Astronomia, Scienze Umanistiche con la struttura decentrata di Ragusa e Matematica e Informatica). Si suggerisce alle strutture preposte di valutare se la causa si limita al numero di UD poco frequentate o se si verificano problemi di rilevamento da correggere.

Tabella 1.OS – Tasso di copertura delle Unità didattiche erogate - per Dipartimento, triennio 2016/17 – 2018/19

Tabella 2.OS – N. di schede compilate da studenti frequentanti e non frequentanti per dipartimento (Scheda 1 e 3) - per Dipartimento, nel triennio 2016/17 – 2018/19

Il numero di questionari di valutazione compilati da studenti frequentanti (scheda 1) e non frequentanti (scheda 3) è riportata in tabella 2. E' evidente una contrazione del numero di risposte di circa il 20% per entrambe le schede tra il 2016/17 e il 2017/18; nell'ultimo anno si osserva un ripristino del numero iniziale relativamente alle risposte dei non frequentanti, mentre si mantiene il numero delle risposte dei frequentanti, così che il rapporto tra il numero di schede compilate dai frequentanti e dai non frequentanti diminuisce da 5.6 a 4.4.

La diminuzione è pressoché generalizzata; fanno eccezione i Dipartimenti di Fisica e Astronomia, Matematica e Informatica, Scienze Biomediche e Biotecnologiche e Scienze Chimiche. Per comprendere se tale diminuzione fosse dovuta a cause strutturali quali la contrazione degli studenti, è stato calcolato per dipartimento il numero medio di questionari compilati per studente iscritto a nuovi ordinamenti. Come si può rilevare, il numero di iscritti è leggermente aumentato, con lievi differenze tra i diversi dipartimenti, e il numero medio di questionari raccolti è inferiore rispetto a due anni fa, e la maggiore diminuzione si rileva per i dipartimenti dell'area medico-sanitaria.

Dal momento che l'analisi si effettua su dati censuari, il grado di rispondenza, consapevole, è importante per l'analisi. Il NdV invita pertanto il PQA e i dipartimenti a monitorare con attenzione l'andamento della rilevazione, promuovendo specifiche azioni di comunicazione finalizzate a informare gli studenti sull'importanza di una compilazione attenta e continua a partire dai 2/3 dell'attività didattica svolta. Invita inoltre le Commissioni Paritetiche e i CdS ad analizzare con attenzione anche questo dato ed implementare alcune azioni già in essere per incrementare quantità e qualità delle risposte, come riportato dal Nucleo di valutazione nelle precedenti relazioni annuali e nei rapporti delle audizioni effettuate presso i dipartimenti.

Il Nucleo sottolinea come, nel corso degli audit, siano emerse buone prassi di comunicazione verso gli studenti iscritti da parte dei rappresentanti degli studenti nei diversi organi di dipartimento (Consiglio di CdS e di Dipartimento), al fine di promuovere una compilazione attenta delle schede, illustrandone gli obiettivi e i risultati ottenuti, e rassicurare i compilatori sull'anonimato delle opinioni lì espresse.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

L'Ateneo rileva anche le opinioni dei docenti (schede 7). Il numero delle schede raccolte è riportato in Tabella 3. Il Nucleo rileva che il tasso di risposta varia leggermente nel tempo; comunque è complessivamente basso, inferiore al 50%. Notevoli sono le differenze tra Dipartimenti: a fronte di pochi che presentano tassi di risposta rilevanti (superiori al 70%) se ne osservano molti con risposte inferiori al 30%. Anche in questo caso il Nucleo raccomanda una maggiore attenzione alla rilevazione; per evitare il rischio di vanificare l'impegno dell'Ateneo nel somministrare tutte le schede proposte, si ritiene infatti importante il punto di vista offerto dai docenti per completare e integrare le informazioni già disponibili e individuare così azioni più puntuali ed efficaci.

**Tabella 3.OS – N. di schede compilate dai docenti (Scheda 7) - per Dipartimento, nel triennio 2016/17 – 2018/19**

I risultati della rilevazione sono stati analizzati nelle CP e riportate nelle relazioni annuali, redatte secondo le "Linee guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)" predisposte dal PQA. In tale documento il PQA, molto opportunamente, formalizza un modello per la relazione, che riporti l'analisi dei questionari di valutazione degli studenti, dei laureandi e dei docenti per individuare i problemi. L'introduzione dell'ultima versione di linee guida ha fatto sì che le relazioni prodotte fossero maggiormente omogenee e coerenti.

Il Nucleo, nel curare la presente relazione, ha analizzato anche le relazioni delle CP. Nel corso degli audit svolti a partire dal 2018, l'utilizzo dei risultati al fine del miglioramento della didattica è stato oggetto puntuale di domanda, come riportato più avanti in questa relazione. Il Nucleo rileva tuttavia come poche CP riportino nelle proprie Relazioni annuali analisi puntuali dei risultati, da cui si possa evincere una lettura dei dati a livello di insegnamento per CdS.

Si è inoltre indagato sulle cause principali che impediscono la frequenza ottimale alle attività didattiche. Queste sono riportate nella tabella 4 per i CdS e i Dipartimenti. Soltanto 4 CdS, tutti di area sanitaria, non presentano schede compilate da studenti che si autodichiarano non frequentanti.

La motivazione "Sovrapposizione degli orari delle lezioni" viene indicata da un terzo dei rispondenti. Questa criticità non può essere attribuita solo a studentesse e studenti che seguono contestualmente insegnamenti previsti in diversi anni di corso, dal momento che solo il 24% inserisce "ritardo negli studi" come motivazione. Pertanto è necessario un appropriato monitoraggio da parte dei Presidenti di CdS per verificare le cause ed esaminare quanto le due motivazioni siano congiunte o separate: ciò permetterà anche una migliore organizzazione non solo degli orari, ma anche della programmazione.

L'impegno lavorativo è comunque la causa maggiore di mancata frequenza, supera il 40% delle motivazioni addotte dagli studenti per 3 Dipartimenti: Scienze Biomediche e Biotecnologiche, Scienza della Formazione e Scienze Politiche e sociali. Per quanto riguarda i CdS, circa la metà supera il 30% e i CdLM presentano in generale percentuali più alte: questi dati richiedono una particolare attenzione nell'organizzazione di orari e in una migliore promozione e comunicazione della possibilità di utilizzare l'iscrizione part-time.

**Tabella 4.OS – Le motivazioni degli studenti non frequentanti, per CdS e dipartimento**

### **3.2 Le opinioni degli studenti (schede 1)**

L'analisi dell'opinione degli studenti per verificare il livello di soddisfazione può essere effettuata a diversi livelli di rispondenza e di aggregazione. In questa sede si effettuerà un'analisi dettagliata dei risultati delle schede di valutazione che esprimono le opinioni espresse da studenti e studentesse frequentanti sull'attività didattica erogata (scheda 1), e si riferiscono a più dell'80% delle schede raccolte. Si esamineranno i risultati a diversi livelli di aggregazione; questo consentirà di avere una visione complessiva al fine di poter rilevare puntuali elementi di criticità.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Inoltre, nel corso della presente trattazione, sono stati confrontati i risultati dell'AA in esame (2018/19) con quelli rilevati l'anno precedente da questo Nucleo; per rendere maggiormente fruibile l'analisi svolta si è mantenuto il medesimo schema di presentazione dei risultati utilizzato per la Relazione annuale 2019.

Per rendere più comprensibili e, soprattutto, far emergere maggiormente la differenziazione delle valutazioni espresse da studenti e docenti, il Nucleo ha mantenuto la medesima valorizzazione delle risposte previste dal questionario attribuendo punteggi da 1 a 4 a ciascuna risposta fornita, già adottata nelle ultime relazioni: 1 alla risposta "decisamente no", 2 alla risposta "più no che si", 3 alla risposta "più si che no", e 4 ai giudizi totalmente positivi (decisamente si). Questo, ai diversi livelli di analisi affrontati, ha consentito di sintetizzare i risultati ottenuti con un valore medio numerico, che di seguito è stato oggetto di valutazione.

### **3.2.1 Valutazione degli insegnamenti: valori medi di Ateneo**

La prima analisi proposta riguarda il punteggio medio, a livello di Ateneo, per ciascuna domanda e per tipologia di corso di studio. I dati sono riportati in tabella 5.

A questo livello di aggregazione, anche quest'anno, si osservano giudizi sostanzialmente positivi. Tutte le medie delle valutazioni sono significativamente superiori al valore critico di 2,5 (media tra il minimo di 1=giudizio totalmente negativo e il massimo di 4=giudizio totalmente positivo). Più precisamente la domanda D1, che fa riferimento all'adeguatezza delle conoscenze iniziali possedute da studentesse e studenti dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, ottiene una valutazione pari a 2,9 e 3,0 rispettivamente, mentre tutte le altre valutazioni ottengono punteggi medi superiori a 3. Le valutazioni sono simili a quelle ottenute lo scorso anno; si rilevano per alcuni CdS piccole differenze, al massimo di 0,2 e per lo più positive, come si evince dalle tabelle in cui l'analisi è disaggregata per dipartimento e CdS. In questa sede, si osserva un sistematico miglioramento per i corsi di laurea, così che le differenze per tipologia di corso diventano pressoché inesistenti.

Come già sottolineato in precedenti relazioni, la consapevolezza diffusa della mancanza di competenze iniziali si evidenzia nei diversi documenti, a partire dalle relazioni delle CP fino ai documenti sulla qualità dei CdS, e viene discussa durante le audizioni dei dipartimenti; è necessario comunque sottolineare che questo valore medio, che si riferisce a tutte le UD rilevate, non può dipendere solamente dalle insufficienti competenze in ingresso per studenti immatricolati ai corsi di laurea (nel senso degli iscritti al 1° anno di L e LMCU), pertanto deve essere approfondita maggiormente la causa per i diversi insegnamenti.

**Tabella 5.OS – Medie dei valori per singola domanda fornita dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di studio triennali (LT), a corsi di studio a ciclo unico (LCU) e a corsi di studio magistrali (LM)**

### **3.2.2 Valutazione degli insegnamenti: valori medi di Dipartimento e Corso di studio**

I quesiti presenti nella scheda 1 (frequentanti), sono state ricodificati in base al fatto che si riferissero all'insegnamento (I1, I2, I3) o al docente (D1, D2, D3, D4, D5, D6).

**Tabella 6.OS - Legenda: Codifica delle variabili associate alle domande**

#### **3.2.2.1 Valutazione degli insegnamenti**

Le valutazioni medie dei quesiti che si riferiscono all'insegnamento sono riportate in tabella 7 per singolo CdS, insieme ai valori medi ottenuti dai corsi dei diversi dipartimenti di erogazione.

**Tabella 7.OS – Grado di soddisfazione di studenti e studentesse per gli insegnamenti. Valori medi riferiti a Corsi di Studio e Dipartimenti confronto tra gli A.A. 2017/18 e 2018/19.**

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Come si può rilevare, i valori medi delle valutazioni sono superiori a 2,9 per tutti i Corsi di Studio. Il confronto con i valori medi dell'anno precedente evidenzia un generale lieve miglioramento. In figura 1 sono riportati gli istogrammi dei valori medi dei CdS per le domande I1, I2 e I3; la linea rappresenta la mediana delle distribuzioni. Le distribuzioni sono molto compatte, concentrate sui valori mediani e non presentano evidenti irregolarità.

In particolare i valori delle risposte al quesito I1, relativo alla proporzionalità tra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati, variano tra 2,9 (LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie, LM-33 - Ingegneria meccanica e LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive) e 3,7 (LM-40 - Matematica). Dal confronto con i risultati dell'AA 2017/18 si rileva un numero maggiore di valori vicini alla mediana (3.25 vs 3.19).

I valori delle risposte al quesito I2 presentano la medesima distribuzione, ma variano da 3 (LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate) a 3,7 (LM-40 - Matematica) con lo stesso valore mediano dello scorso anno, pari a 3,3.

**Figura 1 - Distribuzione dei valori medi riportati dai CdS nelle domande I1, I2 e I3**

Si conferma l'apprezzamento da parte di studentesse e studenti sulla coerenza della definizione delle modalità di esame (I3): l'estremo inferiore è 3,2 e la mediana 3,5 come lo scorso anno.

### **3.2.2.2 Valutazione dei docenti**

Studentesse e studenti apprezzano il personale docente dell'Ateneo: infatti i valori medi, calcolati per gli insegnamenti erogati da Corsi di Studio e Dipartimenti, delle risposte riguardanti la docenza, da doc1 a doc6, e riportati in tabella 8 e in Figura 2, sono estremamente positivi. Le valutazioni sono comprese tra il valore minimo di 3 e quello massimo di 3,9 e le mediane sono comprese tra 3,4 (doc2 e doc3) e 3,6 (doc1 e doc6). Non si verificano inoltre sostanziali differenziazioni per tipologia di corso di studio. I valori ottenuti nella presente relazione non si discostano significativamente da quelli dello scorso anno; solo in alcuni corsi si registra un (modesto) peggioramento per tutte queste domande (LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie, LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari, LM-29 - Ingegneria elettronica, LM-6 - Biologia sanitaria e cellulare-molecolare, LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, LM-54 - Chimica organica e bio-organica, L/SNT3 - Tecniche audioprotesiche, LM-62 - Global politics and euromediterranean relations, LM-65 - Comunicazione della cultura e dello spettacolo e LM-37 - Lingue e culture europee ed extraeuropee).

**Tabella 8.OS - Valori medi delle valutazioni riferite ai docenti per i Corsi di Studio e i Dipartimenti, confronto tra gli A.A. 2017/18 e 2018/19.**

**Figura 2 - Distribuzione dei valori medi riportati dai CdS nelle domande d1, d2, d3, d4, d5 e d6**

### **3.2.2.3 Valutazione generale complessiva**

Come già osservato nel paragrafo 3.2 l'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso, domanda D1, è l'aspetto più critico individuato da studentesse e studenti, soprattutto quelli iscritti ai corsi di accesso all'Università: corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Nelle Tabelle 9 e 10 sono riportati i valori medi e le percentuali di valutazioni negative e positive calcolati rispettivamente per tipologia di corso dei diversi dipartimenti e per corso di studio. Analizzando questi dati contemporaneamente si può osservare come i valori medi per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico siano compresi tra 2,8 e 3,1; le percentuali di valutazioni negative si estendono dal 4% a circa il 10%, mentre la percentuale di persone che ritengono di

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

possedere le competenze necessarie per affrontare i diversi insegnamenti ha una maggiore variabilità, dal 22% al 36%. Un corso che appare problematico è L/SNT3 - Tecniche audioprotesiche, con un valore medio di 2,7 e contemporaneamente una maggiore percentuale di no e una minore percentuale di risposte positive, e tra l'altro con dati peggiori rispetto all'AA 2017/18, mentre i corsi con dati migliori sono L/SNT2 - Ortottica ed assistenza oftalmologica e L/SNT3 - Tecniche di laboratorio biomedico.

Figura 3 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 1 da L e LMCU (a) e LM (b)

Figura 4 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 12 dai Corsi di studio

Le valutazioni per i corsi di laurea magistrale sono maggiormente differenziate, sia per quanto riguarda i valori medi che per le percentuali di risposte positive e negative. I Corsi in LM-87 - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, LM-52 - Internazionalizzazione delle relazioni commerciali e LM-84 - Storia e cultura dei paesi mediterranei hanno il valore medio inferiore, 2,8, LM-40 Matematica il maggiore, 3,6. I corsi LM-17 Fisica e LM-40 Matematica hanno contemporaneamente percentuali valutazione decisamente negative molto basse (1%) e percentuali di valutazione positiva (Decisamente si) alte, rispettivamente 58% e 66%. In figura 2 sono riportate le distribuzioni dei valori medi alla domanda D1 per le diverse tipologie di corsi e ne mette in evidenza le differenze sopra descritte.

Tabella 9.OS – Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? – Valori medi e percentuali di risposte completamente positive e negative per tipologia di corso di studio per dipartimento, confronto per gli A.A. 2016/17 e 2018/19

Tabella 10.OS - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Valori medi e percentuali di risposte completamente positive e negative per CdS e Dipartimento

Nel confronto di questi dati è rilevabile nell'AA 2018/19 un significativo e omogeneo miglioramento delle valutazioni per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, mentre le variazioni per i corsi di laurea magistrale sono maggiormente diversificati.

Il NdV ha rilevato in più occasioni che da parte dei presidenti di CdS e anche delle CP la consapevolezza di tale problema viene circoscritta agli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea; questo può suggerire che, nonostante la difficoltà di individuare interventi efficaci, le azioni finora attuate abbiano prodotto un effetto positivo. Si raccomanda di mantenere un attento monitoraggio dei dati nel tempo per verificare la validità di tale assunzione o se questi effetti derivano da variazioni statistiche.

Le risposte relative alla domanda 11 relativa all'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento presentano valori medi compresi tra 3,2 e 3,7, tabella 11, e i corsi con percentuali di risposte 'Decisamente si' inferiori al 50% sono solo una decina, il più critico LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie con appena il 38%. I valori medi non differiscono significativamente da quelli dello scorso anno, invece le percentuali dei decisamente positivi sono in lieve, ma generalizzato aumento. Non si osservano differenze significative nell'interesse tra i corsi di laurea triennali, con materie più culturali e generali, e corsi di laurea magistrale con insegnamenti più specifici e di indirizzo.

Tabella 11.OS - E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? Valori medi e percentuali di risposte negative e positive per UD erogate dai corsi di studio e dai dipartimenti.

### **3.2.2.4 Soddisfazione complessiva**

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

La domanda riassuntiva della percezione di studenti e studentesse, D 12, interroga sulla soddisfazione complessiva della UD e i risultati sono positivi. Il valore medio, la percentuale di giudizi negativi (decisamente no) e positivi (decisamente si), riportati in tabella 12, per singolo CdS e per dipartimento, presentano valori compresi tra 3.0 e 3.7; 48 corsi riportano valutazioni positive superiori al 50%, ma alcuni corsi presentano percentuali di molto inferiori al 30% (LM-33 - Ingegneria meccanica e LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate).

**Figura 5 - Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 12 dai Corsi di studio**

I dati medi dei CdS sono equivalenti a quelli dello scorso anno; molte differenze invece si rilevano nelle valutazioni positive con scostamenti positivi e negativi di molti punti percentuali che dovranno essere esaminate con attenzione dalle strutture interessate.

**Tabella 12.OS - Soddisfazione complessiva delle UD, percentuali di valutazione positiva**

### **3.2.3 Valutazione degli insegnamenti: valori medi di Unità Didattica**

Per un'analisi più completa è necessario analizzare le risposte a un livello più fine di dettaglio: le unità didattiche e che abbiano almeno 5 questionari compilati. In figura 5 sono riportate le distribuzioni dei valori delle medie delle risposte per ciascuna UD, in rosso il valore della media di Ateneo. A questo livello di analisi si può osservare che non è trascurabile il numero di UD con valori medi inferiori a 2,5, in particolare per le domande 1, 2 e 12. Per tutte queste UD si rende necessario da parte dei CdS e delle CP un approfondimento di analisi per la risoluzione dei problemi il miglioramento dei corsi.

**Figura 6 - Distribuzione dei valori medi riportati in ciascuna domanda dalle UD**

### **3.3 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7)**

Si sottolinea, prioritariamente, che il tasso di copertura della rilevazione a livello di ateneo continua ad essere molto basso, e diversificato per dipartimento, tale da rendere difficile un'analisi completa e statisticamente significativa. Per questo, qui si rilevano solo gli aspetti principali emersi.

Gli esiti delle opinioni dei docenti, rilevate con percentuali diverse per le UD erogate nei dipartimenti, si rilevano nella tabella 13, in cui sono riportate le percentuali di giudizi positivi espressi per le singole domande nell'A.A. in esame confrontati con quelli dell'anno precedente. Si può rilevare come i valori medi di Ateneo per ciascuna domanda abbiano subito solo lievi variazioni, ad eccezione della domanda 8, relativa al coordinamento sui programmi degli insegnamenti, in cui si osserva una variazione positiva di 6 punti, anche se la percentuale di risposte positive rimane molto bassa. Nelle precedenti relazioni si osservava come le azioni da effettuare per il superamento della criticità fossero di competenza degli stessi rispondenti che venivano sollecitati a intraprenderle. Il netto miglioramento delle valutazioni, almeno per alcuni dipartimenti, suggerisce l'avvio del necessario coordinamento. Occorrerà seguire il dato con attenzione per verificare la stabilità dei risultati e al contempo si invitano i CdS che hanno ancora valori molto bassi a intraprendere iniziative in tal senso.

Permane critica l'adeguatezza della preparazione iniziale degli studenti all'iscrizione che per alcuni dipartimenti, soprattutto Ingegneria, assume valori molto bassi; tale problema è conosciuto e dibattuto dalle CP e dai corsi di studio e sono in atto azioni di miglioramento. Il 23% dei docenti afferma che le conoscenze preliminari degli studenti frequentanti non sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame. Tale dato, legato a molte cause concomitanti, necessita un approfondimento da parte dei CdS per determinare

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

azioni necessarie per migliorare la qualità dei corsi e anche i valori di alcuni indicatori che li descrivono.

Infine, si rileva come i docenti non siano soddisfatti dell'utilizzo dell'orario di ricevimento da parte degli studenti.

Tabella 13.OS - Valutazioni positive alle domande presenta nella scheda 7 compilata dai docenti, per dipartimento

### **3.4 Soddisfazione dei laureandi (rilevazione AlmaLaurea)**

In questa sezione vengono riportati i principali risultati delle opinioni espresse dai laureandi nel 2018 e 2019; per i dati degli anni precedenti si fa riferimento alla relazione del NdV del 2019. Le tabelle tengono conto nei calcoli delle note metodologiche di AlmaLaurea sul profilo dei laureati negli anni presi in considerazione.

Il numero di laureati è pressoché costante (5709 e 5841 nel 2018 e 2019 rispettivamente), la percentuale di compilazione è sempre elevata, anche se leggermente diminuita nel 2019, 92 % vs 95%). La percentuale di soddisfazione dei CdS frequentati, riportata in tabella 14, è complessivamente molto elevata e in leggero aumento nell'ultimo anno (da 86% di dati positivi e 3,20 di punteggio medio a 88% e 3,25 nell'ultimo anno).

Confrontando i risultati con quelli della domanda 12 della scheda 1 (tabella 12) si rileva che la valutazione media è superiore per la domanda del questionario dei laureandi (3,25 vs 3,0), come è comprensibile, dal momento che in questo caso i rispondenti sono solamente coloro che sono riusciti a completare il corso di studi e che valutano l'intera esperienza maturata nel proprio percorso universitario.

Se si analizzano i valori a livello di CdS si osservano variazioni significative; infatti le percentuali variano tra il 48% e il 100%. I dati più critici, con una permanenza di valori nel biennio, si registrano nelle seguenti lauree magistrali sanitarie con poche decine di laureati: "Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1)" (48% e vm 2,43) e "Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2)" (50% positive e vm 2,63). Tali valori sono inferiori a quelli ottenuti nei questionari rivolti agli studenti negli ultimi due anni. Il NdV ritiene che questi risultati, insieme agli altri più critici segnalati anche nelle opinioni degli studenti, richiedano un approfondimento da parte dei CdS.

La quota di persone che si re-iscriverebbero allo stesso CdS di questo Ateneo, riportata in Tabella 15, è pari al 66% e quindi notevolmente inferiore al grado di soddisfazione del corso riportato nella tabella 14. Tuttavia, in generale, si può osservare che la somma delle percentuali di studenti che si re-iscriverebbero allo stesso corso, in questa e in altre sedi, è l'84% ed è solo di poco inferiore all'88%, percentuale di soddisfazione del corso.

E' interessante rilevare come tale somma negli ultimi 3 anni sia pressoché costante (82% nel 2017); tuttavia la percentuale di coloro che si re-iscriverebbero a Catania subisce un lento ma costante aumento (59%, 63% e 66%), segno di un maggior gradimento dei corsi dell'Ateneo. L'alta percentuale di studenti che si re-iscriverebbe al medesimo CdL sembrerebbe suggerire, almeno per le persone che si laureano, azioni di orientamento adeguate (con differenze dipendenti dalla tipologia di corso di studio), ma l'articolazione dei risultati può essere attribuita a più cause, non necessariamente legate all'efficacia dell'azione didattica dell'Università di Catania, ma ad altri fattori esterni, quali l'organizzazione del territorio, il mercato del lavoro e le possibilità di occupazione. Per un'analisi più approfondita è necessario valutare anche altre indagini quale quella di AlmaLaurea sulla posizione occupazionale dei laureati. Esaminando gli stessi dati a livello di CdS si osservano notevoli differenze che richiedono puntuali riflessioni da parte delle strutture di appartenenza. In generale le percentuali di persone che si re-iscriverebbero allo stesso corso

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

nell'Ateneo sono leggermente inferiori per i CdL. Per alcuni corsi le percentuali sono molto preoccupanti e necessitano una seria riflessione: solo il 25% dei laureati si re-iscriverebbe a "Politica e relazioni internazionali (L-36)" e "Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)", un altro quarto cambierebbe sede e il 50% cambierebbe corso a Catania o in altri Atenei. Per quanto riguarda i CdLM, solo "Biologia cellulare e molecolare (LM-6)" e "Lingue per la cooperazione internazionale (LM-38)" rilevano percentuali inferiori al 50% di laureati che non si re-iscriverebbero allo stesso corso; si osserva inoltre che in 4 corsi percentuali superiori al 20% abbandonerebbe gli studi.

Un indicatore legato alla permanenza di studentesse e studenti in ateneo è quello dell'adeguatezza del carico di studio; per questa domanda nel 2019 le valutazioni positive (decisamente sì e più sì che no) sono il 79% con un valore medio di 3,12, leggermente superiori ai valori ottenuti nel 2018 (77%, 2,98). Paragonando questi dati con quelli ottenuti nella domanda I1 del questionario degli studenti, tabella 7, si osservano valori lievemente maggiori per le rilevazioni dei laureandi, ma i dati sono confrontabili. Ne emerge che per il 70% dei Corsi di Studi i valori sono superiori all'80%, per gli altri CdL si evidenziano invece criticità. In particolare i corsi "Politica e relazioni internazionali (L-36)" e "Fisica (L-30)" hanno valori inferiori al 30% e punteggi inferiori al 2,5 anche per i laureandi.

Per quanto riguarda la soddisfazione sui servizi offerti quest'anno, in assenza dei risultati delle schede 2 e 4, la rilevazione AlmaLaurea assume particolare rilevanza in quanto rappresenta l'unico strumento di analisi.

Nella tabella 16, insieme alle valutazioni espresse, è riportata la quota di studenti che ha dichiarato di utilizzare ciascun tipo di struttura (aule, biblioteche, laboratori, postazioni informatiche e infine spazi per lo studio individuale). A sostanziale parità di compilatori nei due anni, i laureandi hanno nella quasi totalità utilizzato le aule, l'86% ha utilizzato spazi individuali per lo studio, l'80% le biblioteche e il 77% laboratori; appena il 65% ha utilizzato le postazioni informatiche. I dati medi a livello di Ateneo presentano un lieve incremento di valutazioni positive nell'ultimo anno; per quanto riguarda aule, biblioteche e laboratori tali valutazioni sono superiori al valore critico, solo le postazioni informatiche evidenziano una percentuale di gradimento inferiore al 50%, mentre gli spazi dedicati allo studio individuale registrano un 53% di laureandi soddisfatti, dato da tenere sotto controllo.

Per quanto riguarda le percentuali di valori positivi per le aule si rileva un costante incremento negli anni dal 59,3% del 2013 al 67% del 2019. Anche per le postazioni informatiche la crescita è costante: dal 23,4% del 2013, al 24,6% del 2017, un notevole incremento si registra negli ultimi due anni con un incremento del 70% che attesta il notevole impegno per il miglioramento di queste strutture. Tuttavia il valore raggiunto, 42,4%, anche rileva la necessità di ulteriori interventi.

Analizzando i dati a livello di dipartimento si rileva una notevole variabilità. Trascurando i valori relativi alla Struttura Didattica Speciale di Architettura, analizzata più avanti, si osserva che, relativamente al gradimento delle aule, l'unica struttura che ha percentuali di dati positivi di poco inferiori al 50% è il Dipartimento di Scienze Umanistiche (48,6% con valore medio 2,53); quella con i dati migliori il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (81,7% e vm 3,13).

Per quanto riguarda i laboratori si osserva una percentuale di fruitori del 77%, con notevoli variazioni, comunque molto alta per i dipartimenti tecnico-scientifico; la percentuale media di valori positiva è di 59,8%, valore medio 2,7, in un intervallo che va dal 45,3% del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialità Medico Chirurgiche all'81,6% del Dipartimento di Scienze del Farmaco.

Gli stessi dipartimenti registrano i valori minimi e massimi per quanto riguarda le postazioni informatiche, 27,7% e 63,3%, con una media di 42,4%, ma con pochi dipartimenti che superano il 50%.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

La soddisfazione rispetto agli spazi per lo studio è in media insufficiente, particolarmente bassa nel Dipartimento di Scienze della formazione; inoltre, circa una decina di strutture presentano valori che superano di poco il 50%.

Risultano apprezzati i servizi bibliotecari di Ateneo; le percentuali di risposte positive sono superiori al 90%, con valore medio di 3,21, piuttosto uniforme perché assume valori superiori a 3 per tutti i dipartimenti.

Una particolare attenzione necessita la Struttura Didattica Speciale di Architettura che presenta servizi particolarmente carenti, come già osservato dal NdV nel corso dell'audizione, con valori estremamente bassi di soddisfazione per aule (10%), laboratori (15%), di spazi per lo studio individuale (9%) e anche di postazioni informatiche (8%), anche se studentesse e studenti hanno apprezzato nel corso dell'audizione lo sforzo di dotarsi di strumenti specifici e costosi necessari per lo studio. Buono comunque anche per questa struttura l'apprezzamento della biblioteca. Da rilevare, in particolare, che la quota di studenti che usufruisce di postazioni informatiche e di spazi per lo studio individuale risulta particolarmente basso (rispettivamente il 29% e il 57% del totale dei laureandi).

Il costante incremento di tutte queste valutazioni nel corso degli anni testimonia l'impegno dell'Ateneo rivolto ai servizi per gli studenti, anche se i valori raggiunti sono comunque inferiori a quelli ottenuti per l'azione didattica. Il NdV è consapevole che le modifiche strutturali non possono avere esiti immediati (di fatto i valori di soddisfazione dei laureandi rappresentano situazioni riguardanti almeno 2-3 anni); raccomanda pertanto l'Ateneo a continuare le azioni intraprese.

Infine, si riporta l'analisi degli studenti che hanno dichiarato di non usufruire di postazioni informatiche e di spazi di studio individuale perché non presenti.

I dati evidenziano una situazione particolarmente critica con riferimento alle postazioni informatiche, dove in due strutture (dipartimento di Scienze chimiche e la Struttura di Siracusa) la quota di studenti che risponde così supera il 60%, tra l'altro il dato è in aumento rispetto all'anno precedente.

Il numero di studenti che dichiara di non aver utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale perché non erano non presenti risulta più contenuto: i valori più alti (15%) si riscontrano in Scienze chimiche e Scienze del farmaco.

Il NdV, considerato che le strutture a disposizione degli studenti sono in fase di ristrutturazione (ad es. Piano aule), raccomanda vivamente alle strutture di monitorare questi risultati per valutare meglio se si tratti di situazioni contingenti o strutturali.

[Tabella 14.OS - Rilevazione della soddisfazione dei laureandi per CdS \(Alma laurea 2018 e 2019\)](#)

[Tabella 15.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, domanda "Si riscriverebbe?" \(Alma laurea 2018 e 2019\)](#)

[Tabella 16.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, valutazione dei servizi \(Alma laurea 2018 e 2019\)](#)

[Tabella 17.OS - Rilevazione sui profili dei laureandi, risposte al mancato utilizzo di postazioni informatiche e spazi per studio individuale "perché non presenti" \(Alma laurea 2018 e 2019\)](#)

### **4. Utilizzazione dei risultati**

I dati relativi ai risultati dell'indagine sugli insegnamenti (scheda 1 e 3) con un numero maggiore a 5 rispondenti vengono trasmessi a tutti i docenti entro il 30 settembre e quindi, a partire da ottobre vengono pubblicati sul sito web dell'ateneo, a meno di espresso diniego da parte del docente stesso. Ciascun direttore di dipartimento e Presidente di Commissione paritetica, inoltre, riceve entro il mese di ottobre, i risultati delle opinioni espresse dagli studenti frequentanti (scheda 1) e dai docenti (scheda 7), in formato trattabile statisticamente. Il direttore di dipartimento fornisce ai Presidenti di CdS i dati di competenza.

Le linee guida per la relazione annuale delle Commissioni Paritetiche indicano la necessità di utilizzare i risultati dei questionari di valutazione della didattica, così come i report di AlmaLaurea. Le linee Guida per la compilazione del Report Annuale di AQ (RAAQ-CdS) sui Corsi di Studio prevedono l'uso delle relazioni delle CP e dei risultati dei questionari.

Da un'analisi delle relazioni annuali redatte dalle CP, volta a verificare le modalità di analisi degli esiti della valutazione della didattica (scheda 1 e 3), il NdV rileva come in tutte siano riportati i risultati relativi alle diverse domande. La totalità delle relazioni riporta i dati medi riferiti ai singoli CdS, mentre per la gran parte delle relazioni le valutazioni delle singole UD non vengono analizzate diffusamente, così come non è presente la rilevazione di alcune UD (a causa del basso numero di schede): in molti casi si fa riferimento ad alcuni insegnamenti critici, ma non sempre questi vengono citati. Anche i risultati della scheda 7 non vengono esaminati in tutte le relazioni; talvolta si raccomanda la compilazione da parte dei docenti, altre volte non vengono nemmeno citate, denotando una scarsa attenzione e innescando così un circolo vizioso che porta ai bassi livelli di risposta ottenuti.

Nel corso delle audizioni svolte il NdV discute sulle modalità di erogazione dei questionari e sull'utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, nei colloqui con le rappresentanze studentesche, con le Commissioni paritetiche e con i responsabili della qualità di dipartimento. Il Nucleo ha inoltre verificato che risulta diffusa la pratica di discutere i risultati delle schede sugli insegnamenti (scheda 1 e 3) in sede di Consiglio di Corso di Studio.

Nella maggior parte delle relazioni (CP e RAAQ disponibili) si segnala la criticità della mancata adeguatezza delle conoscenze preliminari. E' da rilevare che le analisi fornite – con modeste variazioni – presentano le medesime motivazioni (in genere legate alla provenienza scolastica degli studenti e provenienza universitaria, rispettivamente per le L e LMCU e per le LM, e alla multidisciplinarietà del percorso formativo) e le proposte delle CP, adottate con differenti modalità dai diversi CdS, sono rivolte a superare questa problematica. Tuttavia, si sottolinea come non si è riscontrato in nessun caso un'analisi separata dei risultati che si riferiscano a insegnamenti del primo anno rispetto a quelli erogati in anni successivi o a gruppi disciplinari di insegnamenti; solo in pochi casi si rilevano adeguamenti strutturali e curriculari per il superamento della criticità.

**Tabella 18.OS – Utilizzo delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureati (Relazioni delle CP, anno 2020)**

## **5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati**

Dalle sezioni precedenti emergono le seguenti considerazioni.

Punti di forza:

La rilevazione dell'opinione degli studenti è una prassi ormai consolidata nell'Ateneo; la percentuale di studentesse/studenti e laureande/i rispondenti è molto alta e riguarda la maggior parte delle UD erogate. I risultati delle valutazioni sono resi pubblici in un'apposita pagina sul portale di Ateneo, salvo negazione del consenso da parte di alcuni docenti. Nelle loro relazioni, tutte le CPDS hanno tenuto in considerazione i risultati dei questionari di valutazione della didattica. Analogamente si è rilevato nelle RAAQ dei CdS. Entrando nel merito si osserva che, attribuendo alle risposte un valore da 1 a 4, i valori medi superano il valore di 3 per tutte le domande, con l'eccezione della prima domanda sull'adeguatezza delle conoscenze iniziali per i corsi di laurea che si attesta a 2,9. Le medie per CdS sono distribuite in modo compatto, senza macroscopiche situazioni di criticità, e con il 50% dei CdS che registra una media di 3,2 per tutte le domande. I valori mediani presentano un andamento leggermente crescente negli ultimi AA.AA. Le valutazioni migliori riguardano l'efficacia della docenza. Le medie per unità didattiche sono più disperse; tuttavia quelle che presentano valori non sufficienti (minore di 2,5) sono un numero limitato. Anche in questo caso il 50% delle UD registra valutazioni medie superiori a 3 in 13 su 14 domande. La valutazione media da parte dei laureandi evidenzia una buona soddisfazione complessiva del corso di studio, ma una valutazione decisamente inferiore sui servizi forniti dall'Ateneo, in particolare per i servizi informatici e gli spazi a disposizione degli studenti, anche se i risultati sono in netto miglioramento negli ultimi anni.

Punti di debolezza:

L'analisi svolta evidenzia una diminuzione di schede raccolte negli ultimi anni, non giustificata né da una diminuzione di UD valutabili né dal numero di iscritti. Infatti il numero medio di questionari per studente varia da 3,8 a 3,0 nel triennio; inoltre aumenta anche il numero di UD non valutate, oppure valutate da meno di 5 studenti. Il numero di questionari elaborati dai docenti (scheda 7) è piuttosto basso, ma la numerosità è molto diversa per i docenti dei diversi CdS.

Le qualità delle relazioni delle CP è migliorata nel tempo, seguendo le indicazioni del PQA; tuttavia in alcuni casi le relazioni dovrebbero essere più sintetiche e meno ripetitive, per una più efficace analisi delle proposte fornite ai Dipartimenti e ai CdS. Per la totalità dei casi analizzano i valori medi ottenuti dalle schede 1 e 3 per ogni CdS, solo in pochi casi l'analisi si estende ai valori delle singole UD (talvolta si riportano criticità presenti e/o superate per alcune UD, senza alcun dato e specificazione); in diversi casi non viene analizzata la scheda 7 e i risultati relativi ad Alma Laurea talvolta vengono presi in esame solo parzialmente. Inoltre, le motivazioni della mancata frequenza alle lezioni, presenti nella scheda 3 dovrebbero essere più attentamente analizzate.

## **2. Valutazione della performance**

### **2.1. Introduzione**

La relazione è il documento con cui il Nucleo di Valutazione in funzione di Organismo Indipendente di Valutazione della performance (O.I.V.), ai sensi dell'art. 14, comma 4 lettera a), del D.Lgs 150/2009, come modificato ed integrato dal D.Lgs 74/2017, riferisce – relativamente alla pianificazione per il 2020, sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance, fornendo un quadro sintetico dello stesso, con la finalità di evidenziarne i punti di forza e le criticità.

Per questa Relazione il Nucleo di valutazione ha fatto riferimento al documento ANVUR “Linee Guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione” del 30 giugno 2020 e alla scheda ivi allegata.

### **2.2 Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance**

<b>N.</b>	<b>PUNTI DI ATTENZIONE</b>	<b>RISPOSTA SINTETICA</b>	<b>MODALITÀ DI RISPOSTA E INDICAZIONI PER COMMENTI</b>
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	A – Il Piano integrato della performance 2020-2022 (d'ora in poi PIP 2020-2022) è stato approvato il 28 maggio 2020 e subito pubblicato; il direttore generale ha scritto al Nucleo (prot. 38646 del 2 febbraio 2020) informando della pubblicazione nel Portale della Performance quale comunicazione ad Anvur, in merito al ritardo di approvazione e pubblicazione. Tale ritardo è stato giustificato sulla base dell'esigenza di ricostituzione della governance di Ateneo e della nomina del direttore generale, quest'ultima avvenuta a gennaio 2020 (tutto questo a seguito delle dimissioni del Rettore, di direttori di dipartimento e del direttore generale nel corso dell'autunno 2019). B – La comunicazione del Direttore generale al Nucleo indicava il mese di marzo come periodo limite di approvazione del Piano; il PIP 2020-2022 è stato, come scritto, approvato dal CdA nella seduta del 28 maggio 2020.
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	A seguito della ricostituzione della nuova governance è stato approvato un aggiornamento del Piano strategico 2019-2021, attraverso la “Delibera Quadro sulle azioni del piano strategico 2019-21: monitoraggio annuale e aggiornamento misure attuative”. Il PIP 2020-2022, è stato elaborato tenendo conto dei nuovi indirizzi, così come delle azioni di continuità derivate dal PIP 2019-21.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	Dal testo del Piano 2020 non emerge un'attività di coinvolgimento dei dipartimenti nella sua elaborazione, né appare un riferimento ai Piani di dipartimento.

**Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Il Piano strategico di Ateneo 2019-21, aggiornato con delibera del CdA del 26 marzo 2020, contiene una specifica scheda (la n. 5) dedicata ai servizi amministrativi: “Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi amministrativi dedicati a docenti e studenti e ai servizi di comunicazione.” Si tratta di una scheda che comprende 4 obiettivi strategici. In ogni caso, l’azione amministrativa è richiamata anche in altre schede riguardanti didattica, ricerca, internazionalizzazione, terza missione.</p> <p>Inoltre, in coerenza con la Programmazione triennale del Ministero, il PIP 2020-2022 inserisce (p.15) come obiettivi di performance istituzionale 12 indicatori che acquisiscono un rilievo strategico; indicatori che devono essere migliorati rispetto all’anno precedente e che riguardano didattica, ricerca, servizi agli studenti e internazionalizzazione; sono inoltre accompagnati da 8 indicatori-target riguardanti l’equilibrio di bilancio (tra cui il livello di spesa del personale da riportare sotto l’80%).</p> <p>Sotto il profilo degli obiettivi dedicati esclusivamente al settore amministrativo, il PIP 2020-2022 definisce tre macro-obiettivi attribuiti al direttore generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Garantire coerenza delle politiche di Ateneo e delle relative azioni amministrative rispetto agli obiettivi strategici di Ateneo contenuti nei documenti di programmazione</li> <li>b) Sviluppare il sistema informativo di Ateneo attraverso l’implementazione di sistemi informatizzati a supporto della gestione dei processi, anche ai fini del monitoraggio e della valutazione dei risultati</li> <li>c) Avviare azioni di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza e buon andamento dell’azione amministrativa, nonché di valorizzazione del personale.</li> </ul> <p>L’articolazione di questi tre macro-obiettivi richiama gli obiettivi contenuti nel Piano strategico. Ne deriva una matrice che ricomprende una selezione di oltre trenta obiettivi (il numero è incerto a causa della modalità di elaborazione della matrice), che si possono definire ‘strategici’ in quanto ad essi sono collegati gli obiettivi di I livello:  A – Circa 35 (la terminologia utilizzata non ricorre all’attributo ‘strategici’, quanto semplicemente a obiettivi del Piano strategico)  B – Gli obiettivi generali dell’Ateneo sono</p>
---	---	---	--

## Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020

			<p>indicati come obiettivi organizzativi istituzionali e come obiettivi del Piano strategico</p> <p>C – Quelli di riferimento per gli obiettivi di 1° livello derivano dal Piano strategico</p> <p>D – Per gli obiettivi del Piano strategico non è definita alcuna metrica. Gli obiettivi di performance organizzativa istituzionale sono collegati alla relativa metrica, alla baseline dell'anno precedente e al target dell'anno considerato (2020). Gli obiettivi di 1° livello non sono accompagnati da baseline, ma da una metrica e target definiti in termini generici. In ogni caso la coerenza semantica tra obiettivi 'strategici' e obiettivi operativi è generalmente consistente.</p> <p>E – La prospettiva di riferimento degli obiettivi è pluriennale per il Piano strategico (senza tuttavia una scansione precisa del progresso richiesto anno per anno), mentre quella degli obiettivi operativi di 1° livello è annuale</p>
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>A - Nel Piano Strategico è presente una scheda specifica per il settore amministrativo con 4 obiettivi (ma il settore amministrativo è richiamato anche nelle altre schede).</p> <p>B – Dagli obiettivi del Piano strategico discendono gli obiettivi di 1° livello. Gli obiettivi della scheda riguardante specificatamente il settore amministrativo, sono attribuiti alle sole posizioni del settore amministrativo. Le altre schede del Piano strategico (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione) contengono invece obiettivi che sono condivisi tra personale docente e personale tecnico-amministrativo.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	Non vi sono specifiche analisi riguardanti i risultati dei PIP degli anni precedenti e delle criticità emerse.
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	I Dipartimenti e i Centri sono a tutt'oggi non contemplati dal PIP 2020-2022, pur se il Nucleo ha più volte richiamato gli organi di Ateneo a provvedere a tale carenza. Le vicende che hanno caratterizzato la governance dell'Ateneo negli ultimi anni, con una sostanziale frammentazione dell'azione degli organi di governo, spiega in parte lo stallo nel processo di adeguamento dei complessivi strumenti di performance management.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	L'Ateneo non ha a disposizione un sistema a regime di controllo di gestione.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	A – L'Ateneo partecipa al progetto Good Practices e ha introdotto l'utilizzo, ai fini della pianificazione e valutazione della performance, della rilevazione di customer satisfaction già nel

**Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

			<p>SMVP del 2018. Mancano riferimenti ad indagini di clima organizzativo.</p> <p>B – Si tratta di un'attività sistematica che prevede obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, attribuiti al direttore generale e ai dirigenti</p> <p>C – L'utenza coinvolta è quella di studenti, docenti e PTA.</p> <p>D - Si sono utilizzati i questionari del "Progetto Good Practice"</p> <p>E – I risultati delle rilevazioni incidono sulla valutazione della performance organizzativa del direttore generale e dei dirigenti</p> <p>F – non è evidente la relazione tra i risultati (peraltro positivi) delle rilevazioni degli anni precedenti e la programmazione 2020</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>A – Non sono presenti stime sulle risorse finanziarie necessarie al perseguimento degli obiettivi di 1° livello (stime di larga massima sono presenti nel Piano strategico 2019-21).</p> <p>B – Alcuni obiettivi derivano dai risultati di bilancio degli anni precedenti (ad esempio il superamento del limite dell'80% delle spese di personale rispetto al FFO)</p> <p>C – Il paragrafo 3.2 del PIP 2020-2022 contiene alcune informazioni relative ai contenuti del Bilancio 2020 e dell'impossibilità, a causa dell'emergenza COVI-19, di perseguire alcuni degli obiettivi inseriti in tale documento. Inoltre, si sottolinea l'obiettivo di favorire l'integrazione fra bilancio e ciclo della performance mediante l'aggiornamento, a partire dalla prossima annualità, del SMVP e del PIP 2021-2023</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	Riferimenti espliciti ad un processo di budgeting non sono presenti
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Con riferimento alla programmazione 2020, il grado di coinvolgimento e condivisione degli organi di indirizzo politico può essere giudicato sufficiente sulla base delle dichiarazioni del Direttore generale, che ha incontrato il Nucleo nel corso dell'audizione degli organi di vertice dell'Ateneo il 9 luglio 2020.
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Nel corso della già citato incontro con il Nucleo di valutazione, il Direttore generale ha sottolineato di aver condotto numerosi incontri sia con il Magnifico Rettore, con il CdA e con i dirigenti, nella fase di elaborazione e di consolidamento del Piano della performance 2020.
14	Eventuali altre osservazioni	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Nell'ambito del ciclo della performance, l'Ateneo non ha ritenuto opportuno aggiornare il SMVP in vigore dal 2018, in ragione sia della peculiare situazione della governance che dei processi di

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

			<p>riorganizzazione in corso tra il 2018 e il 2019, con riflessi anche sul 2020. Il Piano 2020 contiene in merito un paragrafo programmatico in cui sono delineati gli indirizzi per l'aggiornamento del SMVP a valere per il 2021. Uno degli aspetti preannunciati dal DG al Nucleo (nota prot. n. 272004 del 19 maggio 2020) riguarda l'estensione – concordata in sede sindacale - della procedura di valutazione prevista nel SMVP anche alle categorie B, C e D del personale. Il modello sarà sperimentato per le pendenze ancora attive con il personale tecnico-amministrativo, riferite agli anni 2018 e 2019.</p>
--	--	--	---



## **Raccomandazioni e Suggerimenti**

Il Nucleo di valutazione, a conclusione dell'attività svolta nell'anno, culminata nella redazione della presente relazione annuale e in coerenza con il lavoro fin qui esposto, in questa sezione riporta alcune raccomandazioni e osservazioni su ambiti di miglioramento e di trasparenza, organizzandole secondo il piano dei requisiti di accreditamento previsti da ANVUR, di seguito riportate.

Il NdV intende continuare il monitoraggio della presa in carico di tali raccomandazioni in sede di audit di organi e strutture. Il NdV evidenzia che le raccomandazioni sono, in parte, simili a quelle contenute nella relazione del 2019: infatti, anche se per molti punti si registra l'avvio di azioni di miglioramento, come riportato nella relazione, la risoluzione delle criticità richiedono un lavoro complesso e con varie fasi di intervento che necessita più di un anno per essere completamente soddisfatte.

### **Requisito R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca**

#### **R1.A Visione della qualità declinata nel Piano Strategico**

Il piano strategico approvato dagli organi è molto vasto e articolato. Il SA ha approvato un documento di aggiornamento che raccoglie alcune indicazioni del NdV.

Il Nucleo di valutazione raccomanda agli Organi di Ateneo di:

1. proseguire le azioni finalizzate al miglioramento dei documenti strategici e specificare gli obiettivi prioritari e intermedi con i relativi tempi di attuazione, insieme a un maggior approfondimento per una migliore definizione degli indicatori, particolarmente di quelli qualitativi, con l'attribuzione agli stessi di valori quantitativi, e individuare target sfidanti e in linea con quelli dei migliori Atenei Italiani;
2. prestare attenzione al coordinamento tra gli strumenti di programmazione oggi previsti dal sistema di qualità d'Ateneo e in particolare tra Piano Strategico, Piano integrato delle Performance, Piano triennale, Piano delle Azioni Positive e Piano Strategico dipartimentale;
3. utilizzare efficacemente le proposte delle Commissioni d'Ateneo costituite nel 2020 per deliberare azioni organiche e condivise di sviluppo;
4. prestare attenzione alla programmazione all'Offerta Formativa di Ateneo, compresi i corsi post-laurea (dottorati e master di I e II livello); in particolare per i Master, il Nucleo raccomanda attenzione alla coerenza tra profili formativi e sbocchi occupazionali, alle richieste del mercato del lavoro e alle esperienze di ricerca e di tirocinio offerte agli studenti.

L'emergenza legata all'epidemia di SARS-COV-2 ha costretto l'Ateneo a modificare il suo modo di operare. Il NdV valuta positivamente le azioni intraprese, rilevando l'impegno profuso da tutto il personale. Raccomanda di mettere a sistema le esperienze innovative maturate nel periodo, anche con la verifica di quanto fatto, al fine di implementare azioni di miglioramento della didattica, di ampliamento dei servizi offerti capaci di raggiungere un maggior numero di utenti.

Il NdV apprezza lo sforzo per definire il complesso sistema di assicurazione della qualità, aggiornarlo e rivederlo criticamente, e raccomanda al PQA:

- a. di rafforzare ulteriormente l'attenzione sulla verifica del funzionamento del sistema dal punto di vista sostanziale, oltre che adempimentale;
- b. di condividere obiettivi, documenti, azioni di monitoraggio e buone pratiche per diffondere conoscenze e una cultura della qualità non solo a favore di responsabili di strutture, ma a

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

tutti soggetti potenzialmente coinvolti nelle attività e perché tutti possano raggiungere una visione complessiva dell'Ateneo;

- c. di proseguire l'azione positiva svolta nell'ultimo anno, di formazione e informazione dei rappresentanti degli studenti per migliorare la loro conoscenza del sistema, e la loro capacità di partecipazione informata alle decisioni collegiali.

### **R1.B Politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei CdS funzionali alle esigenze degli studenti**

Il Nucleo di valutazione raccomanda agli Organi di Ateneo, al PQA, ai Dipartimenti e ai Corsi di studio di:

1. aumentare e rafforzare le iniziative di orientamento e di proseguire l'esperienza maturata con il Piano Lauree Scientifiche e il Piano Orientamento e Tutorato, e di porre maggiore attenzione alla pubblicizzazione delle azioni e dei risultati ottenuti;
2. implementare una pluralità di azioni coordinate per aumentare l'attrattività dei Corsi di studio dell'Ateneo: queste devono auspicabilmente tendere a migliorare l'orientamento e/o concentrarsi sulle modalità di accesso, cui del resto è necessario dedicare maggiore attenzione; devono rivolgersi alla qualità dell'offerta formativa e alla sua adeguatezza rispetto al mondo del lavoro, all'adeguatezza delle strutture e ai servizi agli studenti;
3. migliorare la qualità della didattica ponendo al centro gli studenti, le loro carriere e la necessità di conseguire il titolo in tempi programmati. Questo richiede un attento monitoraggio, un'analisi approfondita e un ripensamento coordinato dell'offerta formativa complessiva e dei singoli corsi (obiettivi e sbocchi più mirati con percorsi adeguati, ecc.). Si auspica pertanto che i delegati alla didattica insieme al PQA indirizzino i diversi soggetti per realizzare questo obiettivo;
4. rafforzare il ruolo della Commissione didattica per garantire decisioni coordinate e condivise nella programmazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa;
5. verificare la possibilità di organizzare servizi più strutturati per attrarre studenti stranieri (di supporto logistico, oltre che linguistico-culturale), rafforzare e coordinare centralmente le azioni per promuovere la mobilità, a partire da un incremento di corsi di lingua, sensibilizzare gli studenti, e attuare attività di monitoraggio dei risultati;
6. prestare attenzione per il miglioramento dei documenti relativi alla programmazione, e all'analisi dei corsi rendendoli più sintetici affinché siano più efficaci e far sì che questi siano considerati come strumenti indispensabili per il miglioramento e non un appesantimento burocratico.

### **R1.C Strutture, personale e sostenibilità**

Le politiche di reclutamento del personale docente sono attuate in due fasi dagli organi centrali e dai singoli dipartimenti con modalità in parte modificate recentemente. Il NdV apprezza tale procedura che assicura condivisione delle scelte compiute dall'Ateneo. Data la limitatezza delle risorse disponibili potrebbe essere necessario intervenire sulla razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il corso di formazione svolto negli anni scorsi e rivolto ai docenti ha destato interesse e valutazioni positive. Il Nucleo raccomanda di proseguire con la realizzazione di altri corsi, anche sulla didattica a distanza.

Per quanto riguarda il PTA il Nucleo raccomanda di:

1. analizzare i carichi di lavoro del personale afferente ai dipartimenti, la cui distribuzione numerica va ulteriormente verificata, viste le osservazioni riportate nei documenti e raccolte nelle audizioni effettuate;
2. portare a termine la macro-organizzazione dell'amministrazione centrale, risalente ad un progetto del 2018;
3. definire l'elaborazione di un nuovo piano di fabbisogno di Ateneo, coerente con le politiche e le strategie e nello stesso tempo sostenibile, data la limitata disponibilità di PO.

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

Per quanto riguarda i servizi, il NdV rileva il grande impegno profuso per migliorare i servizi agli studenti, testimoniato anche dalle indagini sui laureandi; invita a proseguire l'azione, a partire dai servizi e dalle aule informatiche.

### **Requisito R2 Efficacia delle politiche di ateneo per l'AQ**

Il Nucleo rileva un rafforzamento del passaggio di informazioni dalle strutture decentrate a quelle centrali. A ciò ha contribuito la piattaforma "Agenda AQ", *repository* progettato dal PQA. Nell'apprezzare questo strumento il Nucleo raccomanda:

1. al PQA di monitorarne la funzionalità, dal momento che un adeguato sistema informativo rappresenta una priorità fondamentale per l'Ateneo;
2. alle strutture di curare la tempestività dell'aggiornamento dei documenti disponibili (come ad es. per le RAAQ di Ricerca e Terza Missione, pubblicate a molti mesi dalla loro approvazione e dietro numerosi solleciti del PQA).

Lo stato del sistema di AQ delle strutture dipartimentali è diversificato, come rilevato dai documenti e nelle audizioni; sarebbe auspicabile l'intensificazione di una politica capace di infondere una maggiore e generalizzata consapevolezza dell'importanza del sistema e uno scambio di "buone pratiche". La documentazione prodotta, tra cui i rapporti di autovalutazione delle Commissioni Paritetiche alle strutture oggetto di audit, hanno mostrato, nel tempo, una quasi generalizzata crescita dell'attenzione e delle competenze legate all'autovalutazione delle azioni e attività svolte. Inoltre, complessivamente, si rileva una migliore qualità delle pagine e una maggiore quantità di informazioni disponibili sulle pagine web rispetto allo scorso anno. Il NdV auspica che il lavoro avviato per un'uniformità e completezza delle pagine web, con il coordinamento del PQA, si concluda in breve tempo.

Il NdV rinnova l'invito già formulato ai diversi organi dipartimentali di verbalizzare le discussioni e le risultanze insieme alle azioni individuate e programmate con i relativi risultati; suggerisce inoltre alle CP, laddove non ancora presente, di riportare nella propria relazione la verifica del recepimento delle indicazioni fornite e il relativo grado di attuazione.

### **Requisito R3 Sistema di AQ a livello dei CdS**

Le problematiche relative al sistema di qualità dei CdS si intrecciano con quelle evidenziate nella sezione relativa alle carriere degli studenti.

L'analisi degli indicatori relativi alla didattica, in particolare quelli riguardanti i dati in ingresso, uscita e di percorso, restituisce un quadro con evidenti criticità: ad esempio, per la quasi totalità dei CdS permane la difficoltà a conseguire il titolo di studio nei tempi richiesti. Nonostante le problematiche siano conosciute e alcune azioni di miglioramento siano state avviate, il NdV auspica ulteriori analisi complessive ed azioni. E' auspicabile un ripensamento dell'offerta formativa, soprattutto per i corsi più critici (per numero di iscritti e/o tempi di laurea), in termini di obiettivi, specifici e trasversali, più mirati e collegati alle attività formative, di sbocchi (in collaborazione con le parti interessate), di definizioni di conoscenze e requisiti di accesso e loro accertamento e di coordinamento tra insegnamenti e anche tra corsi (triennali e magistrali), per evitare ripetizioni e sovrapposizioni.

### **Requisito R4 Qualità della Ricerca e terza missione**

#### **R4.A - Sistema di AQ di Ateneo della Ricerca e Terza Missione**

Il NdV ha apprezzato l'impegno dei Delegati alla Ricerca e alla Terza Missione. Il NdV raccomanda che nella predisposizione delle proprie relazioni le Commissioni di Ateneo utilizzino gli indicatori, ove possibili quantitativi, per il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento delle

## **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020**

azioni e degli obiettivi presenti nei piani Strategici e delle Politiche della qualità come indicato nelle linee guida ANVUR.

Sulla ricerca scientifica, il NdV evidenzia il permanere di alcune criticità, in particolare per quanto riguarda il funzionamento ed il ruolo dell'Advisory Board, e per la definizione di alcune azioni e target che in taluni casi appaiono ancora poco definite e misurabili, come ad esempio la capacità di attrazione di risorse da parte dei docenti dell'Ateneo o il rafforzamento di strategie di interdisciplinarietà/multidisciplinarietà della ricerca.

Con riferimento alla Terza Missione, nonostante significativi recenti miglioramenti, permangono alcune criticità, prime tra tutte la mancanza di una chiara definizione delle priorità dell'Ateneo, sebbene sembri importante a tal fine l'azione in corso rivolta alla conoscenza delle attività svolte presso i dipartimenti. Sarebbe auspicabile inoltre l'assegnazione all'Area della TM di un budget adeguato in base agli obiettivi definiti dagli organi e di personale formato per le diverse esigenze tecnico-culturali e amministrative, inserito in una organizzazione gestionale che definisca con precisione compiti e responsabilità.

Un punto che richiede speciale attenzione è la valorizzazione economica del sapere e in particolare una puntuale definizione degli aspetti gestionali dei grandi centri di servizio (BRIT, CAPIR, CLA).

### **R4.B Analisi a livello Dipartimentale**

Il Nucleo rileva che permane un significativo gap informativo per consentire un'analisi puntuale da parte del NdV dell'attività dipartimentale. Il NdV apprezza l'iniziativa del Delegato alla Ricerca che ha recentemente voluto conoscere le esigenze informative a supporto della valutazione, al fine di adeguare l'attuale banca dati in modo da permettere un reale monitoraggio delle attività di progettazione, attraverso la definizione di una misura condivisa e puntuale. Il NdV auspica che tale iniziativa si concretizzi in tempi ragionevoli.

Dalle evidenze e dalle informazioni disponibili per predisporre la presente relazione sono emersi i seguenti punti di attenzione:

1. sistema informativo della Ricerca: il Nucleo auspica che il sistema informativo dedicato alla ricerca, attualmente in fase di implementazione, possa essere messo a regime quanto prima per consentire anche ai dipartimenti analisi puntuali sulla loro capacità di progettazione al fine di individuare le aree di miglioramento: la capacità di attrarre risorse tanto nazionali quanto internazionali diventa sempre più un elemento strategico per rinsaldare network esistenti e costruirne di nuovi;
2. monitoraggio dei Piani Strategici Dipartimentali (PSD): il sistema di monitoraggio dell'andamento dei PSD presenta ancora margini di miglioramento, in particolare per gli ambiti della ricerca e della terza missione e con riferimento allo stato di avanzamento, e (eventuale) correzione delle azioni implementate, in relazione ai target fissati. Il NdV auspica che il deficit informativo venga colmato al più presto, anche con l'integrazione della piattaforma dedicata alla raccolta presso i dipartimenti di dati e informazioni riferiti alla Terza missione, piattaforma attualmente in fase di sperimentazione, e con il funzionamento della neo-costituita Commissione per la Terza Missione, che include i rappresentanti dei dipartimenti. Questo dovrebbe consentire anche alle strutture decentrate analisi puntuali sulla loro capacità di progettazione per individuare le aree di miglioramento.
3. distribuzione delle risorse per la ricerca: il NdV ha avuto modo di constatare durante gli audit che una delle criticità evidenziate dai responsabili dipartimentali riguarda la disponibilità e la qualificazione delle risorse umane dedicate al supporto di processi di ricerca e terza missione. Tale elemento è sicuramente rilevante e il Nucleo, come già anticipato in precedenti punti di attenzione, auspica una revisione e una maggiore attenzione all'operatività amministrativa delle strutture decentrate, sia riguardo alla disponibilità e alla qualificazione delle risorse umane dedicate al supporto di processi di ricerca e terza missione, che alla valorizzazione delle risorse presenti, anche attraverso la creazione di reti tra le diverse figure amministrative periferiche volte a favorire l'adozione di buone pratiche, al fine di massimizzare l'operatività e l'efficienza delle strutture decentrate.

### **Rilevazione delle opinioni degli studenti**

Nell'ultimo triennio si è rilevato un progressivo e lieve miglioramento della soddisfazione degli studenti, nonché del processo di utilizzo dell'indagine. Al fine di un ulteriore miglioramento della trasparenza e della qualità del processo, il NdV rinnova alcune raccomandazioni al Presidio della Qualità, alle CPDS, ed ai Presidenti di CdS già formulate nelle precedenti relazioni e nel corso delle audizioni già effettuate, proseguendo il monitoraggio della loro presa in carico nel corso delle successive audizioni.

Il NdV invita:

1. il PQA e i Presidenti di CdS ad approfondire ulteriormente se le cause della mancata valutazione di una parte di UD sono dovute solamente a cause strutturali per insegnamenti a bassa numerosità o attribuibile anche a procedure non corrette;
2. le CP, i CdS e i dipartimenti a promuovere specifiche azioni di comunicazione finalizzate a informare gli studenti sull'importanza di una compilazione attenta e continua a partire dai 2/3 dell'attività didattica svolta e a implementare alcune azioni già in essere per incrementare quantità e qualità delle risposte; a tal fine sarebbe utile comunicare le iniziative di miglioramento implementate su indicazione degli studenti;
3. le CP e i Presidenti di CdS ad approfondire le motivazioni che inducono gli studenti a non frequentare gli insegnamenti, al fine di individuare possibili soluzioni organizzative per ridurre la mancata frequenza;
4. le CP ad analizzare i risultati di tutte le schede somministrate (compresa la scheda 7 e le schede di AlmaLaurea) non limitandosi ai valori medi delle domande relativi al CdS, ma analizzando i dati delle UD; invita il PQA a monitorare i risultati;
5. il PQA a suggerire approfondimenti relativi a singoli insegnamenti dei CdS, rapportati ad altri o in connessione all'organizzazione del corso;
6. i CdS e i CDD a discutere e a rendere conto, anche formalmente, dei risultati delle analisi e delle azioni di miglioramento;
7. il PQA a proseguire la disseminazione in Ateneo delle buone prassi già presenti in alcune strutture.

### **Performance**

Il NdV ha spesso richiamato l'attenzione dell'Ateneo e della Direzione generale con riferimento all'esigenza di migliorare, anche incrementalmente, la struttura del ciclo della performance con gli strumenti connessi, e conseguentemente anche il sistema premiale collegato. Il cambio al vertice, prima politico poi anche gestionale (con le dimissioni del DG nel dicembre 2019 e l'entrata in carica del nuovo DG ai primi di gennaio 2020), e successivamente l'emergenza dovuta alla pandemia Cov-Sars-2, hanno di fatto impedito il procedere nel corso del 2020 ai cambiamenti suggeriti. A questo fine si auspica che la nuova governance proceda a formulare un rinnovato sistema di monitoraggio e valutazione per l'anno 2021, operando in tal senso anche per quanto concerne il Piano integrato della performance 2021-23.

In questa direzione i punti di attenzione sono in particolare:

- a) migliorare l'articolazione e la definizione obiettivi organizzativi, collegandoli (mediante un cascading chiaro) con il Piano strategico di Ateneo e, in tal modo, con gli obiettivi della didattica, della ricerca, della terza missione, oltre che dello sviluppo organizzativo proprio del settore amministrativo;
- b) in tal modo, prevedere e definire in modo chiaro obiettivi istituzionali di Ateneo, riguardanti i risultati attesi di specifiche politiche complessive, con particolare riferimento alla didattica e alla ricerca;

## ***Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2020***

- c) rendere più adeguata e precisa rispetto alle varie articolazioni amministrative la filiera obiettivi-indicatori-target;
- d) introdurre esplicitamente i risultati della rilevazione di customer satisfaction nel sistema premiale;
- e) sviluppare, a supporto della pianificazione e valutazione della performance, un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare sistematicamente e in serie storica le principali dimensioni gestionali delle linee di attività amministrative (eventualmente sviluppando e adattando ulteriormente il sistema del progetto Good Practices);
- f) estendere la pianificazione della performance e la valutazione premiale anche alle strutture decentrate;
- g) sistematizzare il collegamento con il processo di bilancio, e lavorare ad un modello a tendere riguardante il processo di budgeting e la contabilità analitica;
- h) migliorare il sistema informativo a supporto sia della gestione della performance che del sistema premiale;
- i) sviluppare le modalità di coinvolgimento dei vari attori rilevanti, interni ed esterni all'Ateneo, nei processi di gestione della performance, così come le forme di comunicazione connesse;
- j) prestare attenzione ai servizi che dalle indagini di customer satisfaction presentano elementi di criticità;
- k) prevedere tra gli obiettivi del Piano integrato della performance anche obiettivi contenuti nel Piano delle azioni positive, al fine di garantire pari opportunità nello studio e nel lavoro (come previsto dalla normativa e dalle Linee Guida dell'ANVUR).

Il Nucleo raccomanda vivamente agli organi di governo di porre massima attenzione al ciclo della performance e a svolgere tempestivamente le attività previste nel calendario inserito nel Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance.